

MSS 101 Vol 1



Giornale
d'altro Viaggio
fatto
dal Can. P. Pullicino
nel 1874
Vol. 1°.



A. S. 1874.

Maggio 19.

Wit nome del Signore, e sotto la protezione del gran Signore Immare. lala, ho intrapreso oggi un altro viaggio verso la gran Bretagna.

La vado con una missione del governo di Malta. Costituito di questa mia partenza dall'isola, il nipote Giovanni, dell'età di anni diciassette, oggi studente di legge nella nostra Università, figlio di mio fratello Filippo, giudice presidente di S. M. m'accompagna in questo viaggio per osservare un poco il mondo.

Si è lasciato il porto della Valletta verso le ore sei di sera sul Vapore Tanou della Compagnie francese Indisinet.

Si ~~sentiva~~ aveva molto bel mare, e si è potuta godere molta parte

della Spiaggia dell' isola di Malta, fino a tanto che si è fatto oscuro.

Fatta notte si vede in lontananza, qualunque il cielo fosse alquanto fosco il lume del Faro di Capo San Diomiki al Faro.

Mediore, o insignificante compagnia sul Sapore, si sente che univa l'isola quasi da Alessandria d' Egitto.

Il Sapore grande e buono, spesso molto comodo; per un'ora mezza no si è passati una prima notte piuttosto insonne.

20 Maggio

Al mattino del giorno seguente si siamo trovati già in cammino sulla costa occidentale della Sicilia.

Il vento buono, il mare buono; per un'ora mezza a me ed al nipote la giornata come noiosa.

Al dopo mezzogiorno si è passato vicino al Montebello, due posse esse, le, dopo di avere scorto la lontananza la città di Marsala.

Si è passata pure la seconda notte con poco sonno, effetto forse dell'instanza dell'atmosfera, che in alcune ore era calda, in altra si attendeva talmente, che capivava molto freddo.

21 Maggio. Giovedì

Al mattino di quest'altro giorno, si principia a scorgere da lontano la costa orientale della Sardegna.

Verso mezzogiorno si principia a vedere ben da vicino le montagne rocciose e poco coltivate di questa spiaggia.

Alquanto dopo il mezzogiorno si incomincia ad entrare nello Stretto di Bonifazio, tra la Sardegna e

la Corsica.

Dalla parte della Sardegna
si scorgono rocche, seni, ed iso-
lotti senza vita.

Su di esse scorgesi una
rocca tagliata naturalmente in pic-
ca da comparire perfettamente da
lontano, quasi fosse un Orso, e
perciò fu il Capo dell' Orso.

Dall' altro lato vedonsi
le coste della Corsica. Fra le va-
rie sinuosità ed isolotti che
tale lato presenta, hanno l' iso-
la di Capraia, ove mostrasi la
dimora del famigerato Caribal-
di.

Orsina scorgesi in fondo a
piccolo seno una considerevole
città, cinta di verdeggianti cam-
pagne, detta la Maddalena.

Intanto atteso al Capo
si vedevansi svolazzare uccelli,

che doveano indicio di prossimo
cattivo tempo.

Difatti passato lo stretto
verso sera, spirando un vento
di Tramontana, Nord Est, il
mare principia a ingrossarsi,
ed il cielo a diventare fosco.

La notte quindi è stata
molto agitata, le onde erano
forti, la nave si agitava, e
si è dovuto passare la notte
in molta sofferenza.

22 Venerdì.

Al mattino, nel golfo di
Lione, il mare continuava ad
essere ancora molto agitato, sic-
come il vento invece di cadere
avea aumentato di forza.

Verso le nove de' colpi di
vento sono stati così violenti,
che il legno ha dovuto soffrire
degl' arti non indifferenti.

Intanto siccome per grazia
di Dio il vento non era del tutto
contrario il legno ha potuto fare
buon cammino.

E a mezza di si è preso leua
quando si è detto che eravamo
tra un'ora per entrare nel porto
di Martiglia.

E difatti colla protezione del
la Vergine Maria a un'ora dopo mezz.
dì si mise ancora alla Sollette
nuovo porto di Martiglia.

Il Sottone del Vapore, buon
veulio, di franco parlare, mi ha
detto, che se non avessimo passa-
to per tempo lo Stretto di San
Bonifazio, il temporale ci avreb-
be obbligato ad arrestarsi, e por-
giamoci in qualche porto.

Le operazioni della Dogana,
secondando de Sub Vapore sous sta-
te alcune lunghe e noiose, ma

condotte con molta regolarità e
cortesia.

Una sala di aspettazione
per i passeggeri che hanno a Lu-
bica la visita, è molto decente,
e decorata con somma proprie-
tà, e guata con lusso. Essa è
di nuova costruzione.

Ma quello che colpisce più
è la somma regolarità tutto que-
sto servizio è regolato. Una so-
cietà amministrativa, autorizza-
ta dal governo, provvede per le
barche, per il trasporto della ro-
ba nella Dogana, per l'assistenza
della visita da farsi nella Doga-
na, e per il trasporto della
roba al luogo ove si comanda.
E tutto ciò a condizioni sta-
biliti, ed a modicissimi prezzi.

Dalla Dogana, e appena giunti
al porto, si vedevano in lontananza

Sopra collina che domina il porto
 la scelta chiesa di S. S. de la Carde,
 e la Nuova Cattedrale in costruzione,
 come pure entrando nel porto vede
 vanti due isolotti e due grandi
 forti, che guardano l'ingresso
 del Vecchio Porto.

Dalla Dogana intanto pre-
 sa la roba, traversando la nuova
 bella via Rue de l'Imperatrice, si
 è ito a prendere alloggio all'Hotel
 des Colonies, Rue Tabou, contigua
 a Rue St Ferriol.

Intanto io ed il nipote con-
 siamo all'ufficio generale de' Tele-
 grafici, posto vicino la Borsa, per
 dare a Malta annuncio del nostro
 felice arrivo. Tra i più le cinque
 del dopo mezzo di. E scriviamo: Au
 Sup Pubblica, Malte, Rue Lomi, Jure
 Gily, arrivés à midi, bonne Santé,
 Infirmerie Aubrine. Sette quindici,

fatti pagare franchi nove.

Si va all'Albergo, si pranza,
 una con poco appetito, canta l'ama-
 reggio dell'annunzia incinta e della
 fatica sofferta nel passaggio sul
 mare.

E' ancor giorno, e si di una
 guardata alla bella città di Marsi.
 più: cercando al tempo stesso una
 per ringraziarvi Dio, e la D. Anna
 delle grazie e degli ajuti avuti.

Montando l'avenue Mellian
 ci dirigiamo alla chiesa gotica di San
 Vincens di Paolo. E' di fresco ri-
 staurata. E' fatta ornare di molti
 vetri coloriti. Nel modo come si fece
 ultimamente restaurare, si è
 lasciato con soli ingressi laterali,
 che danno per due vie diverse. L'al-
 tre maggiore corrisponde alla linea
 di mezzo di mi due ingressi. fa.

cevoli la predica, e cantavansi con
bel modo le Litanie del mese di
Maggio.

La Signorina in ultimo obbli-
cava a fare presto ritorno all' ul-
sue per prendere senza indugio
riposo.

23 Maggio Sabato.

Questo giorno è stato occupato
a visitare vari luoghi e chiese di
Marsiglia.

Partendo primo per il bel
corso Belzunce, ove ammirasi la
Statua con due bei bassorilievi di
bronzo del santo Sclero, si entrò
a visitare la chiesa vicina, pa-
roisse de St. Martin. Chiesa an-
tica e molto modesta, oggi prov-
visoriamente usata come Cat-
edrale. In essa ammirasi Mey-
sa si è ammirata la proprie-
tà e la bellezza, colla quale

Si tengono gli altari e le sacre ve-
stimenta.

Si fu si i porta la via per
entro la vecchia Marsiglia, per
arrivare alla nuova Cattedrale
in costruzione. Prima di arrivar-
vi, a poca distanza si è un
tempo, e si è veduta la chiesa non
molto grande, antica, e poco
bella, che è la paroisse de St. Lau-
rent. Quivi si faceva da pochi
sacerdoti la funzione della Beu-
risone del Fonte battesimale,
essendo vigilia di Pentecoste.

Dalle vicinanze di questa
chiesa posta in punto molto emi-
nente si gode molto bella vedu-
ta del porto la Coliette.

La nuova Cattedrale che è
quasi al termine di sua costru-
zione, sta più in basso, e a non
molta distanza, quasi a lido

del mare.

Cosa è di stile moresco, ed è molto grande.

Difinì è ancora molto bella; e reca molto onore al secolo in cui è creata. Ormai che in questi nostri tempi non si avessero a vedere in molti altri edificati così grandiosi, e che rivalgino con quelli del medio evo. Eppure la nuova cattedrale di Martignia distrugge questa sinistra previsione. Sino a che se si avesse a creare nuovi bei generi di architettura non si riuscirebbe; però per fare oggi cose grandiose conviene studiare e seguire le tracce degli antichi. In questo modo si può riuscire a produrre cose grandi come grande e nobile è ve-

ramente la nuova cattedrale di Martignia.

Cosa è molto bello. Ha tre navate. Sulle due laterali, stanno volte gallerie. La navata trasversale di mezzo a due cappelle laterali al coro. Dietro al quale hanno eretto una cappella in fondo, per la custodia probabilmente del Santo Sacramento. Sotto la quale poi con per delle scale si scende in altra cappella sotterranea, molto bene illuminata. Questa cappella sotterranea ha due belle piccole sacrestie. Due cupole sommontano la chiesa; una grande nel mezzo; due laterali sulle due cappelle vicine all'altare maggiore; ed una di dietro sulla cappella posteriore. Altri piccoli ninetti mostra-

no più al chiaro il carattere
monaco dell' architettura
della chiesa. Mostra ancora ciò
la tessitura de' marmi, bianco
e nero, intrecciate a modo
di fascie. Si vede probabil-
mente nel costruire questo
tempio tale specie di archi-
tettura, per essere Marsiglia
vicina in qualche modo alla
Spagna, ove predomina que-
sto genere di costruzioni.

Intanto gran parte della
antica cattedrale sussiste
ancor vicina, ed è tuttora
consacrata al divin culto, co-
me un po' addietro, sotto
titolo di Paroisse de Sainte
Marie Majeure.

Vicino a questa cat-
tedrale si erge ultima-
mente un grande Palazzo,

per uso del. Seno, detto le
Palais Episcopal. Bello è vede-
re alla porta di questo palazzo
un soldato in armi tenere
guardia d'onore.

Al No. 20 Cours Julien, trovo
Mr. Mercada, successore del Sig.
Risso Aini, morto l'anno scorso
in età decrepita. Egli offresi a
prestarmi assistenza per rimet-
tere roba a Malta.

Al termine di Rue la Fare
vado e trovo il laboratorio di
Mr. Jalard, fattore di Statue Sacre.
Mr. Jalard è giovine di molto
amabile carattere, e sembra mol-
to intelligente. Vari persone
lavorano con lui nel suo
opificio. Mi ha fatto vedere
varie opere che tiene per le
mani. Sono belle. Mi ha poi
condotto in un'altra via, vicina

una Allée des Capucins, in un de-
 posito di oggetti da Chiesa, ove
 per pochi giorni si tiene esposta
 un gruppo rappresentante Cristo
 che rivela a suor Margherita Ala-
 coque la divisione del sacro
 cuore. Le due figure di Gesù e di
 suor Margherita sono ben con-
 dotte. Non v'ha certo tutta la
 perfezione dell'arte, ma vi si
 osserva molto di buono. Le
 sue figure sono di creta, ma
 indurite talmente, da avvi-
 cinare la solidità del legno.
 Perché le di lui statue non
 soffrono nocimento, e si so-
 pra tutto rammande, che
 non si mettano in luoghi
 umidi. Questo è il miglior
 preservativo che egli riv-
 ota.

Incontro al deposito ove

stava esposta la Statua sud-detta,
 vedo bella Chiesa, vi entro e tro-
 vo tutto messo e tenuto con
 somma pulitessa e proprietà.
 Chiesa era questa de' Padri Gesui-
 ti, unita alla quale hanno
 essi una residenza. La Chiesa
 è pure molto bene decorata.
 Sopra il di mezzo effetto la
 Statua di S. S. des Victoires,
 posta in alto dietro l'altare
 maggiore, e a forza di aperture
 nascoste e da coperte di cristalli
 giallici fatta vedere quasi
 di ogni risplendente. I Gesui-
 ti sanno molto bene cose simili.
 di ordinare. La Chiesa sem-
 bra frequentata da molto nu-
 mero di persone, massime
 della classe più elevata. I
 Gesuiti attendono in questa
 Chiesa molto indefessamente

alle confessioni.

Verso le ore di sera sono
stato col nipote a fare visita a
M. J. de la Carde. Cammin facendo,
dopo, si è veduto il nuovo gran
basso palais de la prefettura,
edificato ultimamente in
fondo à la Rue St. Genicol.
Poscia prendendo il cammino
del Cours Napoleon, s'è trovato
questo cambiato in Cours Napoléon.
Il giardino che è sulla collina
s'è molto più abbellito di
quello che era altre volte.

Forse non ostante
l'accumularsi delle nubi e
lo spiarre di vento molto fred-
do, abbiamo potuto raggiungere
se la cima della Montagne, e
penetrare nel grande e bel Lau-
saino piovoso eretto a M. J.
de la Carde.

La chiesa è molto elegante e
bella. L'architettura è di stile
moseseo. La chiesa era stata fab-
bricata colle contribuzioni dei
fedeli. Il municipio contribuì
la grande statua di bronzo in-
nalzata sulla cupola. La chie-
sa possiede una grande Campa-
na, che in alcune feste si suona,
e col suo suono rimbor-
sa e allegria la città.

L'interno di questa chie-
sa è molto imponente. Il pa-
vimento è tutto ben lastica-
to di bei mattoni colorati.

Le pareti della chiesa sono
tutte coperte di molte varie
specie di dipinti e di altri
voti, indicanti le grazie per
le intercessioni della V. Vergine
ottenute.

Un gran numero di cere

fiarsi sempre accolti innanzi
all' Altare maggiore ove è
l'antica Statua della *Our Ma-*
de di Dio; che i *Marseillais*
chiamano con molto affetto
La *bonne Mère*.

In questo tempio ho rici-
tato ~~con~~ il *Santo Rosario* della *Ver-*
gine, e vi faccio tornare l' in-
dovuto a *Dire la Sua Mella*, se
la salute vi avesse permesso.

Mi sono staccato da
quel luogo santo con dolore, in-
vidiavo la sorte di coloro che
là vi soggiornano.

Sortendo ho veduto la
Cappella *Sotterranea*, corrispon-
dente all' antica Chiesa.

Da sulla cima della
collina vedesi sotto tutta
la città di *Marsiglia*, col
porto, e colle campagne

circonvicine.

La Chiesa *St. Eutrope* è
vicini dell' antica fortezza
quivi posta per guardia di
tutto il paese circovicino.
Questa fortezza continua ad
essere da soldati custodita.

24 Maggio Domenica

Sono stata nella Chiesa
di *St. Gerrot*; adobbata a festa,
essendo oggi il giorno di *Pente-*
coste.

Molti si accostano a ri-
cevere la *St. Comunione*, anche
uomini, vestiti con molta
proprietà.

Siensi avvisi questa
Chiesa a demolire, per esten-
dere la nuova via, *Que de*
l'Imperatrice.

Alla Chiesa di *Sant.*

Martino che fa le parti di
Cattedrale provvisoria all'ora
dieci messa pontificale detta
In Mya Place, vescovo di Man-
siphin, assistito dal suo capi-
tolo, e di Seminariani.

Il vescovo bell'uomo, can-
ta e cammina con molta po-
tatezza e dignità.

Sotto il trono sta assistito
dal solo Arcidiacono, vestito
di pluviale.

I due Canonici assis-
tenti sedono in altro loco
po vicino all'altare.

I Canonici in coro ve-
stono grande cappa magna
di seta violacea, con fodera
di seta cremisi.

Sul petto portano una
decorazione pendente su da
una catenella d'oro.

Sul capo portano un biniatto
nero: mentre i fanciulli di
coro lo portano rosso scarlatto.

I due toniferari ed i due
avoliti, portano una spe-
cie di fazzoletto del colore del
giorno.

Incessano due nuclei al
popolo, assistiti da due ce-
rimonieri.

Due sacerdoti stanti a ca-
po de' due lati del coro man-
cano col battere a terra di
un bastone, il momento
di levarsi e di sedere in coro.

La lotta de' chierici e'
colle iramiche alquanto
larghe, quasi come della
cotta che usasi nelle chie-
se di Malta.

La messa del vescovo era
accompagnata solo dal canto

fermo ajutato dal suono dell'or-
gano. Il canto così viene mol-
to grave e bello.

Terminata la Messa
tutti processionalmente ac-
compagnano il Vescovo in
Sacrestia, ove si porta per
levarsi gli abiti.

I Canonici poi ritorna-
no in loro, per recitare Se.
Ista e Nona.

I Seminaristi part-
ono in degli Omnibus verso
i loro Seminarii.

Il Vescovo ritorna al
suo palazzo, in piccola Car-
rossa, con l'ammiraglio ve-
stito semplicemente di nero.

Verso Mercoledì tutta la ju-
te si prepara a mettersi in
passeggio per i begli allée di
Mauriglia guardati e coper-
ti di folti alberi di platano.

Passeggiando per una nuo-
va e bella via detta Longchamp,
si trova in ultimo il famoso
palazzo, fabbricato ultima-
mente, e chiamato Chateau
des Eaux.

Porta tale nome per
la grande e superba cascata
di acqua che presenta nel
museo delle due ali, delle
quali principalmente è
composto.

Esso è una meraviglia,
e la cascata delle acque Sem-
brami rivalgere con quel-
le di Tivoli a Roma.

Le due ali del gran palaz.

20 sono destinate l'una alle
arti, l'altra alla Storia Na-
turale.

La Galleria delle arti oggi
solo aperta al pubblico contin-
ne parecchie Statue -

le più rimarchevoli vari
lavori modellati dal famoso
scultore Marsigliese Puyet.

contiene pure, segna-
lamente nel piano superio-
re molti quadri - per la
più parte di pittori proven-
zali - fra quali però stan-
notti e si distinguono

Una Madonna con
Santi del peruginio -

Un flagellazione del
Rubens

Un Crocifisso del Van.

Dyck
Due altri di Rubens

alcuni del Bannano.

La famosa Maddalena
di Scheffer.

Alcuni quadri rappresen-
tanti la peste di Marsiglia
del 1720.

Il Ritratto di Puyet di
pinto da lui medesimo.

La Sala Colonna

Il Museo di Storia Natu-
rale non è ancora visitabile,
siccome si sta tuttora ri-
ordinando.

Medio fra questi due
musei, dietro alla cascata
delle acque, sta un colon-
nato semicircolare, da
sul quale si gode bella ve-
duta.

Infattanto, ed è cosa
straordinaria, il luogo è
accessibile a tutta sorta

di persona, e niuno audisse
toccare unomane salute una
cosa.

Questo edificio, non
meno che la nuova catte-
drale fanno a Marsiglia
grandissimo onore.

Senza sena poi tutte
la gente come a' giardini
posti fuori la città.

Io col nipote siamo
andati al Chateau de Fleury,
ove tenevansi una specie
d' esibizione di oggetti d' in-
dustria; che d' altronde ho
trovato essere poca cosa. D'al-
tronde il movimento della
gente per quelle parti era
molto grande e piacevole.

Andando in città sono
andato alla Chiesa della Tri-
nità, oggi tutta lustrata

di bei marmi: ed ove ho tro-
vato non terminata la pre-
dica del buon Marquis. Most-
ra gente in chiesa. Sull' altare
rappresenta la lotta colle
Storie di M. S. di Lourdes.
Al di sopra molto in alto
in forma semicircolare per
tutto l' arco, superiore allo
altare maggiore scritto e
lume di Cal, con molto bella
maniera "Je suis l'Inmaculé
Conception".

Dopo la predica un coro
di ragazzi cantavano cantato
con molta dolcezza, e grande
ovvietà e gioia le Litanie
della V. Santissima.

Dopo le Litanie Tantum
ergo, e benedizioni. E poscia
altri canti della Vergine can-
tati come prima dalle M.

gasse, per accompagnare la
sortita della gente.

Tutto fatto e cantato
con somma delicatezza, e gran-
di comfort del popolo in pro-
fondo silenzio raccolto.

25 Maggio lunedì.

Sette messa di buon Mat-
tino nuovamente nella Chiesa
di St. Ferreol - mi sono pre-
parato per lasciare Marsiglia,
dalla quale con sincerissimo
cuore mi allontanava.

Contando sommariamente
della dimora fatta nell'Hotel
des Colonies, mi sono avvia-
to circa le dieci ore del Mat-
tino verso la casa della Stru-
da ferata.

A ore 10., 50 si è mosso
il treno.

Dopo poco si è giunti
a Tassinon: ora cambiati
convoglio.

Dopo altro po' di tempo
si è raggiunti Beaucaire, ora
vedersi un bel ponte sul
fiume.



Verso un'ora dopo mezzodi
si è fatta pace ad Arles.

Orbis eravamo che ci fer-
mavamo in questa, altra orb.
Le grandissima, oggi piccolis-
sima città.

Si è preso subito a fare
il giro de' monumenti che
tale città rendono ancora
molto interessante.

Vicino all' Hôtel du Forum
sur la place des Hommes,
ove abbiamo preso alloggio,
abbiamo principiato ad osser-
vare due colonne antiche,
con messo cornice sopra,
resto dell' antico foro di Ro-
mani.

Poiché a poca distanza
contigua al nuovo palazzo
si osserva l' antico palazzo,
con sedili di marmo posti

al di fuori sulla strada.

Quindi sulla grande
piazza si sono trovati

Un antico obelisco nel
messo -

A sinistra la Metro-
politana dedicata a San Tro-
fimo -

Ed a destra l' antica Chie-
sa di Sant' Anna convertita
in Museo di Antichità.

La Chiesa di San Trofimo
è di stile gotico - Ristorante
ultimamente ridiviso a nuo-
vo compimento di tale ri-
storo. Il portico ancora
rimane intatto; è molto
bello; ornato di moltissime
figure di Santi. - Nell' in-
terno trovi la cappella di
San Trofimo, ove dieci tra-
sportate in antico. Le di lui

ossa. - In una cappella colle tre
 Marie in scultura all' intor-
 no del Sepolcro di Cristo si fa
 una festa. Domando perchè?
 Mi risponde, perchè ne' giorni
 24, 25, 26 di giugno si fa
 grande festa con grande pelle-
 grinaggi, e sovente alcuni
 profughi in un villaggio distan-
 te circa quattro miglia, e
 vicino al mare, chiamata
 Sainte Marie, all' intorno
 di una cripta e di una chiesa.
 La ove conservansi le ossa
 della Santa Bonne compa-
 gne in vita della Vergine
 Maria.

Al' Anivellero d' Aila
 un giurista ad Arles, per por-
 tarli l' indomani con tutti
 i preti a chiudere il triduo.

Il Museo occupa la vasta nave
 di una Chiesa di St' Anna, posta
 insieme alla Metropolitana di
 San Trofimo, profanata al tem-
 po della grande rivoluzione del
 1789.

In esse sono raccolte molte
 delle antichità cristiane e
 romane trovate ad Arles.

Fra le cose antiche rimane
 fuori una testa detta della bea-
 ta Siva. La testa è molto
 ben preservata, ed è di una
 squisita bellezza.

Fra le antichità cristiane
 distinguonsi molti sarcofa-
 gi con figure del Redentore e
 degli Apotoli. In alcuni sono
 scolpiti miracoli di Cristo.
 Hoovi uno molto semplice
 con tre iscrizioni, che in-
 dica essere stato del figlio

Costantino imperatore. Alcuni
di questi monumenti furono
fatti trasportare in antico da
un luogo detto Aliscamp. che
cosa sia questo luogo diviene
in appresso.

Del Museo si è passato
a visitare l'antico teatro Roma-
no, ~~che~~ insieme col suo anfite-
atro. Nel teatro di colonne
non rimangono che due terza-
le in alto. Si fatto il resto
molte parti sono in rovina.

Si è fatta inoltre visita
all'antico circo, altre volte
annesso alla cattedrale. Un
custode, vecchio militare di
la spiegazione di tutte le
sue particolarità. Parte degli
archi attorno sono a picco an-
che, parte a tutto acuto. Tutte
le colonnette sono sovrapposte.

Se de capitelli, con rilievi di
statue rappresentanti santi,
e fatti biblici. In un ango-
lo hanno un pozzo, con un
bacino a lato. Alcune strut-
ture attorno indicano che di
quell'acqua e di quel bacino
più antichi servivano per
battesime.

Dopo ciò si è visitata
l'arena, che un po' simile
al Colosseo di Roma, ma più
in piccolo. Somiglia essa
a quella di Nîmes, ma è
in istato di molta deca-
denza. Fiori in essa ter-
ra più sotterranei, ove c'è
diversi le belve. Attorno
in alto costruite sulla parte
più elevate vedono due torri;
che a' attorno non sembra-
no essere che costruzioni

moderne, fatte a uso di case,
in tempi nei quali contra
non dovea dell'antico edi-
ficio.

Vagando per questi vari luoghi
si sono vedute alcune delle
piccola chiesa, che sono in
Aly, ma che non presentano
alcun che di particolare.

Visto se si è fatto più
col passeggio sul bel molo
che è lungo il Rodano, il
quale traversa lateralmente
la città.

26 Maggio Martedì

Prima di lasciare Aly,
rimaneva a visitare un'altra
cosa rimarchevole, che è quel
che gli abitanti del paese
chiamano Alycamp.

Questa parola è una cor-
ruzione delle due Champs Elysées.

Essa allude a un luogo
di sepolture, ove facevan in
antico riposare i corpi dei Mor-
ti.

Gli antichi romani usa-
vano tale luogo distante oggi
circa mezzo miglio dalla
città, allora fuori alle porte
stesse della città, come via
dei sepolcri.

I cristiani venuti dopo
continuavano, come senton
e fanno uso per lo stesso
oggetto.

Ciò dimostrano le molte tombe si pagane che cristiane trovate in quel luogo.

La più parte delle vasi e monumenti trovati furono gettate sulla via.

Si tratta in tutto si osservano più e là alcuni resti di edifici.

In ultimo più si trova la grande chiesa detta dei cristiani ed ingrandita in varie epoche.

Vi si mostra primo la piccola cappella, ove San Gorfino avea voluto sepolcristi; ma da dove scienza col proprio dei tempi si era trovata più convenienti di farla trasportare nella nuova chiesa metropolitana, che entro la città.

Alla piccola cappella monasterio di San Gorfino, si vede congiunta la grande chiesa fabbricata dopo, fatta a tre navicelle, con cappella nel mezzo, e sulla cappella una gran torre.

La parte dell' abside più elevata, e sovrapposta a un sotterraneo.

Entrando a destra è una cappella di costruzione di più recente, con dipinti alla volta, oggi quasi periti.

Per ingrandire la chiesa i quattro pilastri principali che la sorreggono, furono duplicati con un incastro di pietra.

La chiesa tiene davanti unnesso una specie di chiesa.

stro, con resti di antichi
mausolei, probabilmente
di monaci.

Esteriormente, ed a
latro dextro della chiesa ha
vi altra cappella di costan-
zione più recente, fatta edifi-
ficata per servizio di luogo
di sepoltura patrunata di
una nobile famiglia del
luogo.

Intro l'edificio oggi
è in stato di grande ro-
vina.

Giunti da questo luogo
di S. Ippolito vicini entro
la città trasportate, i visitan-
ti non continuano a se-
pellarci più là.

quindi col tempo, aban-
donato il luogo, le sepolture
principiarono ad essere.

aperte da persone, che voleva-
no rapire le cose ricche entro
le medesime risposte.

Alcune delle ossa, ed altri
pochi oggetti in alcune se-
polture trovate si mostrano
attorno in una delle cappelle
dell'interno della chiesa.

Alle ore 9 $\frac{1}{2}$ sulla strada
fermata si è ripreso il cami-
no verso Tolosa.

Dopo poco si è giunti
a Tarragon; ove cambiam
treno.

Dopo altro po' di tempo
si è raggiunto Beaucaire;
ove veduti un bel ponte
sul fiume.

Si parte poscia per Ni-
met, e da lontano si vede
sopra una collina il nostro

di un' antica torre romana.

Inoltre si passa vicino a Montpellier. Citti altre volte, come Nimy, da una viciata.

Intanto io ed il Pipete avevamo sempre fino a Narbonne, due spagnuoli che andavano a Perpignan, apparentemente uomini di commercio, molto buoni e pretati.

A Citti si vede così il mare vicino, che sembra di viaggiarvi sopra. La strada ferrata è costruita sopra scogli in messo alle acque dall' una parte e dall' altra.

Citti ha porto di Narbonne. Verso le ore 5 p. m. si arriva a Narbonne, ove vede.

si ha l'ontano in alto la chiesa cattedrale, più alla distanza, si prende per. cipitosamente.

Dopo Narbonne si passa per Carcassonne.

Dopo si giunge a Besien, ove si vede grande chiesa. Intanto il tempo si oscura; da lontano si vede il lampugnare; il sole tramonta, e la pioggia principia a cadere forte.

Intanto si va avanti, e avanti, ed alfine per grazia di Dio si giunge alle ore 10 di sera a Toulouse.

Si prende subito il bagaglio, e si va a prendere alloggi nel bell' Albergo

Atto Hotel Sacaron.

27 Maggio Mercoledì

Al Mattino si principia la visita della città, con un tempo molto sfavorevole. Piovvicca e le vie sono tutte fangose.

Si va alla cattedrale. I canonici sono in coro a recitare le ore, e pronti a cantare la Messa. Ma il coro occupa quasi tutta chiesa: la quale poi è così male distribuita, che il popolo non può quasi godere nulla delle funzioni, che in essa si fanno. Era quindi necessario volgere altrove i passi lasciando ad altro

momento la visita di tale chiesa.

Si è cercato di visitare il Capitolo; che è un grande edificio, posto sopra una grande piazza, provveduta nel mezzo di una grande fontana, vuota quasi affatto di acqua.

La facciata dell'edificio è moderna, ed è grandiosa e bella.

La parte interna posteriore è antica, ed era la sede dell'antico Capitolo, ossia parlamento di Tolosa.

Il cortile della parte anteriore moderna è bello, ed è fregiato di varia specie di ornati.

Nell'interno l'edificio moderno haovi ed davanti una grandissima bella Sala,

detta la Sala des Illustres, per-
ché adorna di busti degli ho-
mini più illustri di Tolosa.
Fra i quali si rimarca Lujac-
cis. In questa sala si danno
spesso delle Accademie, e si
fengono altre sorta di ac-
cade.

Fra i busti si vede pure una
Statua antica, fatta trasportare
dalla Chiesa detta Saurade. Essa
rappresenta la poetessa Saura
institutrice de' giuochi floreali.

Contigua alla sala, haovi
un'altra pinella, che serve alle
adunanze del consiglio munici-
pale. Attorno a questa sala
sono alcuni quadri rappresen-
tanti membri di persone pre-
miate ne' giuochi floreali.

Più in dentro haovi pos-
sibile biblioteca, ove stanno

molte le poesie presentate e
premiata ne' giuochi floreali.

Molte altre parti dell'e-
dificio occupate da officii
amministrative.

Andando dalla piazza
del capitale verso la Chiesa
di San Servin, si passa per
un'altra chiesa detta la Taur.
Alla porta di tale Chiesa stanno
lateralmente due belle Statue,
rappresentanti Santi, che ser-
vano francescani. L'interno
della Chiesa è vasto, una sola
nave. Sul muro si vedono di-
pinti molti Santi, con cartelle
indicanti, a quel che sembra
i loro nomi. In una cappella
dedicata a San Giuseppe, ha-
vi sul muro un bel dipinto
moderno rappresentante
il transito del Patriarca.

La Chiesa di San Saturnino,
ossia San Saturninus, sta posta
sopra grande piazza, attornia-
ta di collegi e di seminari. La
Chiesa è molto bella, ed è di
stile bizantino. S'innalza
la da alta torre. Alla porta
una donna vendeva oggetti rela-
tivi al tempio, ma a prezzi
esorbitanti. Di più la notizia
che non valeva più d'un soldo,
ma ne fece pagare venti. Io
misi tale traffico in proprio
alla porta di un tempio. Per
l'assenza del prete sacrista,
bisognò rimettere ad altro
momento la visita della
cripta e delle reliquie.

Verso sera si è fatta ri-
cerca dell'officina di Vetri lo-
canti del Sig. Pietro Costa,
che erano stati molto raccoman-

dato. Si è trovata un edifizio
fabbricato a bella posta in mat-
toni rossi, e quel che è più si
è trovato pure nel Sig. Costa
un uomo molto distinto per
le opere che produce, e per la
maniera colla quale dirige il
suo grandioso Stabilimento.

Il Sig. Costa all'aspetto sem-
bra uno spagnolesco, di grande
melancolico, di animo deter-
minato e persuaso della ricu-
sità della sua grande im-
presa.

Epistemi ha fatto vedere pri-
ma alcuni saggi delle sue pro-
duzioni, le quali in verità
sono bellissime. Vari vetri per
chiese, alcuni altri per case. Fra
quelli fatti per case, mi ha sopra-
tutto mostrato due bellissimi,
adattati alle due parti di una

fenestrate. Sono decorati di belli
 e leggeri ornati, con in mezzo
 due rosoni, l'uno portante bella
 Immagine della Sapienza, l'altro
 il ritratto dell' Arcivescovo ab-
 bade di Tolosa, M^{se}. Dupret.
 Simili a questi avrei io desi-
 derato due per metterli in
 qualche luogo della mia resi-
 denza a Malta. Al ritorno,
 piacciendomi a Livorno, a casa, spero
 di occuparmi di ciò.

Sei vetri per chiesa il
 Sig. Festa mi ha mostrato tre.
 ti, che è difficile indicare
 quali siano i più belli. Fra
 gli altri sonovi parecchi che
 sono destinati per la chiesa
 nuova che i Gesuiti tengono
 a Tolosa.

Sopra che il Sig. Festa mi
 ha fatto vedere le sale di capo.

Sisidone, ha voluto farmi ancora
 osservare i suoi vetri Abilieri.
 Egli si è dato sopra tutto tale
 premura, avendo io fatto gli
 conoscere, che come Canonico
 della Chiesa Cattedrale avrei
 probabilmente fatto mi dare
 la facoltà di procurare per
 tale chiesa di bei vetri colorati
 da sostituirsi ad altri che
 vi sono, e che non piacciono.

La chiesa Cattedrale di Malta
 non avea avuto mai per l'addietro
 di tale sorta di vetri. Ma pochi
 anni sono, cambiando i vecchi
 vetri antichi che vi erano, si
 erano fatti sostituire alcuni
 cristalli colorati per lo scuro
 disegno. Questa innovazione
 a più non piacquero. Perciò
 sembra esservi molta mes-
 ta, che detti vetri colorati si

faccino sostituire da altri
di miglior gusto, e simili
a quelli che nelle Chiese della
Francia si usano.

Il Sig. Sesto mi ha fatto
avvertire, che Dandotti com-
missione di qualche lavoro,
converrebbe indicargli,

1° il soggetto, o le figure
che vogliono raffigurate;

2° la grandezza del cri-
stallo intero;

3° l'altezza in cui ha
da essere collocato;

4° il grado della luce
che dalla finestra si riceve;

5° il genere dell'archi-
tettura del tempio, o del
luogo in cui si vuole collo-
care.

Avuti questi dati, egli
proporrebbe un disegno,

come abbozzo; sul quale poi
si converrebbe del prezzo.

In quanto al trasporto
fino a Malta mi ha detto egli
essere facilissimo, siccome
ha cottura che egli dà a' cri-
stalli li rende solidissimi.

Per darvi saggi della
loro solidità, prendendovi egli
un pezzo di cristallo con una
basta della Svezia, già pre-
parata e cotta, e la fece stro-
finare con un soldo di rame.
E cosa straordinaria, il soldo
si vide logoriato, senza che
il cristallo ed il ripinto
avessero nulla sofferto.

Si ha detto ancora di
più. Mandate una volta
una cassa a Costantinopoli
con vetri colorati, per inven-
ire di chi la spedire

In quanto al collocamento, questo sarebbe facile a farsi sul luogo, secondo le direzioni, che essi darebbe. Nelle case ben imballate si manderebbero i cristalli in forma quadrata, della grandezza di poco meno di un metro. Questi poi ~~di~~ altri si metterebbero assieme, come sopra si è detto.

Intanto nell'Ateliera io ho veduto un'organizzazione meravigliosa. Molte gente che in vario modo lavora, ma con ordine, e con silenzio.

Stavo dei disegnatore che lavorano in camere separate. Fra gli altri ho osservato uomini all'aspetto di molto valore.

Stavo dei dipintori, i quali in separati compartimenti su cristalli messi contro la luce, coloriscono varie figure ed ornati.

Stavo di tagliatori dei cristalli, fannulloni ancora per gli altri, i quali lavorano su grande tale tavola, in lunghi sale.

Stavo di piombieri, i quali uniscono, frammischiando del piombo, i vari pezzi di cristallo, che devono comporre un intiero modello.

Stavo la fornace, nella quale si cuoce il cristallo.

Molte altre particolarità vi sarebbero da notare. Si, ma a far ciò si andrebbe troppo a lungo.

L'edifizio fabbricato tutto
di pietra, in un grande
spazio, offre comodi di varia
a tutte queste sorta di lavov-
vi.

In queste singolari edi-
fici, il Sig. Festa mi ha
fatto vedere bellissimi se-
ta lumaca, di cui i gradi
mi non sono di un sol pez-
zo, ma formati con grossi
mattoni intrecciati in pie-
ta, da vedere non solo bel-
la l'opera ma anche solli-
dissima.

Non ho potuto io non
esprimere al Sig. Festa la
mia ammirazione per
la grande sua impresa, e
per i grandi ed ottimi ri-
sultati che egli per essa ot-
tiene.

Egli ha mostrato di grande
molto le mie espressioni.

Io mi sono ritorto del
laboratorio del Sig. Festa con
somma soddisfazione, dicen-
dogli che io speravo fra non
molto di mettermi nuova-
mente in relazione con lui,
per ottenere, se possibile, dalle
sue mani alcuni lavori
per Malta.

Sento dire che il Sig.
Festa nel suo officio in-
viava i migliori artisti
che si possa trovare nel
suo paese.



Il Museo giovedì

Si trova mattina ho vi.
Situato il Museo, il quale occupa
per l'antico convento e chiesa
degl' Agostiniani.

La galleria di quadri occupa
per una grande Sala, ed un
gran corridore, con altri an-
nessi.

La galleria contiene molti
quadri, non tutti del medesimo
prezzo, ma fra' quali molti si
distinguono.

M'han fatto più impres-
sione

Un gran quadro di altare,
del Curcio - rappresentan-
te il martirio di Santi Gio-
vanni e Paolo. Bellissimo.
Forse il più bel pezzo in fatto
di quadri di altare.

Un altro attribuito al
Curcio. La Madonna con

Santi protettori di Modena.

Uno attribuito al Ca-
labrese, sembrerebbe però
essere piuttosto della Spa-
gnolezza.

Due quadri fiamminghi.
Ghi.

Un bel ritratto di Alme-
de (pot, fatto dalla medesima).

Due bellissimi ritratti
di Rivaulty.

Due altri non che belli
ma superbi ritratti di
pittori fiamminghi. Uno
di essi, è così sorprenden-
te, che valga (dirsi) molta
parte della galleria.

Alcuni bellissimi ca-
voni / ritratti sopra tutto /
a pastello.

Alcuni bei trittici con
pitture antiche.

Alla galleria de' quadri è
ammessa un'altra con copie
/ belle / in gesso di molte st.
tue antiche di marmo che
trovansi a Roma, ed a Pa-
rigi.

Neovi poi nel piano infe-
riore due chioschi, l'ultimo
e più piccolo, contiene
varie vesti antiche in mar-
mo, raccolte da varie parti.

Dei il chiosco inter-
iore più grande, è ancora
molto bello per la sua par-
ticolare costruzione. Gli archi
sono sostenuti da due colon-
nette per parte. I corridoi
poi sono pieni di molti e
bellissimi resti di antichi-
tà, si pagano che cristiane.

Ai marmi sono
sopra tutti i resti cristiani

33
del Medio, raccolte dalle nob.
le chiese, che nel medio Evo
possedeva la città di Tolosa.
Strordinario e rarissimo
è il numero de' capitelli
medievali, che qui trovan-
si ~~et~~ raccolti. Evi forma-
no una serie di avanzi ve-
ramente della più alta
importanza, per bene in tu-
diarli richiederrebbe mesi
da che se ne voleva occupare
con qualche possibiltà

Il Museo di Tolosa tutt'as-
sime è degno di molta con-
siderazione. Fa molto onore
alla città che lo possiede. Evi
è sotto la dipendenza diretta
del Consiglio municipale
della città.

Una seconda visita alla Cattedrale di Tolosa era necessaria, per ben comprenderne la struttura. — Essa nella parte dinanzi è ancor incompleta. La parte anteriore è costruita da un sol lato. — La metà della facciata è occupata da un'alta e rossa torre, ossia campanile. La parte posteriore sembra essere completa; ma questa è per intero occupata dal coro, e dai corridoi che girano attorno. — La Sacrestia è piccola. — Molti quadri si vedono nella parte anteriore della chiesa, ove il popolo comunemente si riunisce a pregare.

34
A non molta distanza della Cattedrale trovai la nuova Chiesa di' padri Gesuiti, con casa annessa per detti padri. La Chiesa è di stile gotico, la porta è coperta da un portico, a cui si ha accesso da due porte laterali. La Chiesa è ornata di parecchi vetri colorati, della fabbrica di Vitrone Creta. Le figure di questi vetri vedute da vicino fanno più bell'effetto di quelle che fanno all'altare in cui sono posti nella detta chiesa di' Gesuiti. Bisognava, come a me pare, che le figure fossero più grandi, e lo spazio tra gli ornati, di sopra e di giù, fosse più ristretto. La chiesa possiede un bell'altare, stile medievale. La

colonne sono colorite con dr.
rubine. La chiesa poi ha
poca luce. Se ~~ha~~ aveva un
giorno luce, ~~essa~~ farebbe un
giorno aspetto la bellezza che
essa contiene.

Sortendo dalla chiesa
de' pp. Gesuiti, s'incontra
una chiesa, a cui s'ha acced.
so per un chiostro. Questa
è la chiesa di St' Eusebio.
In questa chiesa si rimarca
una cappella, a destra entran-
do, di S. S. de la Falotta. -
L'apparizione è con molto
giusto rappresentata sull'alt.
fare con statue, bellamente
illuminate da luce che cade
dall'alto.

In questa chiesa per
andando verso la fontana che
è vicina, si vede il gran

35
ponte sospeso sul fiume, e
sopra i sottoli che sono nel
molto. Il ponte è di molta
lunghezza: è almeno di $\frac{2}{3}$
di un miglio. La posizione
sua è magnifica. Gli in-
colti cui dà accesso sono
deliziosi.

Ritornando indietro
si trova il Palais de Justice,
grande edificio, con una
piazza d'avanti, ove è
una statua in bronzo del
famoso Lujacis, nativo
di Tolosa.

Per tornare nella città
nuovamente, si cerca e
si trova la chiesa di S.
S. Dalbade. È un antica
chiesa de' cavalieri Persi li-
mitani. Era quindi molto
interessante a me di ve.

devo. Continuo qualche mo-
numenti di personaggi dello
Ordine. L'ingresso è decorato
esteriormente di un portico
di squisita bellezza. Sem-
bra essere dell'epoca della
Rinascenza. Intorno mostra-
no i delicati ornati che in
esso si osservano; e sopra.
Tutte le statue e statuette,
delle quali è fregiato. La Ver-
gine col Bambino nel mezzo
della porta divisa in due, è
di somma e squisita bellezza.
Sono pure della stessa deli-
catezza e gusto altre statue,
fra le quali una statuetta
di San Sebastiano. Nell'in-
terno ammiransi il grande
ambiente della Nave di mezzo.
La quale è decorata di molto
numero di quadri, belli,

ma non di troppo alto pregio.
Il coro contiene alcuni por-
tali intagli in legno.

Vicino alla Chiesa è
il palazzo dell'Ordine, di
architettura semplice, ma
molto grande, e con bel
cortile nel mezzo.

Andando di nuovo verso
l'interno della città s'incon-
tra una casa di costruzione
antica, e molto curiosa. È
situa nella Rue de Metz. Entro
e domando che cosa sia; mi
si risponde casa privata. Ma
in antico almeno, che cosa
era? Era la residenza dell'Am-
miraglio. I proprietari at-
tuali che l'occupano, hanno
finora avuto il buon gusto
di conservare la bellezza che
nell'antico la casa possiede.

Nelle vicinanze di tale casa
è un grande e bel murato.

Si domanda intanto, ove
è che si trovi il corpo di San
Dommaso d' Aquino. È a
San Sernin.

Si ritorna perciò verso
Lura o San Sernin.

È si trova nei corridoi
attorno l' Altare maggiore, ap-
parte molte custodie, poche
sugli altari, e incavate nel
muro. E in queste custodie
delle casse di metallo conte-
nenti le ossa di vari Santi
e Martiri, come anche vari
voti rappresentanti Santi
del paese. Due donne intanto
attorno questi depositi così
spalmanti, con tutto agio
spennano la polvere.

Io Domando: e non si po-
tra discendere nella Cripta?

Andate giù in Sacrestia,
v'ha un prete che vi farà scen-
dere.

Vado in Sacrestia vicina alla
porta maggiore, e hoov seduto
un vecchio prete in cotta, che
sembra non essere il Custode
del Sottanaco.

È il possibile, gli Domando,
de visitare la Cripta?

Ed egli con suono di poca
voglia di contentarmi: Impos-
sibilitè il v'è en a pas.

E lentamente si muove per
condurmi alla Cripta.

Cammin facendo ci mi Domando
che ch'io mi fossi. Ed allora per biso-
gno di stimolarlo alquanto ho
domato degli chi io era.

Ed allora egli parve dirmi

un tantin più d'interesse,
 ad accendere un lume, e fa-
 cendoci scendere nella cripta,
 indicarci con stile laev-
 nis, e sempre sovrappo-
 le varie casse con ossa di
 Santi, che trovansi uenire
 su' molti altri che stau-
 no attorno della bella e
 grandiosa cripta.

Ho domandato delle ossa
 di San Tommaso d'Aquino
 e mi ha mostrato sopra
 un altare in una cassa chiusa
 la con vetro il cranio di
 San Tommaso, coperto per
 molta parte con un drappo
 di broccato d'argent.

E perchè così coperto?
 Non un stuo meglio lascia-
 re quel cranio da tutte le
 parti visibile, per ammira-

re e venerare meglio quel ri-
 cettacolo di quella mente an-
 gelica che aveva tanti altri pen-
 samenti concepiti?

D'abbonde quel cranio
 sembra essere molto volumi-
 noso.

Passata quella Santa reli-
 quia, ci si è fatto molto tardi
 poi sotto cripta alla una gran-
 de spina della corona del
 nostro Redentore.

Quasi per giunta, il
 nostro buon vecchio Sacerdote
 ci ha condotto ad osservare
 varie altre casse con reliquie,
 fra le altre molte con reli-
 quie di Apostoli.

In una cappellata ci si
 è mostrato una grande
 cassa, con reliquie / si detto /
 di corpi di San Filippo e

Giacomini.

E qui io ho dovuto fare osservare, ma ben poche ora vi vorrebbero qui ad essere. I corpi di San Filippo e Giacomo ~~stati~~ sono stati ultimamente a Roma esposti di nuovo fuori de sotto l'altare della Chiesa di S. Apollini.

Ma il mio buon Sacramento ha creduto meglio di troncare la questione, che di affannarsi ad entrare in discussioni.

Alla fine, venendo a sortir fuori, io non volevo lasciarlo andar del tutto scontento. Per cosa fare? Dar del denaro ad un prete, non mi parva conveniente.

Mi ho domandato per tanto, se mai lui mi fosse

39
di lasciarmi qualche cosa, della quale poi farebbe quell'uso che avessi voluto.

Il y a là, mi ha risposto, négligentemente, un tronc, où on peut mettre quelque chose pour les saints.

Io allora, vedendo un baile con qualche moneta, vi gettai pure il mio obolo.

E avanti intanto domandato, ove il resto del corpo di San Tommaso si trovasse; egli mi condusse avanti all'altare posteriore all'altare maggiore, sul quale in altro mi mostro una cassa; e là, mi disse, sta chinato il corpo di San Tommaso. Del quale ultimamente esiste un gran concorso di gente nelle giorni mezzo solenniz.

solo il setto Centenario.
 Riguardando intanto
 l'edificio intiero della Chiesa
 di San Servin, si i potuto
 gustar meglio un' altra volta
 la bellezza di questo magni-
 fico tempio. Il quale se fosse
 restaurato alquanto e coper-
 to di marmi brillerebbe un-
 gio la sua straordinaria
 bellezza.

Nella città di Tolosa in-
 tanto sono molto belli i vari
 boulevards che in vari modi
 la intersecano: i boulevards
 St Etienne, la Fayette, Saint
 Michel, St Aubin.

Possiede ancor la
 città belle piazze; la place
 Lafayette, la place des Carmes.

All'ultima sera di que-
 sto giorno ho fatto una

passaggia al giardino della
 piante, che i vicini alla Clie.
 Str de' Cassini. E' un bel giar-
 dino, non per le piante che
 possiede, ma per gli alliey
 coperti di altri e begli alberi.
 possiede ancor questo jar-
 dino pochi animali.

La città di Tolosa possiede
 de' bei caffè.

La città si va ingranden-
 do; molti nuovi quartieri
 si stanno fabbricando; in
 alcuni punti sonovi pure
 belle strade.

29 Maggio, Venerdì.

Alle ore 8 1/2 del mattino si è lasciata l'Hotel Sacaron, a non molta distanza del quale si vede la bella Statua del famoso autore o promotore del grande Canal de l'Inde, col quale erano fatte congiungere le acque de la Caronne colle acque del Me. Diteramnes; così che si possa dire d'aver per tale impresa congiunto col Mediterraneo, nel il mare Atlantico dalle parti della Francia.

Alle 9 1/4 si è lasciata Tolosa, dirigendosi sulla Strada ferrata verso Lourdes.

Si è toccati a varie Stazioni.

Quando si è giunti a qualche distanza da Tarbes,

Si è principiato a vedere li Pirinei, coperti ancor per molta parte di ~~neve~~ neve.

Verso le ore 3. p. m. si è fatto passaggio da Tarbes; a qualche distanza si vede una grande chiesa, probabilmente la Cattedrale di Tarbes.

Possia andando più avanti, verso le ore 4 si è veduta sopra collina la destra una chiesa, il tramonte Lauriano di N. S. di Lourdes. Eravamo giunti. Dopo pochi minuti si scende alla stazione, e si va in vettura all'Hotel de la Grotte, il più vicino al Santuario, ed il più oggi raccomandato.

Non vi troviamo Stance,

ma la padrona dell' Hotel,
ci fa scendere in altra casa
vicina, dipendente dall' Stey.
Lo albergo, solo per aver in
essa letto, e riposo.

Valendomi pertanto delle
ultime parole della giurata,
mi affrettai col nipote a fare
la prima visita alla Regina
Immacolata nella grotta della
Apparizione. Dall' alloggio
che sta al confine della città
di Lourdes, e sotto al Castello
che dall' alto di una scoscesa
roccia la sovrasta, per uno
stadione lungo ~~in~~ e inclinato,
giungo sotto la Chiesa, ovvero
il nuovo Santuario fabbricato,
alla Grotta Santa.

Avanti a questa scoscesa
rapida la base della Cave.

Alle sponde di questa fiume

o meglio Fontaine, sta la Santa
Grotta incavata in un duro e
nesso sasso, con due nicchie
sovrapposte, una delle quali
a destra di chi guarda, di for-
ma ovale, ed è quella preci-
samente, ove luogo aveva a-
vuto l' Apparizione miraco-
losa.

In questa nicchia, o incavo
Ovale, oggi vedesi posta una Sta-
tua di marmo bianco, simile
alle forme che da Bernadette
dell' avuta Apparizione.

La grotta inferiore è ~~per~~ cliu-
sa da cancello; entro essa si
fanno accendere i ceri che por-
tano i fedeli, ed appesi vi
stanno le molte Stambelle
e altre cose indranti le gra-
vizioni ottenute per mezzo
della regina della Regina Im.

manolata.

Al lato sinistro della
piazza per rapporto di due quadrati.
In questa la sorgente delle acque
per che ~~si~~ ^{corrono} abbondanti.

Il suolo della piazza non
è più conservato, come era
in origine; essa era molto
invidiata; oggi è coperto tutto
fino alle acque del fiume di
un bel lastriato, per comodo
de' fedeli, che vanno là
a prostrarsi e porger le
lorr preghiere a Maria.

Io quindi mi ~~pro~~ sono
oggi prostrato per la prima
volta, e dire un Salve alla
sua Madre di Dio, riservan-
domi di ritornare, quando
fosse il fosse meno colpito dai
raggi cocenti del sole, che in
questo di vibravano forte.

Superiormente alla Cripta
havvi la Casa de' Missionari,
che stanno in custodia del
Santuario. Qui mi vi sono
recato per farmi annunciare
e, ed avere permesso di cele-
brare la Sta Messa. Sono sta-
to molto pentitmente da
uno di loro accolto.

Si ritorna all'Albergo.
De mattino non erai preso
amor nulla, essendo il digiun-
no del Venerdì della quattor-
tempora. Sono le Sei, e si va
a pranzo, ove tutti si cibano
di magro.

Verso le ore Sette si ritorna
al Santuario. Si accende alla
chiesa, costruita sopra una
cripta, e la cripta eretta al
di sopra della piazza. Ma la
chiesa, facendosi notte sta

per essere chiusa. Si di alla
medesima una sculptra ve-
chista. È superba la sua co-
struzione. È grande, è alta,
ha una torre con campanile
molto elevato, e posto nel
mezzo sulla porta maggiore.
La chiesa è di stile gotico,
con grande altare in fondo,
e con molti piccoli altari
tutt' all' intorno. La chiesa
di più è oggi adorna di molte
e molte bandiere lasciate dal
le varie corporazioni di pel-
legrini, che qui in varie epo-
che si portarono a visitare
la Vergine Santa.

Non potendo più ri-
manere in chiesa, siamo en-
trati nella Cripta. Nella quale
si entra per due corridoi
lateralmente. La parte interna

molto bassa, corrisponde alla
nave media della chiesa supe-
riore. La Cripta è provvedu-
ta di piccoli altari.

Qui si è potuto stare
tutto il giorno a recitare il Santo
Rosario di Maria.

Poscia sortendo dalla
Cripta, quantunque fosse già
quasi scuro, trovata una
stradella che conduce in alto
su di una collina, molto alta
vicina alla chiesa, ci siamo
messi ad ascendere per tale
camino.

Quella via conduce a un pun-
to che domina la valle che è tra
il castello e la frota dell' ep-
iscopato, e per ove scorre la
foce. In questo punto si fece
erigere una grande ed alta cro-
ce, che domina tutta la valle,

e guardò a tutti coloro che
scendevano verso la grotta. Fu
un bel pensiero quello di
presentare Gesù crocifisso
a tutti coloro, i quali si
muovono a visitare nella
grotta misteriosa la di Sui-
gera Madre, che chiama
gli uomini a penitenza.

La via di un lato è molto
stretta e scoscesa; ma dalla par-
te del precipizio è riparata da
un argine di legno.

Questa questa via fino
alla prima grande Croce, super-
riormente indicata si gode di
una vista veramente incan-
tole. Era quasi notte. La luna
appariva già sulle montagne
alte de' pirenei, che aveva a
destra. A sinistra aveva il
bel Sanbaris della grotta di

Louises. Di fronte vedeva la di-
cupata roccia sulla quale innal-
zati il bel Castello. Ai piedi
della quale roccia, e dell'altura
sulla quale io mi trovavo scor-
reva tortiglioso il Cave.

Questo frattanto non era
il punto più culminante. La
via medesima continuava tor-
tuosamente ad ascendere ver-
so altro culmine più elevato.
Ed io ho continuato ad ascen-
derlo. Su quest'altro più ele-
vato punto trovansi egual-
mente innalzata altra gran-
de ed alta Croce, che domi-
na non la sola vallata del-
la grotta, ma anche tutto
il paese circconvicino. Quan-
do io sono asceto a questo
altro punto, io mi sono tro-
vato non più a livello

del gran Santuario fabbrica-
to sulla potta, ma anche
al di sopra della punta altis-
sima della torre della Chiesa
medesima. Il punto di vista
da quest' altura è più che
imponente. Fa pensare alla
altissima dalla quale volle, per
così dire discendere la Vergine
Immacolata, per manifestare
in basso agli uomini nell' u.
mile potta in cui fece la
Sua ammirabile comparsa.

Sceso da questa
altura, io mi sono diretto
nuovamente alla potta. Mol-
te persone injinoculate pre-
gavano davanti il luogo
dell' Apparizione. Io ho fatto
lo stesso compasso da pro-
fondo sentimento di vene-
ragione. Aperto per poco

il cancello della potta, io col
nipote abbiamo avuto con-
altri la consolazione di en-
trare a dire le Litanie della
Vergine entro questo sacro
recinto. Era imposta che
il custode del luogo, per non
lasciar altri entrare, avesse
chiuso il cancello. Si stava
con somma soddisfazione
in luogo così sacro a Maria.
Quando lo fe riaprire, allora
conveniva ritirare i passi
al luogo che sta fuori del
Cancello.

Vicino alla potta, dalla
parte sinistra di chi la grande
fontana sorgente miracolosa
dell' acqua -

Un poco più a sinistra è
la piscina, ossia sono i bagni,
ove si fa cadere l'acqua della

Sovente miracolosa, per poter
gli infermi della unguerra ba.
gnarsi il corpo.

Subito essendomi fatta
notte, io mi sono ritirato per
avere il mio riposo.

30 Maggio Sabato

Si buon mattino mi so.

no portato alla Chiesa Superiore
pubblicata sopra la porta per
darsi la prima volta in quel lau.
terario la Sta. Messa.

I Missionari adoltono
no le Confessioni nella Chiesa
Sopraporta; ove sono molti tuo.
gli a ciò adattati.

A ragione della grande
affluenza di Sacerdote, e della
numerata di persone che

servano le Messe, i preti sopri-
si avvicinarli a due a due e ser.
vire la Messa l'uno all'altro.

Io non avrei avuto bisogno,
avendo avuto meo il Tripot.

Il Sacerdote porge a pro.
lungo prete un ametto, un
purificatore, ed un'ostia, e
manda tutti a cercare un al.
fari ed un prete al quale avo.
ciarli.

Io andai ad un altare,
trovai un sacerdote che as.
pettava di lo assistere. Gli
preti la mia assistenza, e
postici vertitroni all'altare
delli abiti sacri darsi la mia
Sta. Messa. Questo altare era
dedicato alla Vergine del
Carmelo.

Tutti gli altari sono molto
propri. Sovra molti decenti

e sette. Candelieri per tutto di
rame dorato, forma medievale.

Io era fuora di me stesso
per la grazia ottenuta di dire
la Sta. Nuova nel luogo ove la
Sanna Vergine apparita.

Sopra Malta, ho trovato
alla porta della Chiesa verso Sta.
Bilimonto, tenuto da Missionari
in forma molto regola-
re, e da dove si può con un
modico pagamento per spese
soli 1' imballaggio che spedi-
re qualunque quantità di
acqua Santa che si vuole al
luogo anche lontano, per
cui si vorrà destinare.

Per tale mezzo, e col solo
pagamento di circa quattordici
soli franchi, io ho potuto in-
viare, senza darmi alcun in-
comodo, una copia alla signora,

per essere spedita poi a Malta
una cassa convenientemente munita
meno che trenta libri, ossia
trenta bottiglie dell'acqua
della prodigiosa sorgente.

Una pinola elemosina
alla Chiesa conveniva dopo
tutto spontaneamente offer-
rire.

Ritornato a casa, rima-
neva a pensare per spedita acqua
Santa e spedita verso la mede-
sima destinazione altri ogget-
ti e memorie del luogo.

Per l'acquisto di tali og-
getti trovai una infinita di
depositi, posti lungo la via
che conduce da Lourdes alla
Santa Porta.

I padroni di questi de-
positi ~~costruiti~~ mihi costru-
ranks di legno all' uopo costrui-

te fanno a gara per chinarsi
a se i pellegrini che passano.

Del primo una tale in-
sistenza una un poco di voglia,
e fa sentir al nuovi arrivati
un po' d'improprietà in tale
avvicinazione del tuor colla di-
vozione.

Ma poi dopo qualche di-
mo ci si abitua, e non ne fa
molto caso.

S'altronde sarebbe stato
meglio che tale specie avesse
migliore general direzione.

Per acquistare ancor in
alcuni oggetti, ~~is~~ sono stato
in qualche modo diretto ad un
deposito tenuto da alcuni Lord.
Le Lord. Mail; le quali suppon-
tali loro depositi in un luogo.
Loro posti sulla piazza mag-
giore di Londra, detta Place

Marshall.

In questo luogo io ho
ho due soule assieme molto
rispettabili, dalle quali veggo
stano molti oggetti relativi
alla sacra p.otta, per messo lo.
io ho fatto ancor la loro spe-
dizione verso Marsiglia, e poi
Malta.

Stando intanto in questo
loro deposito, vedo tutt'a un
tutto avvicinarsi un sacerdote.
Le altro, vestito di Sottana con
orti violacei a modo de' pre-
lati; Ecco, le soule Lord Mail
subito mi dicono, l'abbe' Peyra-
male, lo conoscete voi?

Oh no! non deciso co-
nosco.

Epi entra un momento,
e sta per ritornare in die-
tro.

Ma io presto, aiutato dalla
Ferd Vail, lo chiamavo, egli vi-
tornato dentro, io gli ho fatto
conoscere che fuori, e che desi-
derava presentargli i miei
osteggi.

Si i parlato dell' apparizio-
ne. Si i fatto ancor parola,
di un prodigio che si diceva
di avere avuto luogo il matti-
no / ore 10 / del mio arrivo.

C'era una signora Americana,
da tempo convertita al catto-
licismo, moglie di un mi-
nistro tuttora protestante,
paralitica da molti anni,
venuta un col marito alla
prova per implorare la gra-
zia della famiglia.

Nel di predetto, portata
sulle mani alla porta, e sus-
sari nell' acqua Santa, sorti

L'acqua perfettamente, si che
poti fare tutta la lunga stra-
da dalla porta allo altare a
piedi.

L'abate Peyramale, uomo
molto devoto, e di poche parole
mi disse come ben vero il
caso.

Io sono, si dice, nel medesi-
mo altare.

Curioso di vederla, mi rispo-
se, voi dovete vederla.

Dopo sembrate altre parole
mi strinsi per due volte la
mano, e se ne partì.

Io era contentissimo di
questo incontro. L'abate o
magis Mgr Peyramale è l'uo-
mo quale precedentemente lo
descrive Sabre nel suo fa-
moso libro Sulle Apparizioni
della Santa Vergine a Lourdes.

Nel principio delle Loulle
Lard Vail un'altra circostanza.
La suocera.

Quintava nel deposito alle
predette Lard Vail una donna, pal.
lisa nel volto, col capo circondato
da un fazzoletto bianco all
ad uso delle donne d' imperion
classe del paese.

Una delle Lard Vail mi
ha detto esser ella quella giovine
di cui parla Lacene, che ~~era~~
sta colla Bernadette alla Crozza,
una volta che la Madonna alla
Bernadette era apparsa, volte
si era sconsigliata veder la detta
sua compagna.

Quinta giovine mi par.
lo mostro a lungo delle circo.
stanze che accompagnate aveva.
no le apparenze, e particolarmente
del modo come la

Bernadette si cambiava, quan.
do la appariva la Vergine.

Da questo luogo mi sono
potria occupato alquanto a visitare
la città di Lourdy. Ami una
mica un villaggio, ma è piccol
città di circa 3000 abitanti. In
alcune parti ha forma di povero
villaggio, in altre apparisce con
alcune belle strade, come di città.

Ha una chiesa parrocchia.
le, e molti alberghi: dei quali
la più parte metti su dopo
l'apparizione della Vergine
per comodo de' visitatori.

Quel che più sorprende
più si è la posizione della
città. Da vari punti essa
offre di punti di vista ma.
gnifici. I piccioni a qualche
distanza, le colline d' attorno,
le roccie coll' imponente



Stelle nel nostro offermo grande
vanti di bellissimi scene.
Perche la Vergine Maria abbin
voluto dall' una parte apparire
in una misera e vecchia prob.
ta, posta fuori di Lourdes, come
suo figlio Gesù era apparso fa.
cento in una misera prob.
ta nelle vicinanze di Betlemme;
e poi dall' altra parte abbin
voluto pure apparire in una
terra delivisa, come Gesù era
apparso nella bella contrada
di Betlemme.

Verso la fine di quest' altro
giorno si è fatto ritorno a
visitare il fozario nella Santa
Cripta, e visitate la Madonna
nella Santa probta.

Intanto quando la sera
di Sabato un gran numero di
pellegrini vi arrivavano. E a

52
notte Doucas fece una pro.
cessione con flambranda, odier
candela accesa. La quale pro.
cessione si è fatta dalla prob.
ta alla Chiesa, e poi di ri.
torno dalla Chiesa alla piag.
sa dell' Hotel de la probta, ove
la compagnia si sciolse, per
riunirsi all' indomani.

31 Maggio 1874 Domenica
Ho fatto per la seconda volta
la Sta Messa nella Chiesa superiore
del Santuario. Detenni un' ostia,
mi si è detto di andare a cercare
un altare disoccupato, e cogli abiti
che avessi la trovata giusta, come
trovare più comodo. Un prete che
mi ha un Ametto ed un purifica.
tore mi ha suggerito, di mettere
in linea per due oggetti, se volut.

Si dice ancor meglio l'indomani.

L'altare che ho incontrato disoccupato, ed ove ho detto giunta seconda messa, portava sopra la statua di San Vincenzo di Paolo. Ho riconosciuto come altra prima di Dio, l'aver avuto la sorte, ed. po di aver detto la prima messa nell'altare della Vergine, l'aver avuto a dire la seconda nell'altare di San Vincenzo di Paolo.

Questo modo di fare dei preti che volevano dir messa in questa Chiesa era cagionato dalla grande affluente di popolo e di sacerdoti che vi convenivano.

Intanto, dopo terminate le mie divossioni, sul punto di sortire dalla Chiesa, vidi che il Padre Sempè, direttore de' Missionarii del luogo, vien avanti e chiede a tutti i presenti di ritirarsi

dalla Chiesa, ed andare. Se volessero, alla Cripta, per dare luogo a un altro pellegrinaggio che era prossimo a giungervi.

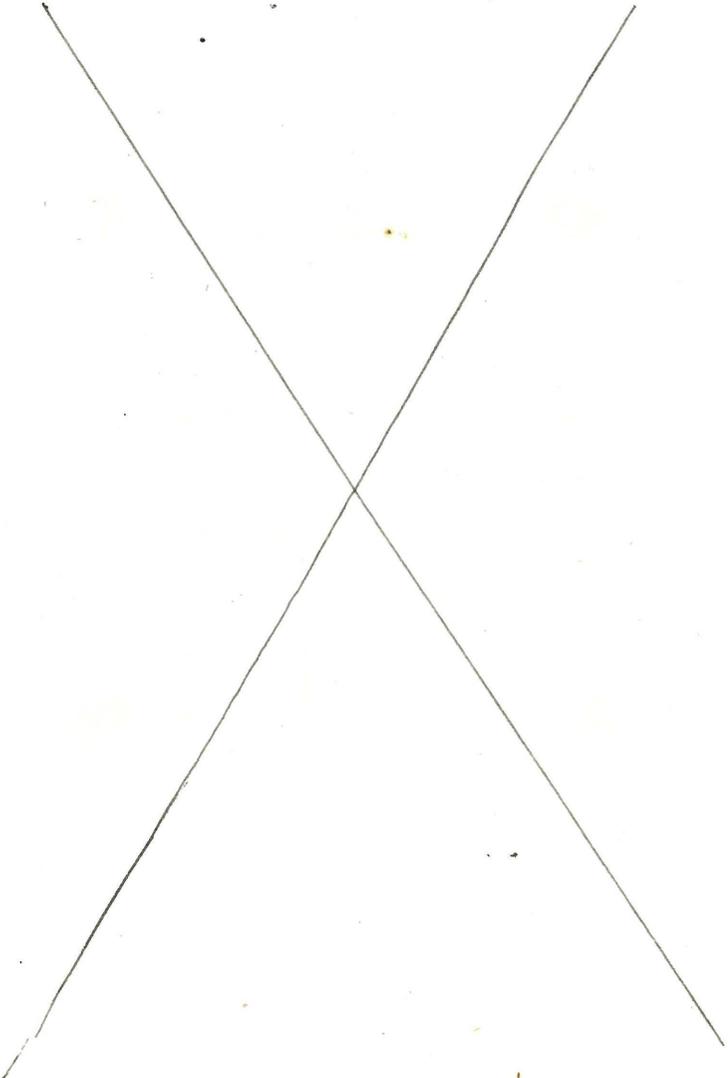
Fuori della Chiesa difatti venivano su per la salita, con bandiere e croci, molto numero di ragazzi, di ragazze vestite di bianco, di uomini e di donne, che con ordine marciavano, accompagnati da sacerdoti in cotta, e in ultimo seguiti da un gruppo di cantori che con molta grazia intonavano le Litanie lauretane. Il padre Sempè si accingeva ad incontrarli, e parlò entrare in Chiesa. Fu colpo d'occhio di così divota dimostrazione commovente talmente da far cadere proprio le lacrime degli occhi.

Dopo poco un altro pelle.

Articolo Straniero

dal Daily News

delli 30 Giugno 1874



motives of which demagogues. *from Daily News*

A MIRACLE AT LOURDES. — Mrs. Baker, an American lady, on the 25th of May arrived at Lourdes with her husband and sister, both of whom are Protestants. About a year before Mrs. Baker met with a serious accident, by which her spine was dislocated. She had suffered acutely, had been paralyzed during the winter, and at the time of her visit to Lourdes was quite unable to go up or down stairs. For two days after her arrival she was unable to bear the short drive from the town to the Grotto, but on the morning of the 28th she made up her mind to brave the cold and the suffering entailed by any movement. She went in a carriage to the Grotto and was assisted down into the bath. On entering the bath her sufferings became more acute, and seemed almost beyond her powers of endurance. Her sister, in the true spirit of a Protestant, exclaimed—"There was no need for you to come to Lourdes to take a cold bath." But the faith of the poor lady never failed for a moment. She begged her sister to rub her limbs. Immediately an indescribable feeling of comfort took the place of her pain, and she was cured. In a few moments she hastened to the Grotto to return thanks to Our Lady the Health of the Sick. Her husband knelt beside her, joining his thanksgivings with those that arose from her heart. He has since published a letter giving an account of her former state, and declaring that she is perfectly well, and able to walk as she used to do in her youth.—*Weekly Register and Catholic Standard.*

Il Weekly Register

dal quale è tratto,

il delli 27 Giugno

1874

primario di un' altra comune
 delle vicine ~~montagne~~ ~~montagne~~
 ha fatto gradualmente il suo in-
 gresso. Il vicinato della grotta
 era in parte di popolato da gran-
 di numero di pellegrini:
 i quali per la piu parte porta-
 vano qualche distintivo. Quelli
 di una comune avevano sul pet-
 to appesa una croce rossa.

Verso le ore 10 mi sono por-
 tato alla Chiesa parrocchiale per
 assistere alla funzione del gio-
 ro. Essendo la Domenica della
 Santa Trinita, vi era bella fun-
 zione. Belli organi, molto bene
 suonati. Nel canto furono adit-
 tati molto alla Chiesa. La Chiesa
 piena di gente. Dopo il Sangelio
 il canto ~~Messa~~. ~~Deponemur~~ ~~Sala~~
 il pulpito, e dice in modo molto
 semplice, ma con tono molto

fervore un breve discorso, invi-
 tando il suo ad assistere con di-
 visione alla prossima festi-
 va del Corpus Domini. Era pro-
 prio molto interessante il vedere
 in pivola localita come Lourdes,
 le funzioni ecclesiastiche far-
 si con tanta proprieta.

Verso sera prima del sermone
 ho un' altra passeggiata verso
 la collina che sono attorno la
 città, mi ha dato migliore oc-
 casione di ammirare la ma-
 tura che i e' dintorni di Lourdes.

Alla sera dove era il case-
 cogliere un' altra volta nella
 cripta, che e' sotto il Santuario
 della grotta per pagare i suoi
 favori il Rosario.

Fecce un' altra visita a
 notte, alla grotta. Oh quanto
 tali visite alla grotta sono

consolanti. Si beve dell' acqua
santa. con essa pare astergersi
gli Occhi. Oh' acqua benedetta.

In mezzo a quelle montan.
gne intratti già la luna set.
traon d'Alti i suoi raggi. E così
si ritorna all' albergo ed al
riposo.

Quart' era poi l' ultimo mese
di Maggio; ed era proprio ben presto
il chiudere a Lourdes il mese di
Maggio.

1 Giugno 1874 Lunedì

E' giorno pivvoto. Ciò non ostan.
te si va per la terza ed ultima vol.
ta a dire la Sta Messa nel gran
Santuario di Maria.

questa volta mi riesce, come
divisero, di dire la Messa nello
stesso principale della ~~sta~~

Cripta, davanti alla bella Statua
rappresentante la Vergine bened.
della, che è su quest' altare, il
quale corrisponde precisamente
sul luogo della apparizione.

Dopo passati molti tempo
in questa Cripta, e rivolta la
Chiesa Superiore, si è fatta una
ultima visita alla Sta protta,
bontà dell' acqua santa, e così
sono si rivolti indietro i passi
per lasciare Lourdes nel santo
Nome di Maria.

Tralascio di notare che
presso le Tard Pail io aveva veduto
il bel Manuale, edizione di Maure
di Tours (simile a quello che
io possiedo) ben legato, e che
le figlie di Maria avevano in
presentare in dono all' Abate
Mgr Beyramale nella domenica
giorno di ieri.

con rinascimento ho lasciato Lourdes verso mezzodì colla via ferrata.

La sul treno si vedeva ancora il Santuario di Lourdes, e la pittura dell' apprensione.

Per lungo tratto la campagna non si è veduta sempre florida e verdeggiante. Ess' è un vero giardino.

A poca distanza e prima di arrivare a Pau, si è veduto a sinistra a piedi di pino la collina un altro Santuario della Vergine, detto S. Simeon de Beltrame.

Passando vicino a Pau, si scorgono quasi una città di lusso, ove convengono a villeggiare molti inglesi, e persone di altre nazioni. Vedei ancora da sulla strada ferrata, l'estensione dell' oggetto di meraviglia

attenzione a Pau, che è il carcere di Enrico, a lato del quale sta una torre, ove dicei essere stato imprigionato.

Verso le ore Sei di sera sono giunto, e sono corso a Gab, collo scopo di visitare la Cella di San Vincenzo di Paolo.

Da città traversata dal fiume Dor. Un bel ponte unisce una parte della città all' altra.

Quarta città è rimarcata per un grande stabilimento di termale, che trae le sue acque da una sorgente ^{naturale} di acque minerali, che a poca distanza della città.

Entro la città v' ha una bella fontana, con acque sorgenti dolci, che sgorgano in molte quantità.

Ho preso in questa città

alloggio nell' Hotel Figeac, ove
ho trovato ottimo letto.

Vistando la città ho
veduto la Metropolitana, an-
tica e moderna tempio. Sua
oggi non fa vescovo; ma è u-
nita alla Diocesi di Aire.

Molte cose a Sua river-
enza sempre San Vincenzo di
paolo. fra le altre la grande Str-
ada, che dalla città conduce alla
ferrovia è chiamata Rue de
Saint Vincent de Paul.

2 giugno 1874 Martedì

Si buon mattino in una
carrozza a due cavalli ho fatto
una escursione, prima al ca-
pitolo di S. S. de Noyelle, e poi ritornan-
do in città al Bureau de Saint
Vincent de Paul. Questo eduo-
cizio era sotto l'oggetto primo.
Poi della mia partenza a S. S.

Il giorno bellissimo, ma
era molto favorevole.

Si cammina per una bel-
lissima strada, fiancheggi-
ata dal lato da ulmi e bet-
tulle.

A poca distanza della città
si incontra la chiesa e gli
Istituti in un'isola sul lago.
Ove era un tempo San Vincenzo
di Paolo.

Andando avanti, si

si aveva successo un bel tratto.
 Il strada si arriva a un villag-
 gio detto Bouylose dove è il
 Santuario di S. J. de Bouylose.

Questo Santuario è un
 to diroto, come altrettanto i
 molti depositi attorno, di og-
 getti che cercano di acquista-
 re ordinariamente i pellegrini
 dai vicinani luoghi Santi.

Si entra nella Chiesa
 e si trova un bellissimo
 tempio all'incirca, di cui
 la costruzione sul luogo di
 un' altra antica in tempo di
 rivoluzioni distrutto.

Il tempio è di stile go-
 tico, ed ornato di cristalli
 colorati.

Nella Sacristia, correde-
 ta di begli arredi sacri, trovo
 un giovane sacerdote, uno

de' Missionari, che stacca
 in servizio della Chiesa, e che
 in comune abitano in una
 casa contigua alla Chiesa.
 Mi disse non molte cose, ma
 da lui ripresi sulla storia
 di S. J. de Bouylose, che oggi
 sta sull'altare maggiore, che
 altre volte in tempi di ^{religione} ~~gloria~~
^{pubblica} ~~gloria~~ ^{religiosa}
 notte era stata colta di fuoco.
 come della Chiesa restata in
 un posto, che poteva poter stata
 trovata, e cavata in quel par-
 tito, e distribuita alle pub-
 blica venerazione.

Gli mi indicò il come a
 ricerca di statura se sarebbe
 visitare il luogo, ove era sta-
 ta la Tomba ritrovata.

Mi disse pure, e mi in-
 dicò alcune reliquie di San Vin-
 censo di Probi, che tengonsi

sopra uno degli altari laterali della Chiesa, come più considerevoli di quelle che possiedono i padri caparisti nella chiesa, fabbricata sul luogo, ove il Santo era nato.

La chiesa di Boulogne è vasta, e bella.

Invece di parrocchia ed ha un Battistero.

Contigua alla medesima è la casa de' Missionari alla chiesa addetti.

Vicino è un deposito sotto la direzione de' missionari, in medesima, ove si può fare acquisto della memoria che si desiderano.

Sortendo dalla Chiesa mi sono diretto al luogo indicato, mi del ritrovamento della stanza. È alle distanze di un primo quarto di un miglio

dalla Chiesa.

Avvi nella chiesa entra una cappella. Al lato destro il portico ove dieci trovata immessa la Statua nell'acqua. Al lato sinistro una sorgente di acqua che dieci prodigiosamente scaturita.

Un bel viale conduce a questo santo luogo.

Ritornando da Boulogne verso la città, si ritorna a passare dal Becreau di San Vincenzo.

Subito qui, si ammirano in primo il grande albero di Jean de Chêne di San Vincenzo, cioè sotto al quale San Vincenzo si ammorfanellò solva riuopriarsi a pregare. L'albero oggi è molto grande e ben folto. Il tronco molto

grosso ha oggi un incauto, ove
si adotta una specie di cap.
pelle. Le chiede che di esse
si vogliono sono molto care
a' devoti. Io mi sono fatto de.
re alcune.

Si vede poscia la bella Chiesa.
La, posta nel mezzo di tutti gli
istituti, e sormentata da gran.
de Statue di Metallo Dorato, rap.
presentante San Vincenzo di
Paolo. La Chiesa è di stile roma.
no, fatta a croce, con bella ca.
pella, e sotto un bell'altare.
Vani dipinti ornano la Chiesa.

Questa Chiesa è di recente
costruzione, e fu innalzata
sul luogo medesimo, ove era
la casa in cui era nato ed al.
levato il Santo.

Per due luoghi alla Chiesa
la casa tutta di legno, venne

rimossa alquanto, e messa al
loro destro della Chiesa. Si può
visitare. E' un monumento che
muove gli animi a grande ve.
nerazione. Si compone di un
piano terreno e di una Sof.
fitta. Nel piano terreno è
una camera ove era nato il
Santo, ridotta a cappella, le
altre camere (tre) sono vice.
ne. Traovi il luogo che ser.
viva di cucina, nel quale
si osserva tuttora il cam.
mino. Quando accorrono mol.
ti sacerdoti, si fanno colles.
sare molti altari, per dar
comodo a tutti di celebrare
la Sta Messa. Si trovi ed il
legno che compone questa
casa campestre sono aruo.
re in ottimo stato.

Il padre Superiore di tutto
questo Stabilimento, il quale oltre
la Chiesa e la Casa del Santo si com-
pone di vari Istituti di bene-
ficenza ordinati bellamente
attorno, con somma affabili-
tà e cortesia mi ha fatto es-
porre minutamente

L'Orfanotrofio

Le Scuole maschili
femminili -

I laboratori di mestieri
delle femmine

La Cucina

La Fonderia

I luoghi di deposito di
tutti gli animali, e di tutte
le provvigioni che servono allo
Istituto.

Il tutto assieme sembra
una città, distribuita e proce-
data con ordine meraviglioso.

92
Delle Scuole d'arti non più
dettigliato in altro libro.

Concedetemi dal padre Superiore
con grande riconoscenza per
la gentilezza dimostratami, ho
fatto ritorno a S. Maria Novella.
to della bellezza, dell'ordine, e
della straordinaria speciosità
degli Istituti che compongono
oggi sul luogo della Medietà
di San Vincenzo di Paolo.

Questa casa a S. Maria Novella
vi ricorda pure la Chiesa par-
ochiale, che porta ancora il
nome del Santo, e che ove dice di
essere stato egli battezzato.

A poca distanza da questa
ho visto una Chiesa appartenen-
te a Monache claustrali di
mencione, che si sta ristau-
rando. E' di stile gotico, ador-
nata di belle pitture murali,



allusive alle vite di San Domenico.

Si parte da Sarat verso le ore due del dopo mezzodì. gran calore sulla strada ferata. Si arriva a Bordeaux verso sera: e si prende al Hôtel de Périgord, nelle vicinanze del gran Teatro.

3 giugno

Mattina molto piovosa. Fiat. Tanto si riesce a visitare la Cattedrale. Bel tempio di stile gotico. Due grandi portici laterali. Cinquano di portici fiancheggiato da due torri, alcune di esse non compiute. Entro il tempio vari bei quadri, fra gli altri un bel crocifisso di Sordani. Bei vetri colorati di una fabbrica di Bor-

deaux, Mr. Villié, che è à la Pyramide, inrociamente delle due vie d'Espagne e de Toulouse.

63
E ~~lato~~ Allora nella Cattedrale di Bordeaux tutte le donne, e signore entrano in chiesa vestite di nero. Entro in Salette, e fra altre cose domando, se fosse giusto costume generale di non andare che vestite di nero, le donne. Mi si risponde, che vi si va con ogni sorta di abiti. Però essendo costume generalmente di andare per via in giorni ordinari con abiti neri, così non vedesi comunemente che signore vestite di nero. Bel modo d'abbronde di presentarsi in chiesa. E' raro vedere signore vestite in chiesa con abiti di colore.

Nella Cattedrale di Bourcause
v'ha un bel Mausoleo, con una
statua sopra del Card. de Chievrey.

Questo tempio e di una ben
curiosa costruzione. I due gran-
di portici sono alle due estremita-
ta della navata trasversale.

La facciata che corrisponde
al luogo ove avria ad essere la
porta principale, e' tuttora in
gombro di case. Sta ancora in
essere restaurata.

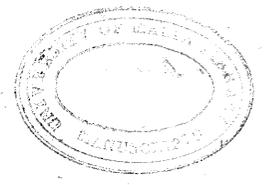
A ragione di questa distri-
buzione, guardando la Chiesa di
dentro, si vede essa piu larga
stalla linea della nave transver-
sale in su verso l'altare mag-
giore e il coro, e meno larga
l'altra metà che volge verso il
luogo della porta maggiore.

Ascensione sulla bella ed alta
torre, che sta sulla piazza e lato
della Cattedrale, detta Payberland.

E' una famosa torre, isolata,
molto bella, di struttura gotica,
contenente belle campane.

Si ascende per una comoda
scala, fino alla sommita'; ove
e un piano comodo, dal quale
si scuoprono le parti tutte del-
la citta'.

Vicino a St Cloi, ed Arco vicino -
St Cloi e piccola, ma preziosa
chiesa. E' posta vicino ad an-
tica e curiosissima porta,
che dicei essere stata in
antica la porta di un an-
tico palazzo. Oggi apparisce
come porta della citta'. Sotto
di essa passano tutti. E'
sormontata da alcune cu-
risse torri.



Vicini alla chiesa di Saint Michel
 e chiesa delle più rinomate
 di Bordeaux. E' edificio di stile
 gotico. E' bello in molte parte,
 ma molto logoro. Vicino alla
 medesima chiesa, sulla piazza,
 haovi una grande e bella Torre,
 detta la Tour St Michel, sotto
 la quale e un sotterraneo, con
 tante molte curiose sculture.

Nella Hotel di Ville, facoltà di
 Teologia: Sessione dell' Atto Presule pri.
 sessione del Dominus, sulla Natura della
 libertà - Raison theologique et Philo.
 sophique de la liberté - Definiva
 la libertà. pouvoir naturel de la
 volonté de se déterminer a son
 gré et d'agir dans tout ce qui
 lui est possible. Circolo auditorio;
 quantunque il professore, ancora non
 molto involontari in chi, parlò
 con molta buona logica, e con
 potatessa ed eleganza di dire.

Alla ore 8 di sera, altra lezione
 nella facoltà di Filosofia; del Prof.
 Favre sull' Inconcienel - Più nu.
 messo i stato l' auditorio del
 Prof Favre, che non i stato quello
 del Prof. Busnelle. L'ora e la ma.
 teria della lezione ne era proba.
 bitamente la lezione. D'altrea.
 de giunta logica, potatessa di
 dire mostrata avca l' atate Pre.
 snelle, altrettanta confusione
 di idee, ed esitamento di pa.
 role unevano poco gradevole
 la lezione del Prof. Favre. Il
 tema stesso della di lui le.
 zione era soggetto quanto nuo.
 vo altrettanto infelice sofico.
 L' inconcienel, come egli chia.
 ma vola, i una negativa; e
 come tale non può bene str.
 niarsi se non considerata
 nell' opposto suo positivo u.
 spettto.

Si fanno
 fido di Corpus Domini.
 Sino messa dant la bella Eglise
 de N. S. de Bon Secours.

Grande funzione in questa
 chiesa per la prima comunione
 di ragazzi e di ragazze.

Si fanno preparare in sacrestia.
 Si conducono processionalmente in
 chiesa. Le ragazze vestite di bianco.

La sera intronano ad assistere
 a' vesperi ed alla benedizione.

Vista dell'interno del gran
 Ponte sulla corona - incomincia
 to sotto Napoleone e terminato
 sotto Luigi 18^{oo}.

E' opera formidabile ed ammirabile.
 Attraversano il ponte cinque
 arcate. Quella di mezzo piu bassa.
 Le laterali piu alte. Fuori e una
 galleria; nella quale avra percorso
 il Sottoraneo la Duchessa d'Angoulême.

Vista al Museo ed alla Galleria
 de' quadri, oggi posti nel giardino
 delle piante.

Altre volte questa Galleria era nel
 Palazzo Municipale. Per ora e
 per il Museo oggi sono stati fabbricati
 altri due nuovi edifici. La Galleria
 contiene alcuni quadri rimarchevoli.
 Il Museo e rimarchevole
 per vari oggetti portati dalle
 Indie.

Vista ed ascensione della Torre
 di San Michel, e della ^{vista} Mummie
 conservate nel Sottoraneo - corpi
 ben conservati 32. Costi attorno
 le pareti del Sottoraneo. Carne
 e pelle ben disseccate e conservate.
 Tale conservazione e fatta
 fatta della terra vicina, nella
 quale quei corpi erano stati
 sepolti.

Vieta all' antica chiesa detta
 Sainte Croix, cui è annesso uno
 Spedale. La parte interna di que-
 sta merita considerazione. Ma
 pure sono più rimarchevoli
 alcune parti della facciata
 esteriore, che si conservano
 tuttora, come erano in antico.

Vieta la Sala del Teatro il
 quale attualmente è consi-
 derato come uno de' più
 bei teatri della Francia. An-
 che l' interno è bello, ma
 come quando è illuminato.
 Vi si cantava la nuova opera
 francese 'La fille de Ulme
 d' Anjot. L' apparato interio-
 re del Teatro è bello. La
 Sala è vasta, ed è circon-
 data. Questo teatro nel
 1871, in tempo dell' invasione
 di Prussia era servito di sede
 dell' Assemblea francese.

5 giugno 1874

Alle ore 8 h. m. partimmo
 dalla Station Saint Jean - ed arri-
 vammo alle 11 p. m. a Tours,
 in compagnia di Myr Dechamps.
 Il quale è un gentile giovine e-
 leriasio francese, adetto al
 servizio del Palazzo del Papa.

Vieta alla Tomba di San
 Martino: Con Myr Dechamps
 si andò a visitare la tomba di
 San Martino. Questa è nel sotter-
 raneo di una chiesa, che è parte
 dell' antica grande Abbazia di
 San Martino. La tomba oggi
 non esiste come era in antico.
 Rimangono reliquie di quell' an-
 tica tomba.

Esternamente a questa Chie-
 sa, si vedono in due punti di-
 versi due grandi antiche torri
 appartenenti al medesimo Mo-
 nistero.

Viista della Cattedrale. Questa
 Cattedrale è molto grande, ed ab-
 bastantemente bella. È di struttura
 gotica. È dedicata / credo / a San-
 to Stefano. La facciata, este-
 riore è superba. È fiancheggi-
 gata da due grandiose ed altis-
 sime torri.

Ascensione sulla torre della
 Cattedrale. Da sopra una di que-
 ste torri - si potrà scorgere e
 godere di tutto il bel panorama
 una della città di Tours e con-
 torri. Tours si vede circon-
 data da tanti alberi e così
 belle campagne, che sembra
 essere in mezzo ad un giar-
 dino. Si vede sotto vicino
 alla Chiesa l'antico oratorio:
 ove in tempo delle Commune
 Mgr Duchamps dovette dar
 ospitalità al demagogo Cu-
 rieux.

6 giugno 1874

Alle ore 8 a. m. ~~del~~ lasciato
 l'Hotel de Soudes, si partì per
 Voce, e da Voce per Chartres, ove
 si arrivò verso mezzodì. Si pre-
 se alloggio all'Hotel de Jean Due de
 Chartres. Buon alloggio, ma non
 molto buona cucina.

Gran mercato sulla piazza
 Mercant. Grande piazza. Il
 mercato che vi si tiene di sabato
 è più il bello di questa piazza.
 In mezzo alla piazza è una Sta-
 tua di bronzo, eretta non è molto,
 in memoria del generale Marceau.

Viista alla Superba Cattedrale
 di Chartres. Questa è senza dubbio
 una delle più grandi e grandiose
 Cattedrali della Francia. Essa è
 però molto guasta, e logora del
 tempo. I suoi due portici latera-
 li sono superbi, ed ornati di
 molte statue e rilievi.

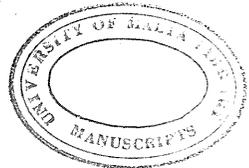
Visita alla chiesa Saint
 Rignan, ed alla chiesa Saint
 Pierre. Una delle più cospicue
 chiese di Chartres è St Rignan.
 È bell'edificio di stile gotico, ben
 decorato con pitture e sculture.
 La facciata esterna della chiesa
 è assai molto decorata. La chie-
 sa è posta in mezzo a uno dei
 quartieri più popolati della
 città. La chiesa di St Pierre è
 posta piuttosto nei limiti e
 nelle parti più basse di Chartres.
 La chiesa è molto grande, ed
 antica. È di stile ancora
 gotico. Ora è in uno stato piut-
 tosto cadente. Avrebbe bisogno
 di riparo. Rimovuta ed
 riventrebbe tempio molto
 grandioso ed imponente.

7 Pigeas

Altra visita alla Cattedrale
 N. S. de Filieu.

Più si osserva questa grande
 chiesa e più bellezze si trovano
 da scoprire. La chiesa ha bei
 vetri pure colorati. Hanno poi
 una immagine di N. S. del Pitar
 molto devota e fedeli. Non sta
 sopra altare; ma sopra una colon-
 na, circondata da molte lampade.

Messa cantata a Saint Rignan.
 Sono stato introdotto a stare nel
 coro, ove si udono molto scotoci
 pure. La messa si canta con
 molta proprietà. Si distribuisce
 su ben più abitanti il pane che
 si offre al sacerdote, e che si
 benedice. Il canto è così tra-
 dizionale nelle chiese fran-
 cesi che il popolo può prendere
 parte.



~~Assunzione~~ Assunzione della
 Torre della Cattedrale. Non ostende
 che piovesse insin del mattino, ver-
 so un'ora dopo mezzodi si è salito
 sulla grande e magnifica torre.
 In ore osservansi meglio le bellez-
 ze esteriori del gran Duomo, ed
 un bel panorama della città. Fe-
 ceva farore il muoversi delle grandi
 campane, che suonavano a Vespere.
 Eppure la torre non ha segni di scossa.

Vivita della Cripta. N. S.
 Sous Terre. Sotto gran parte di
 fatto il Duomo haovi bella e
 grandiosa Cripta. Molto ben tenuta.
 Bei dipinti sulle pareti. Loni.
 spondenti all'altare maggiore
 haovi spaziosa e bella Cappella.
 Due conservati e venerati una
 divota antica Immagine della
 B. V. detta N. Dame Sous Terre.

gran processione del Corpus
 Domini, Dopo Vespere.

Questa fu in verità cosa ^{grande} per me
 quanto inaspettata, tanto più
 imponente.

Fin alle ore 2 la pioggia cadeva
 dirotta. Non eravi quasi più spe-
 ranza di vedere la processione.
 Quando principiato il canto dei
 Vespere in chiesa, l'oce quasi
 a un tratto si è rischiarato.

Ritornato il bel tempo, Du-
 rante il Vespere, si è veduto
 muovere subito in chiesa molto
 numero di persone, e varie con-
 fraternite colle loro bandiere,
 insieme a' preti delle diffe-
 renti parrocchie.

Terminati i Vespere, la
 processione si è a un tratto or-
 ganizzata, ed è sortita con un
 numero e bell'ordine della Chiesa.

Allivi di Aiuti di Carità, varie

Chantre mustid at p. 70
Stm Morceau
Blouses
Piane



Rouin
Vitrina. St. Jod. ed
St. Patrice -
Service cathédrale
matin
soin!
Brossion
chart!
Jantun Eng.!!
Eclairage -

Abbi' Lotte
Lyon Clopinin Lucien

Chartres

Cathédrale

Eglise sous Junc.

Cordeillon

Famille en noir

Reposoir

Fapiering

Pluis

Ville

Armenade

Tour de la Cath.

S. Riquan

Mme cantre

Sain. Fee

Saint André

Evêque

congreghe di donne, e di ragazze,
tutti sotto le proprie bandiere vi
prendevano parte. Banda militare.
Soldati a fare corteggio. E quel che
è più, gran numero di Signori con
velo sul capo, seguiti da molto nu-
mero di signori marciavano di-
votamente dietro il Sacramento.

Le vie tutte coperte per ove aveva
a passare la processione, come
per incanto si sono vedute a un
tratto coperte di tele bianche,
ornate di fiori. Le porte e le fe-
nestre tutti fregiati e coperti.
Tutta la popolazione vedevansi
affacciata a prestare questo
atto di omaggio, col quale impe-
divano alle porte di affacciarsi
alle porte ed alle finestre.

Repositori in mezzo alle vie
sono stati in un istante eretti.

Lo spettacolo di tanti movimenti
che così commodamente, che empiono un'ora
o di diversione e di ammirazione!

Il giorno

Alla ore 7 a. m. si partì per
Rouen, ove si giunse verso le
ore 3 p. m. dopo una lunga
fermata a Louviers.

A Rouen si prese alloggio
in una privata casa, detta Victoria
Hotel - vicino alla stazione. Te-
nuto con molta proprietà da una
Signora inglese, e frequentato an-
cora molto da inglesi.

Vicino al Palais de Justice,
fabbricato dal card. di Amboise
Edificio molto bello. Stile ha
il Normanno e la Renaissance.
L'edificio pieno di gradissi det-
tagli. Una elegantemente ab-
bono a un vasto e bel cor-
tile. È molto ben conservato.
Due laterali ingressi, da entro
il cortile, conducono alle sale
interne.

Vista alla Cattedrale. La quale è di una rimarchevole bellezza, sia all'esterno, che nell'interno. L'architettura ne è di stile gotico. I portici della facciata mostrano i resti di Scoltura, ma molto rozza. un Portico laterale bellissimo, e carico di molti rilievi.

Vista a Saint Ouen. La quale chiesa è una delle più rimarchevoli della città dopo la Cattedrale. È di stile egualmente gotico. Ha bella Torre.

Vista alla Chiesa di Saint Maclou. Questa chiesa di genere egualmente gotico, è rimarchevole sopra tutto per la sua bellezza e precise porte, di legno di noce, con intagli e rilievi finissimi. Le porte sono quattro; tre nella facciata principale, ed una laterale. Gli intagli e le figure in esse scolpite sono di tale eleganza di stile e perfezione di lavoro, che sono a ragione l'ammirazione di tutti che le osservano. È deplorabile l'abbandono in cui sono colte quelle di legno. Ed è poi ancora molto straordinario che non trovansi buone e grandi fotografie delle medesime.

9. Giugno

Ascensione sulla torre della
Cattedrale. Essi i motori alt. più
di 300 scale. Quantunque fosse
un po' di vento, però quando
troppi ~~usando~~ ^{si usava} ~~per~~ ^{la} ~~giornata~~.
La ^{del sole} ~~parte~~ dall'alto si pote vedere
molta parte della città. La parte
superiore di punta torre, altre volte
di legno, incombente da una folgore,
oggi è di ferro fuso, per ogni parte
trasformato.

A un'ora nella facoltà di
Teologia, unite alla Cattedrale,
lesione di Orestia Sacca, dell'a.
bade Lott. Egli è un oratore
Oratore a un buon numero di
culisistini. Condannava gli usor.
di troppo, e tirati da generalità troppe
per astratte. Ha parlato del modo
di dividere il tema della predica,
ove questo fosse ben divisibile in
parti. Il suo dire era molto pro-
fuso ed all'uditorio utile.

Venuta all'inaugurazione di quadri
Moderni nella Galleria unita
all'Hotel de Ville. A ragione di
questa inaugurazione non si potevano
vedere i quadri antichi della
Galleria. L'inaugurazione offerisce
molto numero di quadri, ma
per la più parte di ben poco
interesse.

Inaugurazione dell'opera di Couper
Sommieri nella Cattedrale. Alla
sera dopo Vespere, ben cantato a
falso borbone, bella processione
attorno la chiesa, sotto le belle
volte del Tempio. Bel canto
durante la processione ed alla
Benedizione. Il canto a Sole
brui ed organo. Il popolo atteso.
Sto con molta divozione e con
cogliamento. Inaugurazione fatta con
molta proprietà e magnificenza.

11. Giugno

Alle ore 5 a. m. si parti
con Vapore del porto di Dieppe,
e verso le 10 si arrivò a New-
haven.

Quindi dall'una e messa
si parti da Newhaven sulla
strada ferrata per Londra, ove
si giunse verso le ore 4.

Il passaggio per mare fu povero
a Dio, ed alla protezione della B. V.
molto buono. Nel mare, vento
sereno. Solo il vapore era trop.
po affollato di gente. La quale
messa sul vapore della sera
antecedente erasi impales-
sata di tutti questi sedili.

I vapori di così breve pas-
saggio non sono generalmen-
te molto comodi per quei
passaggi che si provano
male ove il mare fosse agitato.

12. Giugno

Quilt Hall
Monument
Saint Paul

Appena arrivati a Londra, la sera
precedente, si scese a London Bridge,
e si andò a prendere stanza in
un alloggio privato, di John Court
32 George's Street Manchester
Square.

Appena pervenuto la via di
Londra s'incominciò per visitare
quilt Hall, nel City. Magni-
fico edificio. Bellissima Sala.
Ammissa all'edificio è una
biblioteca, ove si osservano va-
ri autografi di uomini di
stirpe. Nella grande Sala
sono alcuni monumenti di
uomini illustri. La Sala è mol-
to vasta, e serve ad adunanza
di Stato.



Si è fatta ascensione del
 colonna detta the Monument,
 eretta a memoria del grande
 Antico incendio di Londra. Era
 di molto alta: e da sopra la
 vedeva una si scorge grandis.
 Simo orizzonte di Londra. Il
 giorno era bello; e si è potuto
 da tale altezza vedere molta
 parte del panorama della città.

Si è poscia visitata la
 grande chiesa di San Paolo. Quan-
 to bella e grandiosa del di fuori,
 altrettanto lo è il di dentro.
 Molti monumenti. Solo i top.
 per volta per essere dedicata al
 culto protestante. Oh quanto
 più bella sarebbe, se fosse de-
 dicata al culto cattolico. Ho
 osservato sull'altare molte in-
 novazioni, candelieri con candele,
 croce con crocifisso, e lampadari
 attorno!

13 giugno
 Brompton - Father Bowden
 Under ground railway
 Croydon
 Voluntary Militia.
 fatto.

Sono andato a Brompton,
 che è un distretto vicino a
 Kensington, ove gli Oratoriani
 hanno una grande chiesa con
 una bella casa annessa.

Qui vi è il mio amico Father
 Bowden, una volta in Malta
 aiutante del generale
 sempre ottimo cattolico, oggi
 fatto prete dell'Oratorio, e di-
 ventato un buon predicatore.

Dall'Oratorio di Brompton
 mi sono portato a Croydon
 per via di ciò che dice si an under-
 ground railway. Questa per me
 è una novità. È per la prima

volta che viaggio per via ferrata
sotto terra. Londra oggi è minua-
ta sotto terra in varie divisi-
oni: e per queste vie passano
lunghe vie ferrate: che van-
no con straordinaria celeri-
tà; e per le quali si può
passare da un punto all'alt-
ro della città, per di sotto
la medesima. È cosa vera-
mente straordinaria questa
novità che trovano a Lon-
dra. Questi sotterranei sono
illuminati a gas. Alcune vol-
te ricevono luce dall'alto
per via di varie aperture.
Il pagamento per questi
biglietti è minimissimo.

A Croydon ho visitato il
collegio de' padri Gesuiti. Del qua-
le in altro libro ho notizia.
Rettore del collegio è il Padre

Christians Van Stalle, belga, altre
volte Rettore del collegio della Spi-
rita Santo in Lovanio. Vice Rettore
è il Padre Cunst. Cui mi hanno
tenuto insieme col tripote a prau-
zo con loro: ove ho avuto il pia-
cere d'incontrare parecchi dei
professori del collegio. Fra gli
altri m'è parso molto intelli-
gente un vecchio inglese, pro-
fessore di calcolo.

Ritornato in Londra sono
stato spettatore del movimento
del corpo chiamato the Voluntary
Militia. Un giorno per settimana
ne questi corpi vanno ad eserci-
tarsi in gran numero fuori di
città; e verso sera vedonsi ri-
tornare in Londra, logori e
pesti dalla fatica. Molto nu-
mero d'individui pare che
vi prendano parte a questa
militia. - Giovanni molto fedele.

14 giugno.
 Messa a Spanish Chapel
 Great Bernard Street
 Westminster Abbey
 Sunday Street on Sunday
 fedde intenso

Essendo oggi Domenica, ho
 detto messa in the Spanish Chapel,
 così detta perché questa modesta
 chiesa altre volte, in tempi meno
 favorevoli al cattolicesimo in In-
 ghilterra, era sotto la protezione
 dell' Ambasciata Spagnola. Oggi
 i officianti de ecclesiastici
 inglesi. frequentata da molto
 numero di persone abitanti
 nel vicinato. Io abito in privato
 alloggio nelle vicinanze della
 chiesa medesima, in George's
 Street, Manchester Square.
 Per assistere alla messa

cantata mi sono portato nella Chie-
 sa di San Giovanni di Great Bernard
 Street. Questa è la chiesa de' Cavalieri
 Gerolimitani. Bella chiesa di stile
 Romano, fabbricata con unnesso spe-
 ciale da Sir George Boyer, uno dei
 Cavalieri dell' ordine. Persone di
 alto rango si adunano in questa
 chiesa. La funzione si fa con
 molta proprietà.

Poco si è fatto visita esteri-
 ramente a Westminster Abbey.
 Bell' edificio che altre volte mi
 aveva fatto grande impressione;
 ma questa volta riveduto dopo
 di aver ammirato le Cattedra-
 drali di Bourne, di Chartres,
 e di Rouen, m'è parso di
 assai minore importanza
 di quel che mi era parso pre-
 cedentemente. S'abbronda in
 un edificio di costruzione

non che bella, ma molto severa.

La Domenica in Londra
si vedeva la città sotto un aspetto
molto singolare. Quant' essa è
animata ne' giorni feriali,
altrettanto è fredda e truci.
torna nella Domenica. Tutte
le botteghe chiuse. Poca gente
in istrada. Le poche persone
che si vedono, non pajono oc-
cupate che del pensiero di an-
dare in chiesa. Non trovasi
né anche luogo aperto per de-
stinare, se non nelle ore tarde
quando il servizio divino nelle
chiese è terminato.

Il freddo continua ad
essere intenso. È pari ai freddi
d'inverno de' climi meridiona-
li. Bisogna andare vestiti con
abiti d'inverno.

15. giugno

Sir J. Boyer
Schools

Parliament

Embankment

Metropolitan Administration.

Ho fatto visita a Sir George
Boyer B. che già da tempo sono
suo, avendo lo in altro viaggio
incontrato in Italia. Tiene egli
un appartamento in the Temple.
Egli è legale, e considerato come
uomo di distinzione in tale
capacità. The temple è un
grande edificio, vicino a Tem-
ple Bar, ove hanno residenza
24 gli uomini legali che fanno
professione di legali. In mezzo
a questo corpo di vari edifici
sta l'antico Tempio rotondo dei
Templari. Hanno pure un club

di Provocati, tenute con molto lusso,
ed eleganza. Sir J. Boyer mi ^{ha} condotto
a vedere le Sale decorate di grandi e bei
ritratti. Lì vi ho incontrato perso-
naggi molto distinti del corpo legale.

Con Sir J. Boyer ho parlato a
lungo delle Sueve di Malta. Gli ho
fatto conoscere le buone e interessan-
te opposizione che fanno i liberali.
Egli, come membro del Parlamento,
ha mostrato l'interessarsi. Ma
la cosa di cui prende più interesse
sono i Cavalieri di Malta. Egli
mi invitò a dire Messa nella
sua Chiesa, nel giorno di San
Giovanni, e cantare poi Messa
nella Domenica dopo, giorno
nel quale si fa nella sua Chiesa
la festività.

Sir J. Boyer conduce me
il nipote al Parlamento. Ca-
min facendo ci fa vedere ed am-

mirare i nuovi e colossali lu-
vri fatti lungo il Tamigi, i
che gli inglesi chiamano the
embankment. È un molo
formidabile, e solidamente
e con eleganza costruito, col
quale si sonoolti quei bassi
fondi del fiume, che spesso
producano nella città cat-
tiva aria. Questo molo fin-
cheyinto di alberi col tempo
renderassi amenissimo luo-
go di passeggio.

Nella Camera di Comuni
noi siamo stati collocati in
luogo riservato, e molto pro-
prio ad osservare le operazioni
del Parlamento. Trattarsi
per le altre cose di una que-
stione arco di educazione

16 giugno
Archbishop Manning
Oratory -

Refectories of the Oratory
Congregation in the Oratory
Freddo.

Ho avuto udienza dall' Arcivescovo
or di Metminister Mgr Manning -
Presso cui ho avuto introduzione
per via di un biglietto di Mgr Stouffer
di Roma.

Mgr Manning è uomo oggi di
chi, se no, di poche parole, e so-
stenuto nelle sue maniere.

Gli ho domandato assistenza
e consiglio, rapporto i colle-
gi cattolici che io volea esami-
nare e scegliere. Mi ha risposto
che avrebbe pensato, e poi me
ne avrebbe parlato Sabato pro-
ssimo, nel quale giorno ci mi

suo a pranzo.

Mrs. Manning abita grande casa, posta in George's Street, Vauxhall Road. Era stata fabbricata per club. Ma questo club non avendo potuto andare avanti si pensò a vendere la casa. Si comprò dall'arcivescovo. Vicino ad essa intendevansi fabbricare la Cattedrale Cattolica di Westminster.

Mi recai poscia a Brompton all'Oratorio, ove con Father Bowden aveva a conferire circa i collegi cattolici d'Inghilterra. Le Camere degli oratoriani di Brompton sono molto proprie e tenute piuttosto con eleganza. L'Oratorio è molto ben costruito, con vanti comodi e layche sale. Hanno una Biblioteca molto ricca e bella.

82
La Chiesa dell'Oratorio, che è vasta, vuole ricostruire, sopra nuova bella pianta, che vuol si di stile romano. St. P. Bowden mi parlò molto delle Chiese di Malta, delle quali vorrebbe qualche pianta.

Stetti poi co' padri tutti a refettorio a desinare all'usua. Erano il padre Stanton Superiore, il padre Shyning, il pad. Bowden, i suoi cugini, il Pad. Antrobus etc. Il desinare è semplice ma molto pulito e proprio. Durante il pranzo primo si legge un libro di pietà: poi si propone un caso morale, era sull'usura, che i padri a uno a uno per ordine rivolsero in poche parole, dicendo cioè la loro opinione, dopo si propone il caso del giorno seguente.

Si altro non si puola. Terminata
il pranzo, si va in altra sala, si
siede, e si discorre per una mezza
ora. poi tutti a uno a uno si
ritirano. Vita da angeli!

All' Oratorio diretta da J. Bowden
è una congregazione di laici, che
hanno bellissimi cappella, ove
alcune volte si cantano oratorii.
Hanno sala di lettura, con bigliet-
to, ed altri moltissimi com-
odi. È istituzione molto utile, e
molto propria per allontanare
i giovani da luoghi pericolosi.
È una delle belle istituzioni
di San Filippo. Converrebbe si-
mili istituzioni avere altrove.

La giornata di oggi fu
molto fredda. Cosa straordinaria
in tale stagione aver freddo così
intenso.

17 giugno
Colonial Office -
Bayswater College
Archbishop's garden

Mi sono all'ufficio coloniale in
Downing Street. Ho visitato Mr
Herbert, signore molto cortese, il
quale mi ha dato lettera d'intro-
duzione presso Sir J. Standford del
dipartimento dell'educazione.
Ho visto il Sir Salter, presso
cui era introdotto con lettera
del Governatore Sir Ch. Van Span-
bense. Ho visto Mr Chermannly
Secretario privato di Earl of
Larnarvon. Qui vi ho presen-
tato il Dispaccio del Governatore,
che portava da Malta
circa la mia missione.

Vado poi a Bayswater, a
vedere di St Charles College.

con molta difficoltà lo ho so. E
 vi ho so in mia aspettazione il P. M.
 Manning Rettore del medesimo.
 Egli è nipote dell' Arcivescovo, conver-
 tito come lui. Egli è molto ama-
 bile e cortese. Mi ha dato molte
 notizie sui collegi, massime
 sul suo.

Delle notizie dettate trovo
 conto in altro libro.

La Cappella di questo colle-
 gio è bella, e serve di Chiesa
 pubblica.

Nel collegio si prende special-
 mente cura una ventosa.

Il P. Manning ha un bel
 reliquario, contenente molte
 considerabili reliquie, riunite
 in bei reliquari di metallo.

Nel mentre che ero là, venne
 l' Arcivescovo. Con lui e col Rettore
 sono andato poi a piedi nel

nuovo collegio che si sta fabbricando.
 È in punto alquanto distante.

Il nuovo collegio vien mol-
 to grande e bello. Sta in un' am-
 pie e salubre pianura.

Cammin facendo si parlò col
 Vescovo di Roma, del Papa, e di
 altre cose.

L' Arcivescovo mi disse che
 oggi a Londra sono 250.000
 cattolici osservanti. Sonovi
 però molti altri, non però dis-
 guanti, di cattolici non osser-
 vanti, o discendenti da fami-
 glie cattoliche, e che non pro-
 fessano alcuna religione.

Questi collegi sono diretti
 da Padri Oblati di San Carlo.
 Fra i quali, oltre il P. Man-
 ning, è il P. Rawley, il P.
 Richards, ed altri.



18 giugno
City
Colonial Office -
Card of ~~invitation~~
Mme Tussaud -

La City di Londra ha un carat-
tere tutto speciale - Il movimen-
to ne e straordinario - La gen-
te si tiene in un movimento
molto elevato - lavorano per la via
come forsennati.

Dopo terminati alcuni
affari nel City; veduto lool
Exchange, luogo ove molti
negozianti tengono il loro
ufficio, andri al Ministero
Coloniale.

La sua Poscia visitai la
galleria di quadri in Trafal-
gar Square: che l'occhio non
si lascia mai di contemplare,
sino me ricca di opere molto

belle -
La sera si andi a vedere la
esposizione di Mme Tussaud.
Si sera a lume di gas, l' esposi-
zione fa molto buon effetto.

Oggi pure esposizione e
ricca di molte nuove cose.

Alcuni de' ritratti piu
non sono molto somiglianti.
Il papa, ed il Card. Antonelli
non rispondono punto al
vero.

Sono rimarchevoli

Franklin

Birken

Louis Philippe

Napoleone III col letto
di morte.

Mme d' Armande.

Sono pure molto ri-
marchevoli alcuni gruppi di
Sovrani con Ministri a loro

attinenti.

Sono altri gruppi di
Lorani e altri ^{gruppi}: i ritratti
probabilmente ideali.

E' curioso e bizzarro
al tempo stesso un gruppo
rappresentante Enrico VIII
e tutte le sue donne.

L'esposizione nel com-
plesso e molto brillante.
E' resa più viva da una
musica eseguita da piccola
orchestra.

Il concorso della gente
di sera è molto grande. La
folla rende la circolazione
un po' penosa.

10 Giugno

Tower

British Museum

Elgin Marble,

Polytechnic.

Si è fatto visita alla famosa
Torre di Londra. Un custode vesti-
to di rosso e bizzarra uniforme
del tempo di Enrico VIII fa da guida,
e dà in un modo ottuso ed en-
fatico spiegazione a' visitatori
delle varie cose che nella torre
ed entro la medesima s'incon-
trano. Bella ed istruttiva la mat-
ta e la serie delle corse e delle ar-
mi medievali, ordinate regola-
mente secondo la serie successi-
va de' tempi. Rimarchevole so-
pra tutto è un cannone bella-
mente ornato di altri rilievi,
montato da un pontefice a uno

de' gran Maestri di Malta, ucyi.
 stato poscia degli Inglesi da sopra
 una nave in combattimento.
 Essi e forse l'opetti artistica.
 menti piu bello della Torre.
 Molti altri oggetti vi si rin-
 vengono, degne a notizie, rife-
 ribili sopra tutto all'istoria
 inglese del Seolo XVI. Hanno
 la Torre che fu di prigione
 a molti degli uomini poli-
 tici di quel Seolo.

Il British Museum e
 altra delle piu notabili curio-
 siti di Londra. E' molto gran-
 dioso, e contiene una famos.
 La Biblioteca, con molti libri.
 Lo numero di autografi di
 uomini celebri di tutti i paesi.
 Si e di varie ete. gran nu-
 mero di tali autografi e vi-
 sibile. Hanno la collezione delle

Statue antiche grec. Romane; fra
 le quali i bei bassirilievi, chia-
 mati the Elgin Marbles. Hanno
 vi pure la bella e copiosa col-
 lezione di Statue Egiziane.
 Rimarchevole e ancora la nu-
 merosa collezione de' Vasi Etru-
 schi. Considerevole egualmente
 e il grande Museo di Storia
 Naturale. Difficile e descrivere
 ne punto grande Edificio in tut-
 ta la sue parti. Per bene visi-
 tarlo richiederebbersi piu gior-
 ni. Essi e molto bene tenuto.
 L'edificio fu fabbricato in
 bella posta. Ad alcuni de-
 gli inglesi non piace: lo
 trovano pesante; e vorreb-
 bero che si fabbricasse altro
 nuovo piu elegante.

Il polytechnic Insti-
 tutum e un luogo ove si

passano alcune ore utilmente.
 Oltre la esibizione di alcuni
 oggetti di meccanica in opera.
 sione, si danno specialmen-
 te di sua alcune lezioni in
 modo popolare, da abili e
 facende persone, sopra varie
 materie ~~istru~~ di generale in-
 teresse. Queste lezioni si
 fanno d'ordinario illustra-
 re con vedute fatte rappresen-
 tare a luce cambiante, cioè
 (come dicono gli inglesi) by
 dissolving views. Abbiamo
 ascoltato una graziosa lesio-
 ne sopra le varie località
 che incontransi sul Tamigi,
 dal punto della sua sorgente
 fino alla sua foce. Molto
 numero di persone attendeva
 attentamente a tali lezioni.
 L'osservazione delle vedute si
 fa da vicino o a compagna.

20 Giugno
 Father Clare
 Archbishop's Dinner
 Liverpool

Ho fatto visita al Padre Clare
 gesuita nella casa di Farm Street
 ovvero Mount Street. Toleva con-
 sultarlo intorno i Collegi della
 Compagnia. Ero nel Padre Clare
 un religioso molto amabile, e
 di facile conversazione. Mi ha
 dato varie notizie intorno ai
 Collegi. Mi ha raccomandato
 quello di Mount St. Mary in
 vicinanza a Chesterfield.

Sono stato a pranzo dalle
 Arcivescovo di Westminister
 Myr. Manning. Pranzo a un'ora
 dopo mezzodi. Pranzo molto fru-
 gale. Si pranza oltre il due suoi
 Secretari, il suo Cappellano,
 e altri altri due Sacerdoti.

L'arrivessoo parla poco. E' molto riflessivo. Si i parlatu di cose di differente natura, d'interes. se puri ecclesiastico. L'arrivessoo parla bene l'italiano. Dopo il pranzo, si i portatu, e tutti l'hannu seguitu, a fare breve preghiera nella sua grande e bella privata cappella, ove tiene costantemente il Santo Sacramento. Mi aspettava che mi parlasse di collegi, de' quali sono in circa. Ma pare che egli avesse affidatu tale cura al nipote il Rettore di Bayswater's College.

Il crepuscolo della sera in questa stagione a Londra e' molto lungo: si potesse quasi fino alle ore 10. Ad un'ora di notte i amori così chiaro che in istradde si può leggere bene.

21 giugno

Farm Street Chapel
St George's Cathedral
Fornod'Alto's Mass

Ho detto nulla nella bella ed elegante chiesa de' gesuiti, nascosta nella buetta via detta Farm Street. La casa univesa di pp. ha però la porta nella bella via che sta di dietro, e che chiamasi Mount Street.

La chiesa di Farm Street, di stile gotico e una delle prime chiese che dopo la riforma, e a' nostri tempi fu costruita con bell'ordine a modo vero di chiesa. Le cappelle che i cattolici avevano prima in Londra eran di forma molto semplice, pareano sale.

Nella chiesa di Farm Street sono rimarchevoli i confessionali;



aperti a guisa di cornice sparis-
se entro le mura.

All'ora 11 una messa
pontificale ha avuto luogo nella
cattedrale di San Giorgio a South-
wark.

Questo pontificale si è fatto
per due luoghi a una raccolta
a favore degli spedali di poveri
cattolici.

Il pontificio Myr Sarrell
vescovo di Southwark, successore
di Myr Frank, morto nel 1870.

Dopo il Vangelo avvisò la
causa degli ospedali il Card. Moran
prete, con semplice e poco stu-
dioso discorso.

L'udienza era molto nu-
merosa, la chiesa quantunque
era affollata.

Vi si aperse pianto etc

per sentire la grande musica a
grande orchestra che vi si è
fatta eseguire.

La musica che si è fatta
sentire è la celebre Messa di Cou-
nod, detta di Sta Cecilia. È una
bellissima musica. Sono rimas-
turoli particolarmente il Qui-
 tollis, il Sanctus, e l'Agnus.
Avrebbe fatto nell'insieme un
più effetto se fosse stata e-
seguita da cantanti di mag-
giore forza.

Lo strumentale d'altronde
era molto chiastoso, e non ne vi-
si sono adoperati perfino i tim-
pani. Oggi si va introducendo
anche nelle Chiese cattoliche di
Londra l'uso di strumenti
clamorosi. E questo fa che og-
gi si muova anche qui in Chiesa
per sentire musica, standosi poco
bene.

22 giugno
Crystal Palace
Handel's Concert

Questi giorni è stato consacrato
per visitare il Crystal Palace ed
assistere al gran concerto che vi
si doveva dare per celebrare il cen-
tenario di Handel.

Tra i concerti dovendosi dare,
e questo era il primo, e vi si do-
veva cantare il Messia del celebre
compositore (divisato sul program-
ma) da 5000 persone. La cifra
era esagerata. Però in effetto non
meno di 500 persone componevano
lo strumentale; e probabilmente
te non meno di 1500 formava-
no i cori di maschi e di fem-
mine che vi prendevano parte.
Fra i cantanti che prendevano
parte ne soli distinguono si

La Sibicus (bella e forte voce) la
Albani (voce dolce ma piena) la
Linn Reeves tenore, ed altri.

L'effetto de' cori era ma-
gno. Non ostante la vastità
dell'ambiente del palazzo, il
corpo delle voci era così forte
e compatto che produceva mi-
rabile effetto.

Alcuni de' pezzi dell'Orato-
rio erano così ben eseguiti
sotto la direzione del Prof.
Costa, che non è facile immagi-
nare tanta perfezione. Bi-
sogna aver sentito tale esi-
cuzione, per formarsene una
idea.

Lo studio del canto corale è
oggi molto diffuso in Inghilterra.
Sono le Società delle sette Corali
che promuovono tale studio.
Se questo non fosse, non sa-

abbì stato possibile mettere in esecuzione opere così grandiose e con tanta perfezione.

Il numero delle persone che assistevano a tale concert. fu era ben straordinario. Bisognava andare e prendere luogo tre ore prima del concerto per trovare ove sedere in luogo non troppo distante dall' orchestra. Si può ben calcolare che il numero degli uditori non era punto al di sotto di 10.000. V'ha chi vuole essere stato assai maggiore.

Appena terminato il concerto bisognava far presto per trovar luogo sulla strada ferrata, e non essere degli ultimi: mi a fare ritorno in Londra.

23 giugno
Carl of Carnarvon
National Gallery.

Sicco appuntamento, fui visitato al Colonial Office, in Downing Street a Carl of Carnarvon, Ministro delle Colonie. Alle ore 3.

Il Ministro mi accolse con somma gentilezza.

Mi domandò che cosa avessi avuto bisogno per compiere la missione intrinseca a' Collegi -

Io risposi che egli conosceva bene meglio ciò che mi potrebbe giovare.

Io gli dissi pure che avrei desiderato di osservare qualche cosa intorno a Scuole elementari non solo in Inghilterra, ma anche all' estero.

Mi disse che egli era venuto una volta.



gli riposi; ch'is ben me ne
ricordava il favore il favore com.
partitorni colla visita da lui
allora fatta alle Scuole da me
dirette.

Mi domandi come vadano
oggi le Scuole di Malta. Gli rispo.
Si bene, non ostanti le opposi.
zioni che fanno alcuni male.
voli, i quali cercano sempre di
disturbare il governo.

Egli me mostro dispresso: ed
io mi congedo.

Viri tri poscia per la Se.
contò vobbe la Galleria di' Jua.
Di in Trafalgar Square. Bel.
lima Galleria, non tanto per
il numero, quanto per la scelta
de' dipinti - molti della Scuola
antica italiana, altri de' più
celebri pittori della Scuola
fiamminga.

24 Giugno
Messe at St John's
Bella Chiesa
Cath of Carnard
Questioni di Cavalieri
Temporale in Londra, ed
altre parti. Birmin-
gham, Manchester e
Sheffield.
Partenza per Birmingham

Fui invitato da Sir George
Bowyer a dire in questo giorno
Messa letta nella sua Chiesa
di San Giovanni e Sant Brunon
Street.

In questa Messa solennis i
Cavalieri dell'ordine ricevero la
Sua Comunione.

Ho detto Messa con un bel Ca.
lice d'oro maltesio, regalato dal
Papa Pio IX a Sir G. Bowyer, ossia

alta di lui chiesa.

Molto bella è questa chiesa.
È di stile pseudo-romano. Quantun-
que finisca i molti stucchi, ed è
ben decorata. I capitelli di pilastri
dovuti. L'altare coperto di un bel
Baldacchino sostenuto da quattro
colonne. Belle ed eleganti è il
coro, che serve alle Suore addette
all'ospedale alla chiesa annesso.

La chiesa e l'ospedale dice-
si che furono costati £ 40.000 ster-
line. Gran parte di questa fu con-
tribuita da Sir George Bowyer.

Nella chiesa ho incontrato
The Earl of Cornwall, uno de' Ca-
valieri dell'Ordine.

Rev. Fenton ne è oggi il
Cappellano.

Trovò oggi insorte tra' Cava-
lieri inglesi una spiccata dis-
sua. Lord Beaumont, con Betty

e Havilland furono per così dire i
scismi, aprendo attorno altra
cappella, con Rega Chapel a capo,
per fondarvi altro ospedale di
Uomini. Si dice che Lord Beau-
mont abbia contribuito £ 15.000
per questo ospedale. Sir J. Bowyer
ne era molto indignato. Mani-
co, per chi senza dir nulla, Lord
Beaumont ed a Great Bernard
Street Chapel, ne tolse via pa-
ranchi quadri, sotto pretesto
che si li aveva prestati, e
non donati. Questo mettere in
giudice Sir J. Bowyer. Certo il
padre ne era molto indelicato.

I Cavalieri inglesi dello
Ordine fin'oggi sono pochi, cir-
ca dodici. Avvenni parecchi
però che sono onorati. Ve-
ne sono pure delle Signora che
sono iscritte come Diaconesse.

Appena lasciata la chiesa di
 Bunson Street, un gran tempo.
 voli, con lampi, tuoni, grandine
 e pioggia dirotta si scaricò sopra
 Londra. Questo temporale era stato
 in qualche modo minacciato dal
 calore del giorno precedente. Le
 strade di Londra furono quasi
 inondate di acqua. Io che mi
 trovavo per istrada mi sono
 ricoverato sotto un grande e
 folto albero, e così ho potuto
 tenermi alla meglio al
 coperto della tempesta.

Intanto io mi preparavo
 per andare a Birmingham.
 Verso le ore 3 mi sono porta-
 to alla stazione di Euston
 Square. Là dove mi sono mos-
 so col treno verso quella città.
 Si fa passaggio per varie cit-
 tà prima di arrivare a Bir-

mingham. Fra le altre Rugby
 fu celebre per una ~~set~~ scuola
 detta Framman School, simile
 a quella di Eton.

Sopra circa tre ore di ca-
 mino sulla strada ferrata, si
 giunse a Birmingham, ove
 poco prima abbondantemente
 si era piovuto.

Si è saputo poi che il
 medesimo temporale, che
 aveva avuto luogo a Londra,
 con eguale furiosità aveva im-
 perversato non solo sopra
 Birmingham, ma ancora
 sopra Manchester, e sopra
 Sheffield. Anzi in alcuni
 punti erano successe delle
 disgrazie.

Le città di Birmingham
 a primo aspetto si vedeva
 immerso in un denso fumo,

che usavano molti canioni
di gran numero di fabbriche.

Si più le strade della
città verso ovviamente in
fanzate di un fumo nerastro
espionato dal fumo del carbon
fossile.

La città per tal modo a
prima vista faceva bruttissima
e melancolica impressione.

Per grazia di Dio, mi fu
dato all' incerta di prendere
alloggio in un Hotel privato,
intitolato Turner's Hotel,
ove trovai ottimo ed rapi-
bile padrone, buonissima
camera, comodo letto, ed
in generale ogni comodo che
negli Hotel, generalmente
si possono trovare.

25 giugno

Brett

Birmingham.

Di buon mattino sono ritro-
vato a fare un giro e visitare
una seconda volta la città.

Questa seconda visita mi
ha tolto alquanto la cattiva
impressione, che la città mi
aveva fatto il giorno preceden-
te.

Il giorno era bello. Le strade
si erano asciugate. Ma non
mi non faceva che la città
non appariva una città veri-
camente manifatturiera.
Molte fabbriche, e poche
botteghe.

Io diceva: la città di pro-
vincia in Inghilterra sono
esclusivamente fabbriche.
Dalle quali la bottega è lontana.

Al mattino vado le ore otto
molto ragazze e donne si vedono
incagliarsi e dirigersi verso le
fabbricche ove lavorano.

Con una vettura sono andato
ad Beccott, distante circa quattro
miglia, ove sono rimasti tutte
la giornata, a visitare il Col.
Lizy, del quale in altro libro
rendo conto.

La campagna attorno
è molto bella: molti alberi,
e molta verdura. Proviciniam
aria, più pura di quella di
Birmingham.

Ho dinanzi nel collegio
col Dr Boothby, e co' sacerdoti
del luogo.

Verso sera ho fatto ritor-
no colla ferrovia vicino a
Birmingham.

24 giugno
Edyburton
Birmingham
Conventry
Ritorno a Londra

Al mattino si quit' altro dì,
che era una bella giornata, fui
oltre passeggiare, e la città sotto
più favorevoli circostanze mi
pare più bella. Ho trovati al-
cuni quartieri ove si trovano
poche e belle botteghe. Quelle
stanno tutte in un sol luogo,
ove si trovano pure alcuni
molto grandiosi edifici, Town's
Hall, Theatre, Grammar School,
et altri istituti. Alcune delle
strade di Birmingham sono
pure molto vaste. Et alcune
piazze sono dette di Stone,
di Red, di Nelson, e di altri.

Poscia mi venne a un
 sobborgo della città, molto
 bello, ed ombreggiato da alberi,
 detto Edgbaston. E vi andrò
 per visitare il collegio e la
 casa degli Oratoriani, che
 sono sotto la direzione del
 Sr Newman.

Io aveva una lettera d'in-
 troduzione per lui, siccome
 desideravo molto di vederlo,
 e di avere un po' di conversa-
 zione col grand' Uomo, una let-
 tera me ne aveva fatta il
 Pad Bowen dell' Oratorio di
 Brompton. Ma non ebbi la
 sorte di trovarlo a Birmin-
 gham. In vece sua mi fece
 vedere le scuole e l'oratorio
 il Pad. Ambro. St. John, per
 sonaggio anche molto distin-
 to e pieno di somma cortesia.

Si punta visita al collegio
 si trovano i dettagli in altro
 libro.

Ritornato alla città, vii fui
 ancor meglio la medesima.

Fui pure una visita al
 celebre stabilimento di John
 Hardman, che si distingue
 molto per la fabbrica di belli
 suoi oggetti in metallo. Vidi
 molte belle cose, calici, ostien-
 sori, legili, candelieri, lam-
 padari etc. Ne ebbi un certo
 catalogo, per vedere se la chiesa
 Cattedrale di Maltr abbia ad
 acquistare qualche cosa.

Alle ore 2 P. M. partii per
 Coventry, prima una molto
 preside città sulla via di
 Londra. Quivi andrò a visi-
 tare uno stabilimento di
 educazione infantile, te.

metà di ottima metrora cat-
tolica, Miss Richmond, in
una bella campagna, posta
sopra deliziosa collinetta, a
poca distanza dalla città,
detta Primrose Hill.

Ritornando a Londra
vidi a qualche distanza dalla
capitale, un nuovo bell' edi-
fizio, che hanno esare Lon-
don Orphan Asylum.

Verso le ore 7 di sera
io era nuovamente a Lon-
dra. V'ho trovato il nipote Gio-
vanni, che mi aspettava. Io
avevo lasciato a Londra, per-
ché non aveva interesse di ve-
nire a Birmingham; ed erapi
più utile rivedere alcune delle
grandi e belle istituzioni che
offre la metropoli.

27 giugno
Privy Council
Westminster abbey
Hansington, International
Exhibition
Entry

Mi sono portato all' ufficio
del Privy Council nell' Education
at Department. Per via di una
lettera dell' ufficio coloniale io
era introdotto al Vicepresidente
del Privy Council on Education.

Non trovato il Vicepre-
sidente, ho cercato del Segre-
tario Sir Francis Stanford,
al quale era stato annesso in-
trodotta da Mr Herbert dell' uf-
ficio coloniale.

Sir Francis già mi aveva
preparato varie lettere d' in-
troduzione per vari altri Sta.



bilimenti di educazione vicini
a Londra. De' quali trovasi no-
tizia in altro volume.

Ho visitato sempre col
Wigote l'interno di Westminster
ster Abbey. Nel tempio nell'in-
terno. E' pieno di mausolei
e di monumenti, per molta
parte di persone poco conosciute.
Se. Rimarchevole e posto in luogo
ospice quello di Newton.
Quasi nel tempio con tale e così
grande ammasso di monumenti
di sepolcrali ha perduto tutto
il prestigio che come chiesa
avrebbe: e ridotto quasi a
specie di cimitero. Oh, se ri-
turnasse in mano del cattolico,
lui, come riacquisterebbe il
suo primiero splendore!

Vista al Museo di
Kensington. Quest'è il luogo

della grande esibizione del 1862,
ridotto oggi a vari dipartimen-
ti di esibizione permanente.
V'ha l'esibizione delle mani-
fatture; molto ricca, e interes-
sante per persone d'industria.
V'ha l'esibizione di quadri
antichi e moderni, e questa
è per me cosa di molto interes-
se: quindi oggi tra le altre cose
trovasi trasportati da
Hampton Court i celebri
cartoni di Raffaello. Nella
medesima grande Sala ove
sono collocati questi carto-
ni, si veggono vari altri
quadri, belle copie di più
celebri dipinti del medesimo
pittore. Nelle altre Sale si
osservano molti bei quadri
di Scuola inglese. Quindi si
ammirano i dipinti di

Hyatt, di Wilkie, di Reynolds,
e di altri più recenti, Webster,
Laudsecr.

Il grande prato annesso
all'edifizio è oggi ridotto
a giardino Botanico, ove
molte piante concorre, ed
ove spesso si fa musica.
Essi sono sotto la direzione del
la Società di Orticultura.

Bitano a visitare
l'Oratorio, a vedere Father
Bowden, il quale mi pre-
sta molto aiuto nelle mie
penose ricerche riguardo i
collegi cattolici inglesi de
superiori, per esservi colle-
cati studenti maltesi.

28 Giugno
High Mass at St John's
Bel Calice
12^h Mass of Rosset
Laud & Lion, Singarelli
Voci Contralto
Zoological and Botanical
Gardens.

In questo giorno a Somerville io
ho cantato Messa solenne nella
chiesa di Sant'Ormondo Street, ove
i Cavalieri di San Giovanni S.
Lunissavano il loro Santo Pa-
trone.

L'invito fatto mi riusciva
tanto più grato in quanto che
essendo in Londra non aveva po-
tuto assistere alla festività di
San Giovanni nella grande Chie-
sa della Salletta.

La chiesa di Sant'Ormondo

Spuntava magnificamente ornata,
e splendidamente illuminata.
Tutto il cornicione era acceso
di lumi a gas. L'altare era ben
decorato di candelieri d'argento
e di fiori. Le sedine dell'altare
coperte per fino di tappeti di lana
d'oro.

Orchi Cavalieri sedevano colle
loro decorazioni sul presbiterio.
Fra' primi Sir J. Boyer.

Fra la gente anovera molti
nobili, e molte signore di alto
 rango.

Bellissimo e molto vivo era
il canto col quale ho detto stesso,
assistito da un Sacerdote Inglese,
e da uno italiano, il Padre
M. Nenci. Il Cantore della Chiesa
Rev. Garton, ajiva da Mrs di C.
sintonia, sempre in piedi nel
tempo del canto del Gloria e

del Credo.

La Musica molto gradevole
con strumenti e belle voci. Fu
eseguita, come spesso si fa in molte
Chiese inglesi, the 12th Mass
of Mozart. Bella musica, non
troppo lunga.

Nell'Offertorio si è cantato
un bellissimo Locus Sion di
Lingrelli. Lo cantava una
bellissima voce di contralto.
Primo si credeva voce di fem-
mina. Ma poi trovava che
era voce di uomo, puro con-
tralto, tutta naturale; cosa
rara. Simili voci, ove trovansi
sono molto da coltivarsi, sic-
come alle musiche di chiesa,
ove ordinariamente non
cantano donne, aggiugnano
molto lustro, ed effetto.

La Messa principia alle ore 11 non è terminata che alle ore 2. Dopo il Vangelo il Padre Morris S. C. P. f. tiene un Discorso piuttosto semplice e pratico, nel quale la questua che avea ad andare in favore dell' Ospedale di Sta. Elisabetta annessa alla Chiesa, è diretta dalle Suore ospitaliere della Carità.

Dopo la Messa una collazione fu offerta a' Sacerdoti che hanno preso parte alla Messa.

Intanto i Cavalieri erano in grande agguato, siccome alcuni con a capo Lord Beaumont avevano fatto sussurre, e volevano aprire un altro Ospedale per uomini in altra località. Sir J. Boyce ne era molto offeso.

Nei giorni di Domenica non trovansi in Londra molti luoghi dove andare. Il Sig. Sulista, banchiere Spagnuolo mi ha dato un biglietto per visitare il giardino Zoologico ed il giardino botanico di Regent's Park.

Lo conosceva pochi, ma conveniva condurmi il Pipate.

Il giardino Zoologico contiene gran numero di uccelli, molti grandi e bestie elefanti; alcune giraffe; degli Ippopotami, bruttissimi ma bestie, che pescano di buffalini nell'acqua; molte scimmie; vari serpenti; molte specie di volatili.

Vi sono ancora degli acquari, non molto grandi; ma sufficienti a far vedere come oggi si costruiscono e si man-

Senza questa specie di ser-
batoi di pesci viventi.

Quasi giardino Zoologico
vi si vede molta spesa per essere
mantenuto: ma le contribu-
zioni de' soci, ed i diritti
d'ingresso vi fanno fronte.

Il giardino botanico
è a poca distanza del giar-
dino Zoologico; ma non è
così attento come l'altro.
S'abbronde i luoghi ben di-
stribuiti, e messo su in giu-
sta de poter essere di sera in
alcune sue parti illuminato.
Probabilmente vi si danno
delle feste in alcune circo-
stanze nel corso dell'anno.

29 giugno
South Kensington Museum
Chelsea.

Si è fatta visita al South Ken-
sington Museum. Avendo avuto
introduzione presso il Sig. M. Leod
che soprintende al dipartimento
di scienza ed arte; questi ci ha
fatto condurre da un altro im-
pietato a vedere la parte che ri-
guarda il dipartimento di Edu-
cazione, e poi rimasti soli
abbiam continuato a visitare
il resto.

Si ciò che riguarda il dipar-
timento di Educazione, si tro-
va notizia in altro libro.

Si è visitato poi in modo
particolare il compartimento
degli oggetti medievali. Questa
sera invitati i così grandiosi
e rari, che stabilisce un...

que attentamente l'osserva e
 la esamina. Le grandi varietà
 di oggetti, che in varie sale di-
 stribuite sono, è sorprendente.
 Ma più la vanti e la richied.
 Se di molti di tali oggetti
 è rimarchevole. Tra le molte
 cose che vi si osservano, ab-
 bondano gli oggetti di arte
 elessintiva e sacra. Calici,
 reliquiari, croci, piramidi, e
 cose simili sono in gran
 numero. Molti di tali og-
 getti sono rimarchevoli come
 oggetti d'arte, per la eleganza del-
 le forme, per la perfezione dei
 rilievi, e per altre particolari
 bellezze. Chi volere studiare
 l'istoria dell'arte in questa
 collezione ~~pot~~ troverebbe ben
 largo campo di osservazione.
 Molti di questi oggetti ap-

partengono a nobili famiglie
 inglesi, i quali liberamente
 li prestano per essere così
 al pubblico esibiti.

30 June
Metropolitan Railway
Hammer Smith
Mrs Gordon.

I Metropolitan Railways sono un'opera straordinaria fatta in Londra da pochi anni. Sono underground railways, che percorrono quasi tutta Londra. Si può sotto terra passare quasi in un batter d'occhio da luogo in altro. Sono una comodità sorprendente. Alunni degli inglesi par che non molto ti apprezzino, perché dicono non molto salubre. Ma io ti considero buona e di gran comodo per i cittadini. Anche l'antico Tunnel sotto il Tamigi oggi è ridotto all'uso fatto medesimo. Una ferrovia passa per esso.

Con questa ferrovia sotto terra di Baker Street sono andati fino ad Hammer Smith. In quale è un villaggio ovvero sobborgo di Londra molto grande. In una bella cucina se haovi il collegio o Training School Cattolico di Hammer Smith. Di questo collegio si dà notizia dettagliata in altro libro.

La Chiesa Cattolica di Hammer Smith vicina al predetto collegio è molto bella. È di stile gotico. È ornata di bel vetri colorati. Sembra più bella delle chiese cattoliche tutte vedute in Londra. Pare il circondario di questa chiesa essere un tempo interamente cattolico.

Nella parte bassa del vic. leggio haovi St Thomas semi.

ning, ove risiede il Vescovo Di
Angola, ausiliare di Myr
Manning.

Verso sera, vixi bei Mrs
Jordan, Soubilla ed fu mio ami-
co Capt Strickland. Stetti
con essa a pranzo. Sono cu-
rissimi i pranzi familiari
degli inglesi. Si strizzano
essi con un sol piatto di
carne, ed un altro di Polli.
E' la cosa più sana, ma
al tempo stesso più sem-
plice e insipida.

1 Luglio
St Mark' College.
Mr Stokes:

Ho visitato St Mark's Training
College, per via di lettera ufficiale
datami dall'ufficio del Privy
Council. St. Mark's School è posta
in Chelsea. Sono stato molto bene
ricevuto dal Presidente del mede-
simo Collegio Rev. Canon Cornwell.
Quando altra volta avrò visitato
col Rev. Mosely, Rettore, questo
stesso Collegio, esso era allora di-
retto dal Rev. Colridge, figlio
del celebre Gante. Il Canon
Cornwell successe a Colridge.
Ci mi ha fatto visitare a minuzia
tutto il suo Stabilimento.
Notizia di tale visita trovasi
in altro volume. Possa mi
ha invitato a prendere una

collezioni colle sue famiglie;
prevedendone ancora parte due
ispettori che facevano gli esami
in detto collegio.

Per via di un' altra lettera
del King Council mi sono potuta.
Io poscia a visitare Mr. Wasmuth,
Stokes, ispettore cattolico, per
avere da lui notizie di collegi
e Scuole cattoliche. In altro
volumi trovati da conversazione
avuta con lui. Mr
Stokes era stato conosciuto da
me in altra circostanza. Mr
Stokes è uomo di buone ma-
niere, ma sembra alquanto
annoyato oggi dalle sue oc-
cupazioni. Se non lo fosse,
mi avrebbe prestato miglior
vi ajuti.

2 giugno
Croydon un' altra volta
Crystal Palace
Mr Agins.

Un' altra visita al collegio
di Croydon, prima di lasciare
Londra. Il padre Crust mi
apparece sempre uomo di mol-
ta bontà e cortesia. Mi ha
dato varie introduzioni per
collegi nel Belgio, per quelli
di Melle, e di Louvain.

Si è fatta poi visita più mi-
nuta a tutte le sessioni della
permanente esibizione del
Palazzo di Cristallo, a Sydenham.
Il palazzo è edificio colossale,
e magnificamente bello e
ospizioso. Il portico che sta
al davanti è grande, e de-
licato. Nelle parti inferiori

Sono esibite carosse, ed altri
 oggetti voluminosi e di peso.
 Nelle parti superiori belle
 sono le decorazioni di Statue,
 e compartimenti rappresen-
 tanti edifizii egiziani, ed i-
 fiii greci, edifizii romani, e
 perfino saggi delle costruzioni
 di Pompei. Vi si vedono pure
 collezioni di Statue copiate
 in gesso dall'antico.

Stovvi poi in questo Pa-
 lasso esibizione di vari og-
 getti d'industria. Rimar-
 chevoli fra le altre sono
 alcune copiose collezioni
 di cristallami di vario
 genere.

Si trova ancora una
 grande collezione di dipinti
 e quadri moderni, non solo
 di pittori inglesi, ma anche

di artisti stranieri.

Nel Crystal Palace si deu-
 no ogni d'comenti e rappresen-
 tazioni teatrali, così che
 le persone che vanno là pos-
 sono passare tutta la gior-
 nata piacevolmente, molto
 più che là si trovano suo-
 gli ove si possono avere
 fatti gli agi per disinare,
 e per avere qualunque sorta
 di ristoro.

Tutta via ferata si può
 in men d'un'ora da Syden-
 ham ritornare a Londra.

3 giugno
St Edmund's College.

Conservo questi giorni alla
vita di Sant Edmund's College.

Questo collegio sta nelle vi-
cinanze di Ware, molto distan-
te da Londra, in Hertfordshire.
Essi ha stazione più vicina
per giungervi è Standon.

Sono partito verso le ore 10. h. m.
da St Pancras Station, una delle
più belle stazioni che oggi Lon-
dra possiede, con accanto un
grandissimo e bellissimo al-
bergo.

Si è percorsi una florida
e bellissima campagna. Verso
le ore 12 si fe' posa alla pic-
cola stazione di Standon.

E li trovò ad aspettarci
per condurmi al collegio il

Vice Rettore del medesimo, man-
dato per somma cortesia da M^{rs}
Patterson.

Si è camminato per circa due
miglia in una bellissima cam-
pagna. Alla fine si è trovato
sopra un'alta collina il bel
collegio, di architettura romana,
con un ingresso proprio doppio,
simone ornato di belle pitture
muovili, e di vetri colorati.

Si dettò di tale superbo col-
legio trovandosi in altro libro.

Sono stato trattato molto
gentilmente a pranzo da M^{rs}
Patterson Rettore di questo colle-
gio. M^{rs} Patterson è un con-
vertito dalla Chiesa Anglicana.
È personaggio di molto corte-
sia e civile.

Quando io fu ritornato
gli si è impiegnato di ac-

compegnarmi per una parte
della via -

Ho preso poi nuovamen-
te la strada ferrata di Standa.
Si è provata di nuovo la bel-
la campagna che conduce
fino a Londra.

Per fare, di arrivo più di-
rettamente e più spedatamente
a Londra, scesi alla stazione
di King's Cross. Allora presi
the underground Railway a
Moorgate, vicino a finestay
circus. Dopo una mezzoretta
circa giunsi a Baker Street
Station, e verso le ore sette
di sera era nuovamente
a casa.

Si ~~finisce~~ luglio
Sir George Bowyer
Col. Office -
Pnd. Station.

Ho fatto visita di congedo a
Sir J. Boyer. Gli ho parlato
della noje che a me means in
Matra alcuni che vogliono at-
traversare ciò che io fo per
migliorare la pubblica istru-
zione.

Ma egli preoccupato di al-
tra ^{ide}, sotto a parlarci delle no-
je che gli means per invidia
alcuni che come lui s'inti-
tolano cavalieri di San Gio-
vanni.

Gli ho lasciato alcuni car-
te e stampati relativi alla
pubblica istruzione in Matra.

Sir J. Boyer si commise sepaio

colmandomi di giubileo.

Io gli feci sperare alcuni ritratti di personaggi dell'ordine jerosolimitano.

Mi congedai pure dall' uf. fuio coloniale, per mezzo del Sir Beaumont, segretario di Earl of Carnarvon.

Il male mi fece sperare lettere d' introduzione, ufficiali per l'estero.

Si come aspettava un plier de Bedford, corsi per via dell' Underground Railway alla stazione di Biddington, da dove aveva a ricevermi il plier. Grande stazione, come sono altre oggi in Londra, fra le quali primamente particolarmente quella di Saint Pancras.

3 Luglio

Messa Cantata Italiana Church
Notton Garden

Sermono Arch. Manning

La chiesa Italiana d'oggi in Londra fu fabbricata circa 20 anni sono. E' molto grande. E' dedicata a San Pietro. E' officiata da alcuni preti detti delle Missioni, congregazione fondata da S^{to} Vincento Pallotta.

Quomodo oggi la festa che in questa chiesa si fa nella Domenica infra Octavam, io sono stato diretto a Castro Mella. Ciò ho fatto assistito di preti della missione, alle ore 11.

Fra la Messa predici un padre inglese Americano coll'abitato dell'ordine.

Ci fu gran musica con strumenti. Musica di Mozart.

Dopo Mena stetti a modesto pranzo co' padri, invitato dall' ottimo e molto amabile Padre Nuzia. Il Padre Nenci è anche ottimo sacerdote.

Alle sette di sera, ufficio nella Chiesa medesima l' Arcivescovo Manning, assistito di padri della Missione.

Dopo i Vespri cantati a gal. So. Boston, il Vescovo con piviale, mitra e bacolo, da messo il presbiterio predicò ad una numerosissima udienza.

Ripetetti la predica intorno all' unità della Chiesa, di cui fondamento in terra è Pietro ed il di lui successore il Romano Pontefice.

L' Arcivescovo parlò con molta prontezza, e con fermezza. Anzi si agitò, mi si commuove, meno in generale per-

colo tratto. Il di lui gestire è monotono, e poco variato. D' al. tronde la semplicità e positività colla quale predica l' Arcivescovo è molto conveniente a un pastore. Molti degli Inglese lo trovano troppo freddo nel dire. A me parve dignitoso.

Solo direi che in una predica si potrebbero evitare alcune lusinghe troppo chiese, nomi. nando persone, come egli nominava Vittorio Emanuele.

Molti vanno a sentire l' Arcivescovo senza parere di far ciò per diversione, ma solo per curiosità: imperciocché nella benedizione data dopo la predica non facevano voler prestare al Sacramento alcun atto di ossequio.

La funzione termina
 al tardi. Erano più delle
 nove di sera. Erasi fatto
 perfettamente oscuro.

Perché a ora così tarda?
 Sicci in parte per impedire
 la gente dall'andare alle
 chiese protestanti.

Io direi perché la gente
 dopo il pranzo si scuolga
 alquanto in chiesa.

Belli sono i sacramenti
 che si hanno in queste chie-
 se italiane. Particolarmente
 in un piviale con ricami la-
 voro di Francia, un tappeto
 lavoro d'Inghilterra.

Per aver l'idea si pagò un
 sullino: frattanto la chiesa
 era affollata. Buon Signor,
 quando si ancora con tanto
 sacrificio.

Le Suptis
 Affari

Quando si avvicina il tempo
 di lasciare un luogo, ove si fosse
 fatta qualche dimora, bisogna
 impiegare qualche giorno a
 fare di preparativi.

Allora non si può avere la
 mente tranquilla per osserva-
 re con quiete qualche curio-
 sita.

Massime in Londra, ove
 le distanze sono molto gran-
 di.

Quantunque correndo per
 queste spettacolose città si
 vada sempre da osservare
 curiosa facendo:

Le vestiti e le grandissime
 nelle vie;

La ricchezza e la mol.

facilità delle bottiglie;
 la varietà e multipli-
 cità de' messi di trasporto:
 chi volere camminar poco, e
 girar molto, avrebbe guattini
 potrebbe trovare a ogni pas-
 so messi di locomozione;
 la grandiosità degli
 edifici;
 il movimento di una
 immensa popolazione;
 l'apparente agiatezza
 del più gran numero di per-
 sone che s' incontrano;
 e la evidente estrema
 povertà di altri, che ancora
 in molto numero trovano
 accumulati in alcuni spe-
 ciali distretti della città.

7 Luglio
 Mr Bonavia
 Geth. Humphrey
 Mgr Capel
 Mrs. Manning
 Geth. Clare

Allo studio del Sig. Giorgio Bo-
 navia, posto oggi a Maiden Hill,
 Northwick Terrace, 9, ho veduto
 alcuni buoni suoi dipinti. Fra
 gli altri, l'ultimo sguardo di una
 povera fanciulla alla casa pa-
 terna.

Convocando in casa di Mrs
 Gordon, ebbi a sapere,
 che uno dei migliori pu-
 dicatori inglesi dell'epoca è
 Rev. Humphrey, uno degli
 oblati di San Carlo, che abitava
 a Baywater. Gli sono mol-
 ti altri celeberrimi e un

verità del protestantesimo:
 La luce della compa-
 gnia di Gesù piace ancora a mol-
 ti nella sua predicazione.

Inquanto all'ariveseovo
 Manning, non par che da alcuni
 si ammiri molto per la sua
 maniera di predicare. Egli pre-
 dica invero bene: ma ad
 alcuni appare freddo il suo
 modo di dire, e monotono
 il suo gestire.

Di Myr Capel alcuni
 dicono essere egli uomo che
 ha molta attività, e che sa
 bene metter testa a una im-
 presa qualunque. Egli è forse
 perciò che si è messo a ca-
 po del movimento cretto
 per organizzare una Univer-
 sità Cattolica in Londra.
 Myr. Capel nasce da fami-

glia molto umile. Avendo da
 piccolo mostrato particolari
 talenti fu fatto prete. Fatto
 si distinguere col suo dire,
 venne introdotto presso
 molte nobili famiglie in-
 glisi. Egli s'animò insi-
 gnante eppoi coltivarsi
 la benevolenza e la prote-
 zione di persone alto locate.
 Furono momenti in cui
 egli parve giunto presso
 il pubblico ad altissimi
 gradi di favore. Ma ora
 pretendesi che la di lui
 stella stia sul punto di
 declinare. Myr Capel è ancor
 giovane. È uomo di bell'a-
 spetto. Predica spesso in Lon-
 dra. Predica la Chiesa di
 St John's Wood, luogo di-
 stante dal centro di Londra.

che che si dice sulla predi-
 cazione dell' Ammiraglio Mann-
 ing, non più negarsi da chi
 ha sentito la di lui voce, e da
 chi ha letto i suoi sermoni
 stampati, che la di lui predi-
 cazione sia molto rimarche-
 vole, primo per le belle cose
 che dice, convenienti a' tem-
 pi che corrono, a' quali nel
 suo dire egli fa sempre chia-
 ra riprensura, e poi per la
 maniera / che da alcuni di-
 cesi fuode / ma che io tro-
 vo molto dignitosa, e dice-
 vole a un vescovo che al
 suo popolo favella.

8 Luglio

Bella giornata.
 Partenza da St Catharina's
 Wharf. alle ore 1.20 - sul
 Vapour Warbler.
 Ottimo mare -

Con grande mio desiderio, di
 aver bel tempo, per traversare
 con buon mare, lo stretto dif-
 ficile della manica.

Avrei pregato molto Iddio, e
 chiegto con fervore la protezione
 della Vergine; e me ebbi l'aju-
 to desiderato.

Il mattino era bello più
 che mai.

Con non grande dispiacere
 lasciai la grande città di Lon-
 dra, che in un mese di lavoro
 mi avea ben fatto strau-
 care.



A St Catherine Wharf si è
trovato dopo qualche aspettazio-
ne il Vapore Watuloo, che do-
vea all'una lasciare per Kot-
tendum.

È stato trovato bello e comodo
il Vapore, sul quale ho fatto
la mia crociera.

All'una è partito il Vapore
si è mosso. Perki passeggeri
sul medesimo.

Il cielo era bello, ed il ma-
re in calma. Si rimpresero
di continuo il cielo. Perki
volte erano trovati di passa-
re così bene sulle acque.

Scendendo giù pel Tami-
gi, si è veduto prima Green-
wich - poscia dopo poco an-
cora Woolwich.

Intanto non si finiva
mai di vedere le molte fab-

briche, e più la affumicata ca-
saccio, che sono alle sponde
del fiume.

Dopo un buon tratto si
sono incontrati de' luoghi di
piacere, ove molti si rice-
vano borseggiando con gran-
di barche a vela.

Il fiume intanto si
allargava di più in più
e verso le ore otto di sera,
il Vapore era giunto in ul-
ta mare.

La sera era deliziosa.
Il cielo sereno, il mare per-
fettamente tranquillo. E
così si è potuto incomin-
ciare e passare la notte
con un sonno tranquillo.

9 Luglio

Arrivo a Rotterdam alle
ore 8. a. m.

Hotel Victoria Hotel.

Chiesa Cattolica

Callisia di quadrati

Finite alla città

Verso le ore 4 di mattina,
sempre per la grazia di Dio con un
buonissimo mare e bellissimo
cielo, si principia ad entrare
nel fiume Maas, che conduce
a Rotterdam.

Un solo di acque parca
dividere quelle del mare da quel-
le del fiume. Le prime celesti,
le altre torbide.

Di' due lati del fiume spie-
ghe molte barche; e avanti alla
imboccatura del fiume varie

di' di' di' he con puntelli di legno
antefatte.

Entrando più verso terra,
si trovava un po' di vegetazione.
Più in dentro, e più alte.
ri.

Molti mulini a Ven-
to.

Alla fine verso le ore 8 -
il vapore fumasi al molo di
Rotterdam.

Intanto prima dell' arri-
vo al molo, una barca avvi-
cinandosi al vapore fa scende-
re sul medesimo alcuni uffici-
cisti di Dogana, i quali sul
legno fanno la visita ai
banchi de' passeggeri.

Giunti al molo si scende
col bagnino sul lido. Io vado
a prendere alloggio nel Victoria
Hotel.

Vado poscia a visitare al-
quanto la città. La quale ap-
pare molto originale, coi
suo' haven, e co' molti navi-
gli che circolano pe' suoi ca-
nali.

Camin facendo incontro
la Chiesa Cattolica. Bel tem-
pio. Tenuto con molta pro-
prietà e nettezza. Bel Pul-
pito. Quadro dell' altare, la
Compiessione, imitato da quel-
lo di Rubens. Quattro grandi
Statue all' intorno dell' altare.
Nella chiesa molti stalli, e
molte sedie, di proprietà par-
ticolare, chiuse a chiave.

Visto una pubblica
galleria di quadri. Molto nu-
merose. Poco numero di quadri;
e quadri ancora poco notevoli.

li.

Il sole frattanto si fa senti-
re. Ora che il continente non
partecipi dell' atmosfera dol-
ce dell' Inghilterra.

Le strade delle città lastri-
cate, con pietre e con matto.
mi in grama da rendere peno-
so il camminare.

Un grande mercato di
pesce, a lido di un Haven.

Vari grandiosi edifici
di nuova costruzione.

Molte botteghe ma non
di lusso.

Si' ponti movibili, si' dol-
levano per lasciare passare
le navi entro gli Haven. Al-
lora il passaggio delle per-
sone s' interrompe. Ma
la gente non se ne infastidisce.

si ce.

La città ha l'aspetto di
luogo esclusivamente di
traffico e di commercio.

10 luglio

Cappella Cattolica
Porte Kerk
Case galleggianti
Costumi della città
Caffè -
Partenza per Haag -

Nella Cappella Cattolica, un
Sacerdote, vestito con soprabito
nero, con stola di sopra, sale
sull'altare, apre il tabernacolo,
mette in una cassetta un'ostia
santa consecrata, benedice con
essa il popolo, la nasconde sul
petto, e parte portandola così
sotto il vestito a qualche mo-
ribondo. Naturalmente pri-
ma di partire in strada pie-
gata la stola, se la mette
in tasca.

Coorte Kerk è la grande chiesa della città, addeita al culto protestante. È di forma gotica, ma molto semplice, e non presenta esternamente alcuna particolarità.

I canali grandi, che solcano in varie direzioni la città di Rotterdam, sono pieni di grandi barche, come navi, che servono al trasporto. In esse vivono i marinari colle loro famiglie. Sono niente meno che case galleggianti.

L'indole del popolo presenta pure molta originalità. Il vestire delle donne è alquanto speciale. Segnalatamente alcune usano certi grandi occhiali che sporgono in avanti teste, volutamente alla faccia.

Le donne lavorano per

si come gli uomini. Sono esse forti, e mostruose di avere molto coraggio.

La città di Rotterdam è luogo di molto movimento marittimo. Molte mercanzie si vedono di continuo trasportate dalle marine atrovce, o per mezzo di grandi carri, o per via di barche grandi, come sopra indicate.

I canali che solcano la città sono profondi, almeno i principali, detti Haven, siccome in essi entrano navi grandi.

Questi canali sono fiancheggiati da molte file di grandi alberi: che in alcuni punti danno alla città un aspetto molto piacevole. Gli alberi e le acque presentano

spesso un aspetto quasi come
pentre.

In alcune parti la città
si sta ingrandendo con nuo-
vi quartieri.

In Rotterdam sono alcu-
ni grandi caffè, non sono ele-
ganti come i caffè di Francia.
Ma offrono un comodo, che
in molte città dell' Inghilterra
non si trova.

E' costume in i caffè di
quarto paese, di pagare la carta
che si domanda, prima del
suo consumo.

Sono molti in Rotterdam
che oltre il tedesco, parlano
o l' inglese ovvero il france-
se.

La lingua olandese s' al-
tronde pare che abbia qualche

affinità colla lingua tedesca.

A Rotterdam sono molti
i cattolici. Si calcolano i cat-
tolici essere il terzo di tut-
ta la popolazione. La quale
essendo di 106.000, sarebbe
35.000 di cattolici.

I preti cattolici si vesto-
no per istrada con calsoni
curti, soprabito lungo, e
cappello tondo.

I preti cattolici sembran-
no essere pochi.

Verso le ore due, lasciato
l' Hotel, si prese la via della
Stazione del Nord, per an-
dare verso la Haye, che gli
olandesi chiamano Haag.

Si è di notte la venalità
di tutti, perfino della gente
impiegata nelle ferrovie, che
tutti domandano mancia, e

non si contentano di poco.

Alle due p. M. si parti da Rotterdam, e percorrendo una pianura bassa, ed irrigata da acque, si giunse dopo mezz'ora a Haag.

Si prese subito alloggio all'Hotel Orulez, vicino alla gran Piazza.

Nelle ferrovie è un buon sistema, per aiutare i viaggiatori, a prendere posto, ed inserirvi il bagaglio.

Si farebbe tempo di fare piccola passeggiata per la città, ed ascendere venerdì fare anche pranzo di mezza a tavola rotonda.

11 Luglio 74

Piccola Chiesa Cattolica
Camera di Parlamento
Manie!

Grande Chiesa Cattolica
Sin. Ed. Harris

Galleria Steiuach -
1^a Sindro

In Haag, v'ha un grande Edificio, detto Buitenhof, costruito attorno una grande piazza. Questo edificio è oggi inserviente a vari usi.

Parte di esso è convertito in una Cappella cattolica: la quale è più larga che profonda: e non offre alcuna particolarità, se non quella di essere un po' troppo nascosta.

Nel ministero locale stanno da una parte la Camera

alta, dall' altra la camera inferiore.

La camera alta è più alta, e' ben disposta con pochi sedili, siccome il numero de' signori che vi siedono non è maggiore di 40. Haovi una sedia pel presidente, ed una tavola nel mezzo per gli scrivani. Una donna che fa vedere questa camera sola vuole avere la sua mancia.

Si va nell' altro lato per vedere la camera inferiore, e quivi un' altra donna fa vedere una sala più grande della con più sedili per accomodare 80 deputati, con un tronco pel Re, e con una sedia sotto tal Tavolino pel presidente. Il Re in questa sala fa l' apertura

delle Sessioni, e vi si uniscono allora le due camere. Nulla di particolare, se non che la Donna non si contenta di più la mancia, ma domanda più; ne ciò solo una vi dirige a un' altra Donna che subito si presenta come custode della camera del Consiglio di Stato.

In camere con tavole e sedie attorno servono una al Consiglio di Stato, un' altra al Consiglio de' Ministri, ed una terza alle cause che si deferiscono alle camere. Le camere sono provvedute di libri. La Donna vuole pure la sua mancia, e non si contenta di poca: joffa. mente domanda più.

L' impudenza di queste

femminile e cosa che veramente
era sommo giusto.

Un' altra grande Chiesa
Cattolica si trova in altro punto,
non lungi dalla forte Keok. Essa
è pure alquanto nascosta. È
piuttosto bene fabbricata con co-
lonne, e tre altari. In essa, come
nella prima, sono banchi e sedie
appropriati a persone partico-
lari. Non sembra punto un buon
sistema. La Chiesa è fatta per
tutti e non per persone privi-
legiate.

Vicino alla Chiesa predet-
ta Cattolica, ^{in un altro e bel punto} ~~in un altro~~ ^{del punto} ~~del punto~~
si trova l'ambasciatore inglese
l'Ammiraglio Sir Ed. Hamlyn, al
quale io ho avuto a presentare
una lettera di Lord Derby Mini-
stro Britannico degli Affari Esteri.

Il quale mi raccomandò non per
avere assistenza a veder scuole.

Sir Ed. Hamlyn è uomo di
temperamento freddo. Pare un
dormientato, come quieto e sen-
sa vita e il pane in cui sta.
Mi disse che Re e Ministri sono
tutti fuori in viaggio. Mi pro-
mise qualche intersessione, da
mi mandò dopo poche ore, di-
retta al Dr. Lindo Ispettore
delle Scuole della provincia.

Sono stato condotto a visi-
tare una Galleria privata, ap-
partenente al Nobil Sign. Steinmetz.
Si chiamava come grande: ma
contiene poca roba, e cose
non molto belle. D'altronde
fra gli altri quadri io ebbi ad
ammirare un preside pieno lo
quello di Miltonier, eppure
sentente folti di due più cano

cate. Bello e veramente bello. I dipinti di Meissonier, pittore moderno francese, sono molto rimarchevoli per la verità con cui rappresentano il soggetto, e per la precisione ed effetto nell'esecuzione. I suoi dipinti sono per lo più quadri di genere: e questi sono i più belli.

12 Luglio

Chiesa Cattolica

Domènica - Museo -

Parco -

È giorno di Domènica; la prima cosa cui si avesse a pensare, era quella di andare in Chiesa. La Chiesa però di Binnenhof si è trovata piena di gente che ascoltava la predica.

Si è dovuto quindi andare alla altra Chiesa Cattolica, vicina al Grote Kerk; e vi si è trovata pure molta gente. La Chiesa però è grande; e vi si è potuto stare ed assistere alla Messa cantata, detta da un solo sacerdote, con accompagnamento di canti sull'organo. Il canto è bello e molto devoto. Essendo pochi i preti, le funzioni non possono esse.

fransi con quella grandiosità che
 il culto cattolico richiede. Ma
 il popolo accorrendo in gran
 numero alle chiese, meritent.
 te ben di averne finisime fat.
 te con più sontuosità. Oh
 che impressione farebbe ciò
 sul buon popolo olandese!

La Domenica è ben 57.
 Leontia in Olanda. Nel Haag
 la botteghe chiese; le strade
 poco frequentate; molta gen.
 te va e ritorna dalle chiese.

Si è visitato il Museo
 posto nella vicinanza del
 grande edificio, che è il Binnen.
 hof. Questo Museo compone.
 si di varie camere. Vi si tro.
 vano in esse sparsi quadri
 di varie Scuole. Abbondano
 più i quadri di Scuola fiam.
 minga ed olandese. Per

il Museo, ossia la galleria non
 è troppo ben tenuta. E quel
 che è peggio, parecchi de' quadri sono
 toccati, e segnati sopra con lapis
 da visitatori indiscreti, e poco
 apprezzanti cose belle di arte.

Per i quadri di questa galleria
 hoovi un gran quadro di Potter,
 rappresentante un Toro. Questo
 quadro è molto stimato da
 alcuni, i quali esagerano ben.
 to la cosa fino a metterlo
 secondo dopo il quadro della
 Trasfigurazione di Raffaello.
 Il quadro è bello, ma non me.
 rita in alcun modo tale pa.
 ragona. Il soggetto in primo
 luogo è molto triviale; l'es.
 ecuzione poi, per quanto buona,
 non è mai tale da risuocare
 e particolare ammirazione.
 Sicché de' questi quadri, ai



sempi di Napoleone I, forse stati
trasportati a Parigi, e poscia
restituiti.

Ora sera si è fatto pas.
Leprie al gran parco nella città,
posti a piccola distanza dell'Ho-
tel ov' io sono alloggiato. Il
Parco è molto grande e bello. È
adornato da grandi, alti, e
foltissimi alberi. I quali in-
tecciati insieme formano
degli Allée coperti, bellissimi,
e divanati in varie direzio-
ni. Alcuni degli abitanti van-
no di sera qui o passeggiano.
Vi sono in alcuni de' caffè,
ove si fa musica, e canto.
È forse questo il più bel par-
co della città.

13 Luglio 74
Scuola - acqua -
Panteca per Harlem
Stazione
Visita alla città
Messa della casa.

La prima cosa che ho fatto al
mattino di questo dì, è stato quella
di andare a visitare la Scuola di
Nieuwe School Street, di cui il
Sr Sindaco mi ha favorito l'in-
dirizzo. Materia di questo Scri-
tolo trovata in altro libro.

L'acqua in Olanda, ed in
particolare alla Oja, è molto
attiva per bene. C'è di un
colore gialliccio, di un sapore
non buono, e non può essere
che non sia pure alquanto
nociva.

Prima di partire un' altra
passeggiata nel parco mi ha
dato occasione di ammirare
questo luogo delizioso, ed i
grandi e begli alberi de' quali
è coperto. Era i forse il
più bel punto che la città
possiede.

Alle ore 3 si partì dalla
Lija, dopo poco si passò per
Leyden, e poscia continuando
per il cammino, si arrivò verso
le ore 4 ad Harlem. La
distanza in Olanda sono
piccole e presto passate. Da
punto in altro.

Alle stazioni abbiamo
trovato molta cortesia. Vi
abbiamo lasciati i bagagli:
e siamo stati condotti
a un turno e bell' alloggio
Hotel Funckle.

Una visita per la città
rimaneva ben tempo di fare.
La città è molto bella. È
interessata di molti begli
alberi. Le abitazioni al
solito sono tenute con som-
ma proprietà e nettezza.
La città non par molto
abitata. Ma pure vi si
vede un certo movimento,
e gente che si occupa di
affari. Molti e bei ma-
gazzini vedonsi in molte
vie. Dentro della città e
tra piazza, nel mezzo della
quale sta la grande chiesa,
detta al solito in Olanda
Groote Kerk. Scendendo
più per una bella via
si va fino al canale che
separa da un bel parco

coperto di alberi, e ove po-
desi una vista veramente
deliziosa. In su questo
ponte si i potuto godere
un bel tramonto di Sole.

Sulla piazza della
gran Chiesa si ossa e nel-
le vicinanze della Me-
desima si osserva una
casa di molto singolare
costruzione. La facciata
è intersecata a più piani
da pietre di vari colori. La
casa ha molta profondità.
Dopo di si i detto che tale
casa fosse in antico de-
stinata per arsenale; og-
gi sembra adattata ad
altri usi.

S' incontro a questa
casa i una grande e bella

Statua di bronzo, molto ben
fatta. Rappresenta Coster,
di Harlem, che fuosi il
suo Stato il primo inven-
tore della stampa. Gli olandesi
desi sembran molto de-
cisi su questo punto; non
vogliono dare il vanto di
tale ritrovato che al-
lor Coster. S' indica
nel parco il luogo ove
egli avesse lavorato colla
sua primitiva imprime-
ria.

In altra parte della piaz-
za, i un altro curioso
edifizio, che i la casa
Municipale, detta comu-
nemente degli Olandesi
Stadhuis.

Molte delle case private

sono pure costruite in
modo molto bizzarro, ma
tutte sono di grande ele-
ganza, e poi sopra tutte
di somma nettezza.

Le Dune di Suisio
in Olanda hanno proprio
una suavia a pulire non
solo l'interno, ma anche
l'esterno delle case.

Per pulire la facciata,
e sopra tutto le porte e
le finestre delle abitazio-
ni hanno una siringa,
immersa in un recipien-
te, colta quale lancia
con molta precisione e
grazia, acqua su qualun-
que punto esse vogliono.

14 Luglio
Chiesa di San Francesco
" di San Giuseppe
E Mo Maidet
Galleria Pavillon
" Hotel de Ville
Gyano
Pattena de Harlem
Vieite di Amsterdam.

In Harlem si è primo visitata
una Chiesa, con bella facciata, e colla
insegna di San Francesco. Nell'in-
terno è grande e bella. I Confessi-
onali sono come altre camere chiuse.
La Chiesa è uffiziata da' Religiosi
di San Francesco. È il di del cen-
tenario di San Bonaventura.
Si preparavano i Religiosi a
dire modestamente una Messa
cantata.

Si visita un' altra molto bella chiesa Cattolica, posta in altro quartiere, dedicata a San Giuseppe. La sua facciata esteriore è molto elegante. In tutte queste chiese della Olanda preferivasi di dar l' ingresso alla gente da due porte laterali alla porta maggiore, ed essi si sempre chiusa.

Trovo il Sig Maider Direttore dell' Istituto Magistrale: del quale si dà conto in altro libro. Il Sig Maider, cui raccomandati mi ha il D^o Lindo, mi ha colmato di gentilezze. Dopo d'avermi fatto vedere le scuole, mi condusse egli stesso fino al Pavillon, ove volevo andare a visitare la Galleria.

Il Pavillon è un bel Palazzo di moderna costruzione, ap-

partemente altre volte a Luigi De l' Olanda, fratello di Napoleone I, ed ove era nato Napoleone III. Questo palazzo isolato in mezzo a un bel prato è di costruzione molto elegante. Sulla piazza d'avanti è una bella loggia in grande del Sa. coonte. La Galleria di quadri nello interno non è grande cosa. Si compone di quadri tutti moderni.

Il Sig Maider mi volle raccomandare di visitare piuttosto che l' altra Galleria del Standhuys, ossia Hotel de Ville, che sta sulla piazza del porto Reek. Quello che vi ha di molto rimarchevole in questa Galleria sono i molti grandi quadri di pittori fiamminghi, rappresentanti le corporazioni di vari Istituti di bene-

fianca altre volte in Blanda
 e intatti. Quasi quadri, che sono
 molti, sono rimarchevoli non
 solo per la Istoria, ma anche per
 l' arte. Oppresentano al vivo
 i ritratti di personaggi un si ri-
 fuiscono: e sono dipinti di mol-
 to pregio.

Strovi pure di rimarchevole
 in questa Gallia un Bittico, rap-
 presentando San Luca che dipin-
 ge la Vergine col Bambino. Il mo-
 do di tirare col quale è rappresen-
 tato San Luca, con occhiali sul
 naso, con binetto rosso sul capo,
 è cosa proprio da fare stupore.

Strovi pure nella Gallia
 un Bittico molto rimarchevo-
 le e bello. Oppresenta l' Ue-
 stomo, ed altri personaggi sul
 davanti e sul di dietro delle Nozze.

È superato dipinto di scuola fiam-
 minga. La Gallia è in verità
 degna nel suo assieme di obser-
 vazione.

Il grande Organo che è nel forte
 Kerk di Harlem si decanta come
 uno de' primi Organi dell' Europa.
 È lo è veramente. A un' ora dopo
 messodi toccano suonare per il
 pubblico. L' Organo è di suona-
 re grandissimo. È di forme
 molto eleganti. Si è suonato
 per un' ora intera, da buon or-
 ganista. I registri acuti sono
 molto dolci e precisi. I bassi
 sono profondamente sonori.
 Il forte dell' Organo è molto
 grandioso, e fa rimbombare
 la chiesa colle sue sonorità.

Per la Chiesa, che è vuota,
 si ha de' molti poco rispetto. Vi

entra de molti col cappello in capo,
de altri col sigaro o colla pipa
in bocca.

Alle ore 3 si parte da Harlem.
Si percorre un bel tratto di ter-
reno basso e vicino al mare,
e dopo poco più di mezz'ora si
arriva ad Amsterdam.

Prendi alloggio nel grande
Nuovo Hotel, detto Amstel Hotel.

È una passeggiata per
le vie di Amsterdam. La gente
appare molto grande; bella
ed animata città. Molti ca-
nali la intersecano: ma non
dicono bene il Sr Lindo essa
è fuori del poter essere com-
parata a Venezia. Si altri
genere sono per lo più i cana-
li che solcano quest'altre
città. Entro in una chiesa cattolica,
di S. Pietro Francese, che con un Vespero
solennizzavano il centenario di S. Bonaventura.

15 Luglio -

Giardino Zoologico

Museo Trippenhuis

Chiesa di San Mosè ed Aronne

Affabilità degli Olandesi

Cattivo l'aspetto delle vie.

Amsterdam possiede un grande
e bel giardino Zoologico. È colloca-
to in una ^{parte} ~~parte~~ della città, che
volge verso ^{mare} ~~l'oceano~~. Essi è vasto e
molto bene distribuito. Contiene
molta varietà di animali, di-
sposti con molto bell'ordine,
e non a troppa distanza gli
uni dagli altri: così che i vi-
sitatori possono vedere tutto
senza affaticarsi molto. Vi
sono in questo giardino bei pap-
pagalli di vario colore, ~~si~~ leoncini
di fusce chi, grandi ed onidi ser-
penti, foche, ippopotami etc.

È straordinaria la ricchezza colle qua-
le sono tenute le varie cartelle co-
struite per molti di questi ani-
mali.

Si è visitato inseguito la
grande galleria di quadri detta Sig-
penhuis. È situata vicino al
Nieuwe Markt. Essa occupa un
buono edificio a più piani, con
non troppo buona luce. Qui
i quadri che questa galleria con-
tiene sono molti, e la più
parte molto belli. Non vi sono
che pochissimi quadri stranieri,
la più parte e quasi la tota-
lità sono quadri di scuola fiam-
minga ed olandese. Quasi
sono molto bene rappresen-
tati in questa galleria. Vi si
vedono bellissimi Rembrandt,
Vouwerman, Teniers, Van
Ostade, Jow, Meier, van

der Woldt ed altri -

Fra i molti quadri di questa
galleria osservasi uno molto
bizarro, intitolato la Chasse
o la pêche aux Ames. È un
mare, ove da un lato i cat-
tolici, e dall'altro i protestan-
ti tirano dalle acque le anime
ossia gli uomini alla loro par-
te. La bizzarria sta non nel
solo concetto, ma anche nel
modo come è trattato.

Un altro quadro è molto
bello e rimarchevole. È il
dipinto che rappresenta la
pace di Munster; di cui
una altra riproduzione egual-
mente bella si trova nella
galleria di Londra, Infulgen
Lynce; e di quali io possiedo
la bella e rara incisione di
Inverhof.

Vicino alle due Sinagoghe degli Ebrei Olandesi e portoghesi, trovavi oggi novellamente costruita bella e vasta Chiesa Cattolica, affacciata da Religiossi, e che sembra dedicata a Mosè ed Aronne. Ha bella facciata e be' Campanili. Era i forse dedicata a Santi dell'antica legge, per essere posta in una quartiere popolato degli Ebrei, e nella vicinanza delle due Sinagoghe principali di Amst. ed Amsterdam. Dedicata a tre Santi inviterebbe meglio gli Ebrei a convertirsi al cattolicesimo.

In Amsterdam pare che gli Ebrei sieno in gran numero. Quivi diceasi che essi abbiano vari capi di traffico. Fra gli altri quelli di puliti e di rimen. ti. Sulla quale pulitura essi

traggono grande e straordinario profitto. Favolosa è la cifra del guadagno che essi fanno che traggono dalla limatura che rimane dietro la pulitura di vari Ramenti. Quivi degli opifici di tal genere, ove la. vevano gran numero di Ebrei, e che sono de' foresteri visitati come una delle curiosità del luogo.

Gli Olandesi sono in generali molto affabili, e pronti a prestare altrui servizii. Io mi trovava per un momento imbarcato a cercare la via ed il numero della casa d' un banchiere, al quale era diretto, quando un Signore che passava mi domanda se potessi esserli postaromi qual.



che ajuto; e alla mia domanda
gli è stato ben cortese e pronto.
E a Dami con tutta precisione
me e chiarezza ha desiderato
informazione.

Le vie di Amsterdam son
molto male selciate. Lustrino
non vi si trova. Tutti i selci
e piccole selci, le giusti ven.
Dove il piano delle vie soli.
D, ma penoso al sommo
per i poveri pedoni. Come
facino i nativi a cammi.
non sopra noi so; solo
so che io penavo immen-
samente a camminare, e
percorrere a piedi la città.

14 Luglio.
Chiesa di Amstel plein.
Palazzo di cristallo.
Museo van Hooft
Partenza per Utrecht
Dordrecht - Breda - Breda -
Hotel St Antonio - ad Amsterdam.

Si è trovata altra chiesa Catto-
lica sulla piazza detta Amstel
plein. Bella facciata, bell'inter-
no. Le Muni sono rare, per man-
canza di preti.

S'insento ad Amstel Hotel,
ove io era alloggiato, ma dall'al-
tra parte del ponte, sopra gran-
de e bella piazza, trovai in-
natato, da poco tempo, in
punto ad imitazione di Lyden-
ham Palace di Londra, un bel
palazzo di cristallo. Race de-

stinate per concerti, rappresentazioni drammatiche, ed altri spettacoli serali.

Si è visitato poscia un'altra galleria, detta Museum van Gooft. Non è molto numerosa la collezione di quadri più o meno belli, ma brivene molti molto belli e preziosi. Essi sono tutti o quasi tutti di scuola olandese e fiamminga. In questa come nell'altra galleria più descritta sono molto bene rappresentata la scuola di pittura antica fiamminga ed olandese. In questa altra galleria sono pure vari Taveri molto belli, particolarmente uno ove è rappresentata una scena campestre con molte figure. Sono pure

di Reysendael, di Rabius etc. Se tale lavoro piuttosto buona luce. pure quest'altra galleria, come la prima, non offre i comodi richiesti dai bei quadri che vi si contengono. Pare che gli olandesi non sieno molto attaccati ed amanti delle belle arti. Se appressa. sui muri i loro antichi artisti, avrebbero fatto in Amsterdam un grand'edificio adattato a museo, e met. tute in migliore luce i grandi quadri dei loro celebri maestri.

Alle ore 11.45 si è lasciato Amsterdam, percorrendo bella campagna, per Utrecht, ove si è posto piede verso le ore 4. A Utrecht si è preso alloggio nell'ottimo e bello Hotel du Pays Bas. Costo ed ottimo pa.

Arone. Invisio eccellente.

A sera dopo pranzo si è fatto un passeggio ne' deliziosi ed incantevoli controni della città dalle parti dette Tivoli.

A notte poi vedendo molto lume nella città, si fece fatta un'altra sortita dall' alloggio, e con somma sorpresa si è trovata sulla piazza della gran Chiesa una bella fiera a lume di Cand. Vi si vendevano robe di tutte sorte; e gente vi circolava abbono.

In messo poi a tutte queste bottegucce vi si è trovata una specie di Caffè, costruita con molta eleganza, e con camerini attorno, grandemente illuminata, e viviva all' ingresso, avanti a un gran focolare, seduta in alto sopra gran seggio bene una

giovina Donna ben vestita, che versando del grato su una griglia faceva friggere; e vendeva delle frittelle di pasta e miele. Queste dovevano un uso olandese.

Dalla piazza del Duomo passando poi ad altra piazza più grande vicina alla Stazione si è trovata là una fucina terribile. Molte e molte bottegucce colla Donna che friggere; molte di queste botteghe montate con lume; gente che entra che sorte; gente che canta, che ride, che si ride; uomini misti a uomini giovani danti il para tempo con molte libere. Intanto in fumo di frittura che empiva tutto l' aere. Di Saltimbanchi appiagnavano la loro opera, partendo, cantando, ed

adunando gente attorno.

La più parte della gente intanto che vi si vedea, era gente piuttosto di buona classe.

La città nelle altre sere, presentava molte delle ordinarie botteghe, bene illuminate.

Questo divertimento è quel che dicono Kermesse, gli Olandesi dicono Kermis.

Gente si fa una volta l'anno, a Utrecht per più di sei giorni.

Gente volta gente cavalcabile va principiato il lunedì 13, e non sarà a fine minato che il lunedì 27 del mese.

Giudi che delle ventate che si fanno guadagnansi molti denari.

18 Luglio 1874

Cattedrale d'Assunta Scuola Boyhem
Coto - e pulpito Chiesa Cattolica

Divisione di Sant'Antonio

Torre libri di Utrecht

Assunzione sulla Torre.

Museo.

Partenza - Botstel - Brda

Ryssebaal -

Arrivo ad Antwerp.

Sono stato a visitare la bella Scuola secondaria, detta Hoog Burgese School, posta nelle vicinanze della bella e amena passeggiata, ove è il casino Livoli. Di questa scuola diretta dal Prop. Engelbert si ha notizia dettagliata in altro libro.

Le chiese cattoliche sono molte in Utrecht, ma per le Ho pronto una quasi nuova

in messo a una strada nelle
vicinanze del parco, ossia del
del giardino che è ai limiti
della città.

La città di Utrecht
è molto bella, si per la
spiccozità della sua via, che
per la proprietà e bellezza
singolare, alla quale sono
tenute tutte le case. Si in
tutte le città dell'landa
tale proprietà e bellezza si
osserva, in Utrecht poi è
più che mai rimarchevole.
Essa veramente è così ri-
marchevole che non solo
alletta, ma anche solleva
lo spirito dello straniero che
visita la città.

Il carattere della popo-
lazione è ancora molto ri-
marchevole per la sua serie.

ti e nel tempo stesso per la
sua bonomia.

Si è fatto l'ascensione
sulla grande ed alta Torre, che
sta vicino al Grote Kerk.
È una Torre molto massic-
cia, e sotto cui è praticato
un passaggio fatto ad arco,
sotto cui si traversa da
una parte della piazza ad
un'altra. Le sentine della
torre sono molto alte, e
straniero di molto il cu-
rioso, che mettendosi in capo
di ascendere fino alla cima,
ma di detta torre. Dall'al-
to di queste campanile si os-
serva bene non solo tutta
la città di Utrecht, ma an-
che i contorni, la città di
Amsterdam in lontanan-
za, e quasi la più grande

parte dell' Olanda. In questa
 torre si osserva il meccanismo
 sono delle molte campane,
 colle quali suona, e ad ogni
 ora ripete il Carillon, di
 suono piuttosto minore.
 Alcuni uomini sono impie-
 gati a stare là su per ai
 ferri, per regolarsi questi
 complicati meccanismi.

Nel Hotel de Ville, bello
 edificio, esiste un Museo,
 di varie antichità di vario
 genere, piuttosto medievale,
 le, messe in varie stanze
 piuttosto alla rinfusa. Il
 Museo non è cosa tutt'as-
 sime di molta importan-
 za. Vi si osserva una ta-
 vola, sulla quale dice si
 firmato un Trattato di U-

trecht. È rimarchevole poi
 un modello della Cattedrale
 ossia del proto Rusk, e
 della Torre della Città.

Giungendo per Utrecht
 si osserva una bella casa,
 che dice si essere stata la
 casa di Adriano VI, nativo
 di Utrecht. La casa porta
 sulle mura esterne una
 statua della Vergine (?).
 Oggi la casa appartiene
 alla Città.

Alle ore due P. M. si è vo-
 luto prendere passaggio per
 Anvers. Ma si è trovato
 che a Utrecht sono tre
 stazioni di ferrovie: e
 quella ove si era il giorno
 prima si era lasciato il
 bagaglio, non è quella che

condurre ad Antwerp. Bisognava quindi prima andare in una stria. ne a ritirare il Bagaglio, per partire poi da un'altra.

Partiti da Utrecht alle ore 2 3/4 ed arrivati a Breda, bisognava aspettare un'ora e cambiar treno.

Arrivati a Breda bisognava fare lo stesso.

Noja immensa. E noja e confusione piu grandi, quando arrivati ad Anvers alle ore 10 di sera, bisognava raccogliere quasi da nulla la via il bagaglio serguat. Sato, e qualche piccola cosa perduta, per andare a trovare riposo in un albergo.

Si e presso alloggiato nel bello Hotel St Antoine.

18 Luglio 74

Cattedrale - Coro - pulpito di Anvers -

Assunzione alla Torre.

Quadri della Cattedrale

Casa di Carlo V - Hotel de Ville -

Chiesa di Gesuiti -

Museo -

Il primo monumento che conveniva visitare si e la famosa Cattedrale, di Anvers, colla sua famosa ed alta Torre, da dove per ogni ora suona un dolce e gracioso canillon.

In questa Cattedrale l'oggetto che piu attore l'attenzione / fatte le vedisime di quadri / e il coro; decorato con spiriti in tagli in legno. E' cosa veramente preziosa. Eno i antichi, ma per molta parte, appaiono restaurato di

fusso. Altri i fatti; l'altra
 altri i priva di molto numero
 di stucche che ha l'altra.
 La parte dell' epistola e la più
 completa. Nel dossali di sedi.
 li sono in rilievo rappresentati.
 li fatti della vite di Cristo. Ma
 giacobintri sono molte molte
 stucche di finissimo gesso.
 E' difficile descrivere la bellez-
 za di questo coro. Ho cercato una
 buona fotografia: ma non ne tro-
 vava. E' sorprendente che poco con-
 to di opere così grandiose per
 che si faccia. Nel mezzo di due
 lati sono due troni con sopra altri
 justie lavorate in legno. Bellissime.

Il pulpito è anche lavorato
 con molte figure, e intagli di va-
 ria specie. Ma è di un gusto
 capriccioso e barocco. Non guar-
 dia per delicatezza di gusto il coro.

Si è adesso sulla torre. Molte
 saline. Ene i molto alte. Era
 del giorno. Da sulla torre si
 poteva scoprire non solo tutta
 la città, ma anche molta parte
 del circondario. Vi si vede an-
 cora per molta parte del suo
 corso l' Ement.

I grandi quadri che sono nelle
 cappelle si traggono nei giorni
 festivi coperti. Solo si scuoprano
 per comodo di viaggiatori, quan-
 do la chiesa è chiusa, da mezzo
 di alle ore 4.

Il quadro della Deposizione è
 veramente meraviglioso. In esso
 si può ben ammirare la gran-
 dezza del Rubens. Ene i un
 Pittico. La parte media, più
 grande rappresenta la Deposizio-
 ne, l' evangelista Giovanni che
 sorregge il corpo del Redentore.



Il lato destro rappresenta la Visi-
tazione, la Vergine che porta Cri-
sto nel seno. Il lato sinistro poi
rappresenta la presentazione, Si-
mone che sostiene Cristo nelle
braccia. La parte posteriore di que-
sti due laterali è pure dipinta.
Quella a destra porta San Cristo-
foro; e l'altra a sinistra un
monaco con una lanterna che
par che cerchi qualche cosa.
Questi dipinti in verità è così
grandioso, tanto per la bellezza
de' colori, che per la spacio-
sità della composizione, che
l'occhio non sa mai di
giudicarlo e di ammirarlo.

Un compagno di questi
sta del lato opposto nelle Chie-
ste l'altro gran Pittore del Qu-
into rappresentante la Crocifis-
sione. Belle. Del lato destro

sono la Maria, e la Donna di Je-
rusalemme che guardano e
piangono il Redentore: e del
lato sinistro è rappresentata
la Crocifissione de' due ladroni.

Sono altri quadri nella
Chiesa pure rimarchevoli. Vici-
no alla deposizione è un piccolo
quadro del Murillo (dici) rap-
presentante San Francesco.
S'incontro sono due grandi
bei dipinti, rappresentanti
la Nozze di Cana, e la Cena,
le due di Santa Caterina mi-
ni-ja. Quello rappresentante le Noz-
ze di Cana è molto curioso e
bello al tempo stesso.

Nell'altro lato ove sta la
Crocifissione, sono pure altri
quadri di qualche considerazione.
Tra gli altri un'altare di qual-
che pregio.

Sulla piazza dell' Hotel de
 Ville, a poca distanza dalla Cat.
 tedale, haovi una casa alta a
 piu piani, molto antica, di
 costruzione molto bizzarra. Si
 si essere stata la casa di Carlo V.

L' Hotel de Ville e' edificio
 ancor molto cospicuo: ma di
 costruzione piuttosto recente.

A poca distanza da questi
 edifici trovata la grande e bella
 chiesa di S. Germain. E' di stile ro-
 mano. E' d' un' architettura
 molto sfarzosa, grandiosa, e
 bella, particolarmente all' ester-
 no. La facciata e' molto di fu-
 gi adorno. Generalmente la
 chiesa di S. Germain si distin-
 guono per questo lusso di
 ornati architettonici.

Si i visitati il Museo. Sulla
 piazza vedesi una bella Statua

in marmo di Van Dyck, come
 su quella che sta lateralmen-
 te al Duomo haovi quella
 di Rubens.

Nell' interno la galleria
 di quadri e' molto ricca, co-
 pioza, e bella.

L' altro e' tutto dipinto
 con moderne pitture a fresco,
 rappresentante vari gruppi
 di artisti, fra i quali si
 distinguono i ritratti dei
 piu celebri pittori di tutte
 le Scuole di Pitture in Europa.
 Quest' altro e' molto notile, gran-
 dioso e bello.

Per via di maestosa Doppia
 scalinata si sale da quest' altro
 ad una lunga fila di vaste e ben
 illuminate Sale, ove i una
 scelta e numerosa raccolta
 di dipinti di varie Scuole,

ma piu particolarmente di Pittu-
re di Scuola fiamminga.

Qui il Rubens particolar-
mente figura in modo tutto
particolare: parecchi de' suoi
piu bei dipinti qui si trovan-
si esposti.

Bei quadri ancora di Jordaens.
Sono ancora molti e ve-
ri capolavori i quadri di
Scuola fiamminga antica.

Vi si vedono alcuni bei
dipinti, molto belli, di
artisti moderni.

La galleria tutt'assieme
e degna di molta considera-
zione. Fa onore alla citta che
la possiede.

19 Luglio

Museo Cantata Anvers
San Paolo

San Giacomo

Aspetto della Citta'

Partenza per Bruxelles

Aspetto generale di Brus.

Ritornesse per il 24 anni.
versario della presente Sinagoga.

Oggi Domenica. Assisto alla
Messa Cantata con musica ed
Organo e voci. Si comincia
molto la Musica che qui nelle
domeniche si pratica. Il cre-
dito che ne ha non e mal fon-
dato. Musica molto adattata
a chiesa; e per di piu molto
ben eseguita. Le Musiche
si fanno rigorosamente Sa-
cro, ed eseguite a solo Organo
da buone voci sono molto

proprie a comitine diociane
nel Tempio di Sio.

E' molto bello il Con di
quarta l'attedrale d' Anversa.
Non sono i ben ornato di finit.
Simi intagli in rilievo, ma
anche di molto precise tra.
tutte in legno. I bello rilie.
vi rappresentano fatti della
vita di Cristo; e le statuette
vari santi. Intro il coro e di
legno bianco; sembra essere
lavoro di data non molto
antica. Ho cercato fotografie
del medesimo; ma non mi
e riuscito trovare alcuna
buona.

Sono altre due grandi e
belle chiese in Anversa, San
Robo, e San Giacomo. Sono
esse ornate ancora di alcune
buone pitture.

L'aspetto generale della citta
di Anvers e molto grandioso.
Lo. Alcune delle vie sono
molto ampie, e fiancheggiate
da bei magazzini. La
piazza principale vicina al
Duomo e grandiosa. Il
lido del mare sull' Escant
e bello. La citta nei giorni
di lavoro vedesi molto
animata. Sembra essere
citta di molto commercio.
Molti inglesi capitano in
essa. Il grande Hotel St
Antoine, ove io ho preso
alloggio, e molto da ingli.
si frequentato. E' servito
peru con lusso. Ed e per
conseguenza piuttosto di
spendioso.

Al dopo pranzo di
quattro giorni si e lasciato

Anvers pu passare a Brussels.
 Il passaggio dall'una all'altra
 città, per ferrovia, si fa in
 poche ore. Stalla di rimare.
 chevole de Anvers a Brussels.

Arrivati in quest'ultima
 città si i può alloggiare
 all' Hotel de la Poste, nelle
 vicinanze della grande piazza
 e del gran Teatro, alloggi che
 trovi ancora molto de in-
 gliosi frequentato. In quanto
 a camere da una buona ca-
 meriera molto ben servito.
 La tavola di pranzo per i af-
 follati di molto, quantun-
 que i prezzi non sieno trop-
 po moderati.

Quando ancor giorno, si
 i potuto fare una scorsa per la
 città di Brussels, vedere all'e-
 sterno la grande chiesa di Ste.

Justine, pervenire alcuni delle
 vie principali, e fermarsi un
 po' sulla grande piazza, ove verso
 sue molto numero di persone
 si assidono alle porte de' bei
 caffè, per godersi in estate il
 fresco, particolarmente al
 bel caffè detto delle mille colon-
 ne, non perchè ha tante colom-
 ne, ma a ragione che per via
 di specchi le colonne si veddo-
 no moltiplicate indefinita-
 mente.

Mentre stavo così a re-
 spirare un po' d'aria, esso avvi-
 cinarsi e passare per la piazza
 una banda musicale, preceduta
 da bandiere, e quel che era più
 singolare de alcuni giovani,
 che tenevano a braccio alcune
 giovani ragazze, le quali con
 modi i più liberi e sconci

tallavano in questo alla via. Che
 cosa mai era questo? Mi si è
 detto, fosse questo il Kermesse / spi-
 cie di Lannocole / de' Belgi, che
 si fa per più giorni ogni anno
 alla medesima epoca, in com-
 memorazione del principio
 del Regno della presente dina-
 stia.

I Kermesse presso i popoli
 fiamminghi ed olandesi sono
 fiere e giuochi popolari delle
 più originali, che si prati-
 cano in alcune circostanze
 dell' anno in commemorazione
 di qualche fausto avveni-
 mento.

20 Luglio

Ste Ludule
 Fête de Miracle de St Sacrement
 St Jacques
 Gallie des Tableaux
 Tableaux historiques -

La Chiesa di St Michel et Ste
 Ludule è una delle più belle
 chiese gotiche, ed è la chiesa
 primaziale di Brussels. Non
 è chiesa parrocchiale, siuo me-
 a Brussels non risiede ve-
 stono; ma la chiesa è sog-
 getta alla giurisdizione
 dell' arcivescovo di Malines.
 La chiesa è retta da un de-
 cano, che è il curato di
 questo primaziale parro-
 chia.

La chiesa di St Ludule è
 bella non solo per la sua



generale struttura, ma anche per i bei dettagli che contiene. Ne' pilastri principali sono attratti belle statue colossali di' Otici Apostoli. Bella è la Cappella che dicono del Miracolo del Somo Sacramento. Bella è il pulpito intagliato in legno con modi molto bizzeri. E poi sopra tutto bellissimi sono i vetri colorati, specialmente quelli che sono di antica data. Essi sono molto rinomati. E veramente la loro grande rinomanza non è senza ragione. L'effetto generale de' cristalli di tutta una finestra è tale che presenta la più perfetta armonia e di composizione, e di colore. Tale effetto non si rinvie

in cristalli simili prodotti in tempi moderni. In questi di Ste Ludole si ha proprio l'effetto di un dipinto di questa professione per armonia sopra tutto di colore.

In questi giorni si fa a Brussels per primici di continuare la commessione del Miracolo (cosi detto nel Belgio) del Somo Sacramento. Gli Ebrei avevano rubato le Ostie consacrate, e le avevano sottoposte a tutte sorta di maltrattamenti, ma le sacre Ostie sortite uscio per Miracolo illesse dalle loro sacrileghe mani. Questo fu molti secoli addietro. Ed ogni anno si continua a fare di questi prodigi miracolosi. Domenica il 19 di aprile primicina di esposizioni

con una solenne e generale processione. Nel Duomo ora ed in altre chiese si fa per più. Die^{di} l' esposizione del Santo Sacramento. Di sera con molta pompa e con bel canto si dà ogni dì la benedizione del Santo Sacramento.

La Chiesa di S. Jacques contigua al palazzo è molto grande, elegante, e bella. È edificio molto cospicuo di architettura romana. È elevato con magnifica grandezza sopra bella piazza; in mezzo alla quale sta eretta una colossale statua di bronzo, rappresentante Goffredo di Bouillon a cavallo.

La galleria di quadri di Brussels non è tutta ancor messa in ordine. Una parte

di essa soltanto vedesi. Si distribuisce in buon numero di Sale. Altre parte non più che dieci ancor serbata in deposito, fino a che il locale destinato a tutta la collezione venga convenientemente preparato.

Dalla parte che è esposta si può bene apprezzare, che tutt' intiera questa collezione abbia ad essere molto considerevole, non solo per il numero ma anche per la qualità ed il pregio de' quadri.

In una prima grande Sala si vedono molti quadri, per la più parte fiamminghi, di Scuola antica. Non ho visti in alcun' altra galleria così ben saggi della primitiva Scuola di pittura fiam.

minga. Sono alcuni di lui di
pinti di bellezza veramente
speciale. Alcuni sono fatti
a modo di trittici, e di di
pinti a vari compartimen-
ti. &c.

Nelle Sale Subsequenti si
vedono bellissimi dipinti
di varie Scuole di Pitture,
ma più particolarmente
di Scuola fiamminga ed
olandese. Queste due Scuole
sono in questa galleria mol-
to bene rappresentate, so-
pra tutto la Scuola fiam-
minga.

La galleria di Anversa
è bella, ed ove la Scuola fiam-
minga fa bella comparsa,
questa di Bruseles per mol-
ti rapporti ne è superiore;
non solo perchè è ricca

di tal genere di dipinti, ma
sopra tutto, perchè in essa
si possono meglio osservare.
Le pitture fiamminghe
di epoche diverse, in comin-
ciando dalle epoche le più
remote.

E se tale comparsa fa
questa galleria di un anno
non si può ammirare che
circa un terzo, che cosa
si dirà, quando esse ven-
ni tutto per intero espo-
ste al pubblico?

Questa galleria occupi
per oggi la parte medio
del edificio, mentre che
nel piano superiore ve-
desi una altra galleria
o collezione di quadri
storici.

Quest' altra collezione

i molti interessanti, non
già perché contengono quadri
di pregio artistico, ma
perché in essa sono rare
collezioni di interesse
storico.

Questi sono dipinti
che rappresentano città
del regno, ritratti di us-
sini illustri del paese,
e di altre contrade, e
cose simili.

Quarta collezione è
molto copiosa, e parecchi
dei quadri hanno pure
qualche pregio artistico.
Questi sono i paesi che
simili collezioni posse-
gono.

21 Luglio

Chapelle Capricorn
Colonne de la Constitution
Le Duvon à Ste Judule
Libreria Jacquere
Tempore e cambie. Di temperatura
Boulevard central
Bourse
Benedicini a Ste Judule
Strada nuova al Campo
Fiera e Remisee.

Alla Rue de Solans a Brussels
havvi il luogo ove era succeduto
il gran Miracolo del S. Sacramento.
In questo luogo, che era, come sem-
bra, una Sinagoga di Ebrei, ven-
ne all'ora nel quattrecento eretta
una Cappella. Questa fu instau-
rata nel 1477: ed a lato
della medesima fu anche eretta

Altra cappella più grande, ossia
 Chiesa detta la Chapelle Capia-
 toise. Questa Cappella sono pro-
 prio un presbitero Santuario. La
 Chiesa maggiore è molto bella.
 Esteriormente è di architettura
 di stile moderno, interior-
 mente è di stile medievale, con
 molti intagli e dorature, orna-
 ta di più di vetri colorati.

Qui vi facevate in questi
 giorni l'adorazione avanti
 al Santo Sacramento esposto.
 Questa lepotizione pare che si pro-
 lungia per giorni quindici di
 19 Luglio a' 2 Agosto. Molte
 persone concorrono ad adorare
 il Santo Sacramento.

Sulla piazza detta di Mat-
 tiri si è veduto il bel monu-
 mento innalzato a memo-
 ria de' cittadini nella ri-

voluzione di Settembre, quando
 entrò il Belgio nell'Alleanza
 giurata.

In altro luogo si è veduta
 la grande colonna innalzata
 ancora per commemorare la
 istituzione del nuovo Regno.
 In questa colonna si può ascen-
 dere per via di scale interna.
 Là ed il miglio vi siamo asse-
 si, e dalla cima vi abbiamo
 potuto scorgere un bel
 panorama di tutta la città.

Oggi per l'anniversario
 dell'istituzione della nuova
 dinastia dovessimo cantare
 alla primizia un Solen-
 ne Te Deum, con interven-
 to del Re.

Questo doveva avere luogo a Messa-
 si. Molto presto prima del tem-
 po principiato aveva ad adu-

nati nella grande chiesa di Ste
 Judule. Sotto la navata di mezzo
 è stata riservata alla ufficialità
 di tutti i corpi militari. Nel
 loro a lato dell'altare maggiore
 fu per il stato collocato a destra,
 il trono del re. Il clero ed il
 corpo diplomatico, ed i prin-
 cipi avevano luogo attorno
 l'altare. Sulla piazza molto
 trombettare si sentiva alle
 entrate di persone distinte,
 e di capi militari. Molte
 guardie schierate erano per
 dentro la chiesa. A mezzo-
 di il Re ed i principi sono
 arrivati, e riventi del Deca-
 no della chiesa e del clero
 sono entrati per la porta
 laterale. Intorno al pe-
 cchio il Te Deum, è stato
 cantato da grande orchestra.

sta e da molte voci sul gran-
 de Organo. La musica di que-
 sto Te Deum era nuova, com-
 posta per la circostanza del
 Maestro Quinti è
 belga, ed è uno de' migliori
 compositori del Belgio. Non
 è il Maestro della Cattedrale;
 ma è maestro di uno dei più
 distinti concerti di Suore
 in Brussels. La musica di
 questo Te Deum è molto bel-
 la, ed è ispirata da molto
 religioso sentimento. Parti-
 colarmente il Te Ego, e le
 parti che seguono sono di
 una squisita bellezza. Ho
 domandato se mai tale
 composizione si trovasse
 impressa, ma non ne ho
 trovato copia da acquistare.
 Ho preso libbre altre

composizioni del medesimo
maestro.

La Musica pare che nel
Belgio sia molto coltivata. Il
Conservatorio di Musica di
Brussels è rinomato. Sorti-
rono da esso buoni artisti.
Ero sta diretto dal suo figlio
morto non è gueri.

Terminato il Te Deum, il
Re ed i principi sortirono, come
prima vauo costanti, dalla porta
laterale della chiesa, ed in varie
e belle carrozze ritornarono al
palazzo.

Ho visitato la Libreria
Joemae, che è un grande sta-
bilimento cattolico di libri,
molto rinomato in Europa.

Verso le ore tre un gran
temporale cade sulla città, con
tuoni e fulmini, ma per breve

tempo, e passa.

Il Boulevard Central
è grande e nuova via, che
si sta aprendo, ed è già quasi
del tutto compiuta. Essa
traversa diritti la città dalla
chiesa degli Agostiniani fino
alla stazione de Midi.

In questa via si è già
costruita la nuova Borsa,
bellissimo edificio, di spa-
ziosa ed elegante costruzio-
ne. Sarà questa Borsa uno
de' più bell' ornamenti
della città.

Verso sera a Ste Justule,
a prendere la Benedizione
del Santo Sacramento. La ve-
gione delle corrente più dice-
re di feste dette del Miracolo,
la Benedizione si dà con mol-
ta pompa, ed assai impagata

da bella musica.

Un'altra grande, diritta, nuova e bella strada venne ultimamente costruita, che dalla piazza del corpo legislativo conduce per più di un miglio al campo estivo.

Ora presente tutti accorrono per vedere il Resmelle. Noi ci siamo portati verso una notte altra quantità di gente. Il campo è grande, ed è pieno di lupi di vendita, di Teatini, e di altre varie sorta di luoghi di spasso. Ora è possibile descrivere tutte le varietà di cose che vi si osservano. La gente intanto si dimena e si diverte con modi i più liberi e i più grotteschi. I piaceri divertimenti, che dura non men di quindici giorni, è un vero carnevale.

22 Luglio

Cita a Lovanio

L'Hotel de Ville

L'Eglise St. Pierre

Miglioramenti della città -

Essendo a Brussels conveniva fare una visita a Lovanio. Lo avevo altra volta visitato tale città. Ma questa volta non era inutile il rivederla di nuovo, e farla ancora vedere al Tripote. Lovanio è una delle più belle università d'Europa a' tempi nostri. Colle via ferrata si va da Brussels in una ora circa. Partendo verso le ore 9 si è a Louvain verso le 10, e si ha tutto il tempo per visitare la città e le Scuole.

Appertimanenti a Lo.

vanno si vedono da sulla strada
fermata le alte torri del bel Palais,
e delle citta.

Entrando nella citta trov
aperte nuove vie, e queste abbel-
lita di molte. Una diritta e
lunga nuova via conduce
dalla Stazione all'Hotel de
Ville.

Le vie della citta di Lova-
nis sono piuttosto deserte,
massime quando il tempo di
vacanze, e gli studenti
non sono in citta.

L'Hotel de Ville e l'e-
dificio piu conspicuo e bello,
che offre la citta di Lovanio.
E' di architettura medievale.
Ed e di tale e tanta eleganz.
Da che considerarsi essere il
primo e piu bell'edificio di
tal genere che il Belgio possiede.

de. Essi e esternamente molto
ornato d'intagli e di Statue.
E' esso invece una vera rarita.
Quel di Brussels e bello, ed e
grande: ma quello di Louvain
benche piu piccolo, e pero ad-
dai spazioso ed elegante.

In piazza avanti l'Hotel
de Ville si e oggi allargata ed
alquanto abbellita.

S'incontra all'Hotel de
Ville sta la principale chiesa
della citta, S. Pierre. E' pint-
to una bella chiesa, e contiene
alcune pitture di qualche me-
rito.

Alcune delle case che s'in-
contrano per le vie della citta
sono molto rimarchevoli si-
per la loro antichita, che
per la maniera singolare
colle quale sono costruite.

Si è poscia visitato il colle-
gio di padri Gesuiti, connesso
con quello di Croodon in Inghil-
terra, e con quello di Melle
vicino a Gand. Il padre Ernst
di Croodon aveva dato una
introduzione presso il padre
di questo collegio. Non vi ho
trovato il Rettore, ma il pa-
dre Ministro, il quale mi
ha fatto cortese accoglienza.
Mi ha mostrato il collegio,
il quale si sta ingrandendo.
Notizie particolari di questo
collegio trovansi in altro vo-
lume.

L'Università di Lovain
si compone, a modo delle Uni-
versità del Medio Evo, di vari
collegi, del collegio di Santo
Spirito, di quello di Maria
Teresa, e di altri.

Stavvi poi il principale col-
legio dell'Università, antico,
con ingresso grandioso, ove
oggi è eretto un monumento
a Pio IX, e due di ingresso
alle Sale delle lezioni, e
principalmente, ai vari
ginecei composti
della Magnifica Bibliote-
ca della Università.

Di questa Biblioteca,
come anche della Sala degli
esami, e di tutta l'Uni-
versità trovansi più detta-
gliate notizie in altro
volume.

Vicino all'Universi-
tà è un editore librario,
Peters, che tiene un depo-
sito di libri scolastici
molto considerevole. Presso
di lui si stampano gli

Annuarii dell' Università di
Lovanio. Questi annuari
datano da molti anni, della
epoca della ristabilimento
dell' Università. Così che
essi formano come un' istoria
della medesima.

Per le botteghe rimane.
Invece si vedono per la città
di Lovanio. E' città di studio,
e non di traffico.

23 Luglio
Gite a Nivelles
Clieva
Suoole

Questo giorno è stato consacrato
per fare un viaggio a Nivelles,
e visitare le Scuole Normali
che sono in quella città.

Nivelles sta al mezzogiorno
di Brussel, alla distanza
di circa un' ora.

Il paese che si percorre
tra Brussel e Nivelles è bello;
campagne fertili, quantun-
que piane. Nel Belgio come
nell' Olanda, non si vede mai
una montagna. Un paese
che non è forte ha l'ap-
pellazione di Paesi Bassi.

Nivelles, da cui era pie-

colto pane, buon vino citta
 alquanto considerevole. Pitt.
 tosti belle strade. Sopra tut.
 to bella e vasta piazza, sul.
 la quale sta la Maggiore
 chiesa della citta.

La chiesa principale e molto
 vasta. Quantunque non si possa
 dire che sia molto bella, pure non
 manca di qualche eleganza. Essa
 ha una specie di atrio interno;
 che sembra essere stato fatto, per
 ingrandire la chiesa. In quanto
 ad oggetti d'arte, essa non offre
 particolarita. L'esterno della
 e piuttosto grandioso.

In visita prima poscia
 la Scuola Normale, per l'educazio.
 ne de' Maestri elementari. E'
 una delle due che in tutto il
 Belgio esistono. Sono state
 molto bene accolte dal Rettore,

giovine ecclesiastico, Abbe' Corvillain,
 che ha usato meco tutta sorta
 di gentilezze.

Lo stabilimento e grandioso.
 So, non in quanto a edilizio,
 che i fondi piuttosto ristretti,
 e male distribuiti, ma in
 quanto a dimensioni. S'altrou.
 se per tal genere di cose si vor.
 rebbe qualche cosa di meglio.
 E' invertita quando nel dice.
 stero della Istruzione pubblica
 a Brussels in parlava col
 Direttore Mr. Sauvcur, non
 parve egli molto contento
 della cosa; esitava a far.
 nulla mostrare; aspettava
 poi da lui una formale in.
 troduzione, e giunta non
 e stata da me ricevuta.
 Lì non ostante io solo
 e presentato me al collegio

dicendo che io fossi e da chi si.
 tutto ho avuto tutta l'accoglienza
 se che poteva desiderare. Ma
 l'avevo raccomandato a
 piuttosto di venire a Liege
 un nuovo edificio, di cui
 molto grandioso, destinato
 a Scuola Normale di Maestri,
 ma io non volevo vedere nulla,
 era piuttosto organizzassero
 di Scuole.

L'abbiamo visto, dopo aver
 mi fatto vedere minutamente
 il suo stabilimento mi fa
 dirigere all'altro esistente
 ancora a Nivelles, diretto
 da Suore, e destinato alle
 educandine delle Istitutrici.

Quest'altro istituto
 posto sopra una collinetta,
 in luogo molto delizioso, è
 veramente un stabilimen.

to modello, per tutti i rapporti
 perfetto. Io sono stato ricevuto
 con somma cortesia dalla Su.
 prima del luogo, e sono stato
 veramente sorpreso da quan-
 to vi ho veduto. La pulizia,
 la proprietà, l'ordine, il
 silenzio, il buon regime
 sono cose veramente ammira-
 bili.

Non è dubbio, che ove
 l'opera delle Suore può es-
 sere assicurata, e può es-
 sere in qualche modo bene
 diretta, questa riesce al-
 cune volte così perfetta
 da non lasciare più nulla
 a desiderare.

Si ripete poi sotto la
 loro disciplina devono im-
 itare se non molto istru-
 te, almeno molto mori.

passaggio per Mons.

La via da Brussely non
offre cose molto rimarchevoli.
voti. Il paese piuttosto
è povero, e partecipa di
quello dell'olandese. Non è
senza ragione, che le due
contrade insieme con un
sol nome appellansi Paes
de' Bassi.

Dopo poche ore di viaggio.
si arriva a Mons.

La città par che così
si chiami perché posta
sul declivio di piccol mon-
tuccio.

Mons par che derivi
in quanto al nome dal la-
tino.

Mons è città non mol-
to grande, ma piuttosto
bella, quantunque pes.

limamente deliziosa. Vi
si cammina molto male.

Ho preso alloggio in
un buon albergo, posto
sulla piazza maggiore, det-
to Hôtel de la Couronne.

In quest' Albergo il padrone
di Casa mi ha detto di aver al-
loggiato il principe Imperiale
figlio di Napoleone III, alla ca-
duta di costui nella disfatta
di Sedan. Mi ha detto pure
che a quell'epoca gran nume-
ro di militari erano passati
per Mons.

I tedeschi chiamano Mons
Reyem, ed il significato di que-
sto nome conferma l'etimolo-
gia del primo.

A Mons il padre Curati
teneva grande e bel collegio.
In esso ho trovato il padre



Mistretta, Siciliano, un tempo
 abitante per poco nel collegio del
 loco. Il quale mi ha colmato
 di attenzioni e di gentilezze. Al
 Padre Mistretta sono stati rac-
 comandati dal Padre Marino.

Il Padre Mistretta mi ha
 fatto vedere il collegio de' PP.
 Gesuiti: del quale ho dettaglie.
 la notizia in altro volume.

Orsini mi ha condotto
 a vedere le belle Scuole dei
 Gesuiti Christiani: le quali
 sono pure molto rimarche-
 voli. E di queste pure par-
 lo piu particolarmente in
 altro volume.

A capo di queste Scuole
 de' Gesuiti Christiani è un
 Superiore molto ragguar-
 dabile sia per la energia del co-
 mando, che per la ser-
 plicità ed amabilità della
 maniera. Mi si è detto, che
 quando poco tempo fa in un
 momento di turbolenza i
 rivoltosi avevano voluto met-
 tere sottosopra l'istituto dei
 Fratelli cristiani, egli era si
 in atteggiamento così forte
 e risoluta da far perdere
 il coraggio a quei demolitoni
 di buone istituzioni. Eui
 avevano prodotto del guasto:
 ma quel buon Superiore
 aveva colla sue attività e
 coraggio fatto tutto di bel
 nuovo ricostruire.

quest Direttore, a vedere
 il modo suo di agire, e coi
 grandi e coi piccoli, man-
 gestosi per il verso del Re-
 gno aderendo alle uniti
 scuole de' figli dell' Abbe'

de la Salle.

Il padre Distrette mi ha
potuto condottr a vedere un
po' la città, la grande chie.
La cattedra in cima alle colli.
na, in un luogo ove anti.
camente era un tempio
pagano, ed il nuovo bel
fatischio costrutto dalle
parti ove è la stazione del
la via ferrata.

La Mons sono varie
altre istituzioni di edu.
cazione: fra gli altri una
Istituto di Religiose posto
non lungi dal collegio dei
Jesuiti.

25 Luglio
Baitum de Mons
Maubege - Feignies
Royon - Trepier
Compiègne - Châtellay
St Denis e Parigi
St Castake e Palais Royal.

Al mattino di partì di si i
lasciato l'Abbeys, e percorrendo
alcune altre belle vie di Mons,
fornite di bei magazzini di ve.
via specie, si è preso passag.
gio per Parigi alla stazione,
da dove si sono prese poi le
mosse col treno diretto, che
partendo di lì verso le ore 10,
continua il suo viaggio per la
capitale della Francia.

Alla stazione, prima di
partire viene a trovarmi per
darmi un addio il buon padre

Mistake. Io non mi aspettavo tanta attenzione: e sono stato ben commosso al vedere darsi tanta pena, venire fino alla stazione, ben distante dal Col. Lejo, per trattarmi alquanto con me e col nipote, prima di allontanarsi da quella città.

Arriva intanto l'ora della partenza; e verso le ore 10 si lascia Mons, e si prende la direzione verso Parigi.

Sopra un buon tratto si arriva a Maubize e poi a Feignies: sono i due punti che marciano i confini tra il Belgio e la Francia.

Sulle frontiere francese si fa la visita della dogana. Trovando nelle nostre valigie alcuni stampati si fanno molte ricerche. Si fa caso per

fino di alcune sigarette. Non si comprendeva per primo da noi tale rigore. Ci pareva che la dogana non avesse che ad occuparsi di roba e di tabacco. Ma poscia da alcuni altri dati abbiamo compreso che quello era un rigore non di dogana ma di polizia. Pare che si temesse la introduzione di alcuni articoli molto ostili stampati nella Prussia contro il Presidente Mac Mahon e il Governo della Francia.

Uscite le noje della dogana, si poté procedere avanti, e si passò prima per Ayon poscia per Tergnier.

Inseguiti si fecero Compiègne, e Châtilly.

Si passò inoltre da St Denis, e si vide a poca distanza la grande bella chiesa di tale città.

In ultimo si giunse verso le ore 3 a Parigi.

Fu grande il piacere, lasciando la stazione, di rivedere molti degli edifici di Parigi che si io conosceva.

Si andò a prendere alloggio in un Hôtel, ove altre volte per io era stato, molto centrale, l'Hôtel du Rhone, in Rue Grenelle St Honoré.

Presso più stanza, il primo pensiero si fu quello di andare ad impressione Bis per felice arrivo: e si andò alla chiesa vicina, grande e bella di St Eustachio.

Quest'è una delle più

belle chiese di Parigi. Le sue parti aggiunte di nuovo non corrispondono nello stile alle parti antiche, che sono di stile gotico.

In alcune delle torri si vedono ancora le tracce di guasti prodotti ultimamente in occasione della guerra della Comune.

L'interio di questa chiesa è molto grandioso e bello.

Vi si osservano molte belle pitture aggiunte di fresco.

Dopo la visita fatta qui al S. Sacramento ed alla N. V. si andò a vedere una de' più bei punti di Parigi, e che io a preferenza si altri prediletti. Quest'è

il Palais Royal: che quantun-
que ne' tempi della comune
fome stete molto danneggia-
to, pure vedei oggi perfet-
tamente rimesso come prima.

Quest' i luoghi veramen-
te deliziosi, ove tutto quel
che si desidera si rinviene.
Quivi de' Tirotti molto anti-
co e rinomato Restaurant,
si ebbe un buon desinare;
e così dopo di avere per un
altro po' di tempo goduto
le bellezze di quei dintorni,
si poté dire tosto alla parte
più laboriosa del viaggio
fatto fino qui.